



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 11.4.2000
COM(2000)205 definitivo

OTTAVO CENSIMENTO DEGLI AIUTI DI STATO NELL'UNIONE EUROPEA

(presentato dalla Commissione)

INDICE

INTRODUZIONE.....	7
Premesse	7
Criteri.....	9
PARTE I - AIUTI AL SETTORE MANIFATTURIERO.....	11
Volume e tendenza degli aiuti.....	11
Cifre totali per la Comunità	11
Confronti fra Stati membri.....	13
Obiettivi degli aiuti.....	17
Aiuti ad altri settori e obiettivi	24
Costruzione navale.....	24
Industria siderurgica.....	27
Industria automobilistica	28
Investimenti diretti esteri.....	29
Regimi fiscali sulle emissioni di CO2.....	29
Tipologia degli strumenti di aiuto	31
Aiuti di Stato ad hoc.....	33
Gli aiuti di Stato tedeschi ai nuovi Länder	36
PARTE II - AIUTI AL SETTORE AGRICOLO.....	37
PARTE III - AIUTI AL SETTORE DELLA PESCA.....	39
PARTE IV - AIUTI AL SETTORE DEL CARBONE.....	43
PARTE V - AIUTI AL SETTORE DEI TRASPORTI	47
PARTE VI - AIUTI AL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI	53
PARTE VII - AIUTI A TURISMO, MEDIA E CULTURA	55
PARTE VIII - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE E ALLA FORMAZIONE	57
PARTE IX - VOLUME COMPLESSIVO DEGLI AIUTI NAZIONALI NELLA COMUNITÀ.....	59
RISULTATI.....	63
CONCLUSIONI.....	65
ALLEGATO I ALLEGATO TECNICO.....	71
ALLEGATO II ALLEGATO STATISTICO	81
ALLEGATO III FONDI E STRUMENTI COMUNITARI	119

TABELLE E GRAFICI

Tabella 1	<i>Aiuti di Stato al settore manifatturiero nella Comunità 1994-1998</i> <i>Valori annuali a prezzi costanti.....</i>	11
Tabella 2	<i>Aiuti di Stato al settore manifatturiero nella Comunità</i> <i>Valori annuali per il periodo 1994-98 in percentuale del valore aggiunto.....</i>	12
Tabella 3	<i>Aiuti di Stato al settore manifatturiero nella Comunità</i> <i>Medie annuali 1994-96 e 1996-98.....</i>	13
Tabella 4	<i>Aiuti di Stato al settore manifatturiero 1996-98</i> <i>Disaggregati per settore e funzione.....</i>	19
Tabella 5	<i>Aiuti di Stato al settore manifatturiero 1994-96 e 1996-98</i> <i>Disaggregati per obiettivo principale.....</i>	20
Tabella 6	<i>Aiuti alla costruzione navale 1996-98 in percentuale del valore contrattuale delle navi</i>	25
Tabella 7	<i>Aiuti alla costruzione navale a favore dello sviluppo decisi dalla CE.....</i>	26
Tabella 8	<i>Costruzione navale - Nuove costruzioni con sostegno di aiuti di Stato.....</i>	26
Tabella 9	<i>Aiuti di Stato approvati per l'industria automobilistica negli anni 1994-98.....</i>	28
Tabella 10	<i>Aiuti di Stato per gli investimenti diretti esteri</i>	29
Tabella 11	<i>Aiuti di Stato per regimi fiscali sulle emissioni di CO₂</i>	30
Tabella 12	<i>Aiuti di Stato al settore manifatturiero 1996-98</i> <i>Disaggregati per tipo di aiuto</i>	31
Tabella 13	<i>Aiuti di Stato ad hoc ed aiuti Treuhand erogati ai settori manifatturiero,</i> <i>dei servizi finanziari e del trasporto aereo nella Comunità negli anni 1992-98</i>	34
Tabella 14	<i>Aiuti di Stato ad hoc erogati ai settori manifatturiero, compresi gli aiuti Treuhand, dei</i> <i>servizi finanziari e del trasporto aereo. Medie annuali 1994-96 e 1996-98</i>	35
Tabella 15	<i>Dotazioni di bilancio nazionali medie annue per l'agricoltura</i> <i>nel 1994-1996 e 1996-1998</i>	37
Tabella 16	<i>Aiuti di Stato alla pesca in percentuale del valore aggiunto lordo del settore.....</i>	41
Tabella 17	<i>Interventi comunitari nel settore della pesca</i>	41
Tabella 18	<i>Aiuti di Stato all'industria carboniera</i>	46
Tabella 19	<i>Aiuti di Stato alle ferrovie</i>	49
Tabella 20	<i>Aiuti di Stato al settore dei trasporti.....</i>	52
Tabella 21	<i>Aiuti di Stato concessi a turismo, media e cultura; 1994 - 1996 e 1996 - 1998.....</i>	56
Tabella 22	<i>Aiuti di Stato concessi a favore dell'occupazione e della formazione</i> <i>1994-1996 e 1996-1998.....</i>	58
Tabella 23	<i>Totale aiuti medi annui nazionali nella Comunità</i>	59
Tabella 24	<i>Totale aiuti di Stato negli Stati membri in percentuale del PIL, per occupato e in</i> <i>percentuale della spesa pubblica.....</i>	60
Tabella 25	<i>Totale aiuti di Stato negli Stati membri disaggregati tra i principali settori.....</i>	61
Tabella 26	<i>Aiuti di Stato pro capite nell'Unione europea</i>	62

ALLEGATO STATISTICO

Tabella A1	Aiuti di Stato al settore manifatturiero. Importo annuo degli aiuti 1994-1998 a prezzi correnti e in moneta nazionale.....	82
Tabella A2	Aiuti di Stato al settore manifatturiero. Importo annuo degli aiuti 1994-1998 a prezzi correnti e in euro.....	83.
Tabella A3	Aiuti di Stato al settore manifatturiero. Importo annuo degli aiuti 1994-1997 a prezzi costanti e in euro.....	84.
Tabella A4	Gli aiuti di Stato tedeschi ai nuovi Länder Medie annuo degli aiuti 1994-1998 a prezzi costanti e in euro	85.
Tabelle A5/1-15	Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-98 per Stato membro a prezzi costanti e in euro.....	86
Tabelle A5/16	Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-98 nell'UE a prezzi costanti e in euro.....	101
Tabelle A6/1-15	Volume totale degli aiuti di Stato annui 1994-98 per Stato membro a prezzi costanti e in euro.....	102
Tabelle A6/16	Volume totale degli aiuti di Stato annui 1994-98 nell'UE a prezzi costanti e in euro	117

FONDI E STRUMENTI COMUNITARI

Tabella A	Spesa annua della Comunità.....	130
Tabella B	Altri strumenti comunitari	131
Tabella C1	Spesa della Comunità per Stato membro, 1994-1996.....	132
Tabella C2	Spesa della Comunità per Stato membro, 1996-1998	133

GRAPHICOS

Graphico 1	Aiuti di Stato al settore manifatturiero in percentuale del valore aggiunto.....	15
Graphico 2	Aiuti alla R&S, alle PMI, alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico in percentuale degli aiuti al settore manifatturiero.....	21
Graphico 3	Aiuti di Stato al settore manifatturiero Importi relativi degli stanziamenti di bilancio e delle agevolazioni fiscali 1996-1998	32

INTRODUZIONE

Premesse

1. Il mantenimento di un sistema di concorrenza libera e senza distorsioni è uno dei principi basilari su cui si fonda l'Unione europea. Mediante la politica comunitaria di concorrenza la Commissione intende incoraggiare il rafforzamento della competitività dell'industria europea, garantire una concorrenza efficace nel mercato interno e creare le condizioni per un buon funzionamento dei mercati, tendendo conto nel contempo delle particolarità dell'economia sociale di mercato esistente in Europa. Un elemento fondamentale della politica di concorrenza è il controllo comunitario degli aiuti di Stato, i cui vantaggi risultano chiari. Gli aiuti di Stato possono frustrare la libera concorrenza, impedendo la collocazione più efficiente delle risorse e minacciando l'unità del mercato interno. In molti casi la concessione degli aiuti di Stato riduce il benessere economico e indebolisce gli incentivi concessi alle imprese per migliorarne l'efficienza. Gli aiuti permettono inoltre la sopravvivenza delle imprese meno efficienti a scapito delle più efficienti. Le distorsioni del mercato che ne derivano possono determinare contrasti tra i vari governi e, a volte, ritorsioni da parte di paesi terzi, che possono essere fonte di ulteriori inefficienze. Il sistema unico di controllo che esiste in tutta l'Unione europea e in tutto lo Spazio economico europeo mira a ridurre tali inefficienze. In base ad una serie concordata di principi fondamentali solidamente collegati ai trattati europei, questo sistema di controllo apporta un importante contributo al raggiungimento completo dei vantaggi derivanti dal mercato interno e dalla moneta unica.
2. Tuttavia, onde garantire che la politica degli aiuti di Stato rimanga leale ed equa, l'applicazione pratica dei suoi principi fondamentali deve evolvere per tenere il passo con i cambiamenti economici e tecnologici e con l'insorgere di nuove priorità politiche. Dopo la pubblicazione del precedente censimento, è stato ratificato il trattato di Amsterdam ed è aumentata l'attenzione, ad esempio, per la tutela dell'ambiente e per l'occupazione. Viene riconosciuto che l'intervento, della Comunità o del governo, è giustificato in determinate circostanze onde riequilibrare gli effetti di fallimenti del mercato e, inoltre, rafforzare le politiche che non potrebbero essere sostenute dalle sole forze di mercato. Tuttavia gli effetti distorsivi sulla concorrenza di tali interventi devono essere ridotti al minimo. Gli Stati membri hanno a propria disposizione una serie di strumenti ed è essenziale che vengano utilizzati quelli più efficaci da un punto di vista economico per raggiungere l'obiettivo voluto. Anche nel caso in cui si dimostri che gli aiuti di Stato sono lo strumento più efficace, la loro concessione deve comunque rispettare le regole comunitarie in materia, in continua evoluzione.
3. La verifica puntuale e costante della spesa nazionale in aiuti di Stato rappresenta una parte essenziale della politica della Commissione in materia, che si accompagna ad una politica di trasparenza nel controllo e utilizzo dei tali aiuti. La pubblicazione dell'ottavo censimento sottolinea il costante impegno della Commissione e di tutti gli Stati membri nel perseguire questa politica. La raccolta e la pubblicazione di dati sugli importi degli aiuti compatibili concessi è uno dei mezzi principali con i quali la Commissione dimostra di tenere sotto costante osservazione i risultati della sua politica di controllo. Dato l'elevato grado di sorveglianza esercitata nei confronti dei governi attraverso questa politica, è

essenziale che i risultati siano noti e soggetti a esame all'interno dell'Unione. Il censimento rappresenta pertanto una buona base per riorientare la politica sugli aiuti di Stato della Commissione anche se, ad eccezione degli aiuti non ancora rimborsati, non vengono analizzati gli aiuti non approvati dalla Commissione a causa della loro incompatibilità con il mercato comune. Quando in futuro verranno realizzati i nuovi strumenti, ossia il registro e il quadro di valutazione degli aiuti di Stato, la Commissione avrà a propria disposizione una serie di strumenti che le consentiranno un adeguamento continuo della sua politica in materia.

4. Nella sua evoluzione, la politica degli aiuti di Stato nell'Unione europea deve tener conto del contesto internazionale e in particolare degli obblighi multilaterali derivanti dalle norme OMC. Gli aiuti all'agricoltura, ad esempio, sono interamente soggetti all'accordo OMC sull'agricoltura, mentre quelli a favore delle merci e dei prodotti non agricoli sono soggetti all'accordo OMC sulle sovvenzioni e sulle misure compensative.
5. Mediante gli accordi europei conclusi con i paesi dell'Europa centrale ed orientale, ora candidati a divenire membri dell'UE, sono stati stabiliti obblighi bilaterali che prevedono un chiaro obbligo a seguire le regole UE sugli aiuti di Stato; è necessario il pieno rispetto di tali regole e la trasparenza rappresenta il primo passo da compiere per realizzarle. Sono stati sottoscritti accordi bilaterali con altri paesi che prevedono, nella maggior parte dei casi, disposizioni per il controllo degli aiuti di Stato. Le norme in materia di trasparenza sono essenziali e devono dunque essere realizzate sin dalle fasi iniziali. Il censimento fornisce dunque un esempio di ciò che dovremmo aspettarci da tutti i nostri partner commerciali in termini di trasparenza.

Criteri

6. A partire dal 1988, la Commissione pubblica regolarmente i suoi censimenti sugli aiuti di Stato. Il primo censimento si riferiva al periodo 1981-1986 e i censimenti successivi sono stati aggiornati ogni due anni¹. Per aumentare la trasparenza, fornire informazioni più aggiornate e consentire alla Commissione di seguire con più rapidità i nuovi sviluppi in materia di aiuti di Stato e potere dunque reagire più tempestivamente alle circostanze in rapida evoluzione, nel 1998 la Commissione ha deciso di pubblicare i censimenti con frequenza annuale. L'ottavo censimento si riferisce al periodo 1994-1998 ed è il secondo pubblicato su base annuale.
7. I dati utilizzati per il presente censimento sono stati elaborati dai servizi della Commissione in stretta collaborazione con gli Stati membri interessati. I dati storici, su cui si basavano i precedenti censimenti, sono stati aggiornati con i dati relativi all'anno 1998. I dati storici sono stati inoltre aggiornati includendo le cifre relative alle sovvenzioni pubbliche che la Commissione, dopo la relativa indagine, ha giudicato aiuti "non notificati". I dati sono stati modificati anche in caso di rimborso dell'aiuto. Gli Stati membri hanno infine continuato a verificare e, se necessario, modificare una piccola parte dei dati storici garantendo quindi un grado relativamente alto di affidabilità delle cifre presentate.
8. Qualora la Commissione, tenendo conto delle mutate circostanze, decida che una misura, precedentemente non considerata tale, costituisce in effetti aiuto di Stato, l'intero importo dell'aiuto viene inserito nel censimento. Ad esempio, dopo aver esaminato l'imposta irlandese sulle imprese, la Commissione ha deciso nel dicembre 1998 che tale regime costituisce aiuto di Stato. A seguito di questa decisione, i livelli degli aiuti di Stato in Irlanda sono notevolmente saliti nel periodo 1996-1998 rispetto al periodo 1994-1996, anche se questo aumento non rappresenta una modifica volontaria nella politica degli aiuti di Stato del governo irlandese.
9. Il presente censimento comprende gli aiuti nazionali definiti dall'articolo 87 del trattato, concessi nella Comunità da quindici Stati membri ed esaminati dalla Commissione. Le misure generali, i sussidi pubblici che non falsano la concorrenza o che vengono accordati ai sensi dell'articolo 86, paragrafo 2 del trattato², non sono compresi nei dati. Il presente censimento contiene gli aiuti statali concessi al settore manifatturiero, all'agricoltura, alla pesca, ai trasporti, alle ferrovie, ai trasporti fluviali, marittimi e aerei e al settore dei servizi finanziari. Onde proseguire i miglioramenti già apportati nei precedenti censimenti, è stata ulteriormente

¹ Riferimenti: SEC (88) 1981
SEC (90) 1165
SEC (92) 1384
COM (95) 365
COM (97) 170
COM (98) 417
COM (99) 148

² "Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme del presente trattato, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata. Lo sviluppo degli scambi non deve essere compromesso in misura contraria agli interessi della Comunità."

ampliata la copertura dei vari settori. I dati sugli aiuti concessi specificamente per il turismo, i media e la cultura vengono analizzati per la prima volta nel presente censimento. Inoltre, data la crescente importanza degli aiuti concessi per incoraggiare le riduzioni di CO₂ e di altri gas di scarico, sono stati specificati anche gli aiuti destinati a questo scopo. Infine, sono stati inseriti per la prima volta in questo censimento i dati sugli aiuti all'occupazione e alla formazione in tutti i settori dell'economia.

10. Nel raffrontare le tendenze e la composizione degli aiuti nei diversi Stati membri, l'analisi dei dati sugli aiuti è essenzialmente basata sulle medie annuali relative al triennio 1996-98. Ove opportuno, le cifre afferenti al periodo 1994-92 sono indicate a scopo comparativo³. Dato che le cifre annuali non sempre permettono di arrivare a conclusioni affidabili sulle tendenze in evoluzione a medio e lungo periodo, questi dati non vengono generalmente utilizzati a scopo di confronto. Per quanto riguarda i tre nuovi Stati membri (Finlandia, Svezia e Austria) che sono entrati a far parte della Comunità nel 1995, i confronti tra i periodi 1994-1996 e 1996-1998 vengono fatti, rispettivamente, con medie biennali e triennali. Ciò non sarà più necessario a partire dal nono censimento. Onde rendere comparabili le medie per i due periodi, tutte le cifre sono espresse in prezzi costanti 1997⁴.
11. Spiegazioni generali della metodologia applicata sono esposte nell'allegato tecnico (allegato I). L'allegato statistico (allegato II) contiene i dati statistici di base sugli aiuti nazionali al settore manifatturiero e sugli aiuti generali. I fondi e gli strumenti comunitari non sono perciò inclusi nei dati relativi agli aiuti di Stato nazionali. Le relative informazioni e dati sono contenuti nell'allegato III.

³ Poiché è stato mantenuto il principio di base di raffrontare periodi triennali che si accavallano di un anno, il periodo di riferimento dell'ottavo censimento a periodicità annuale (1994-1996) corrisponde a quello del sesto censimento a periodicità biennale (1994-1996).

⁴ Dati relativi agli aiuti al settore manifatturiero ai prezzi correnti sono indicati nell'allegato statistico sugli aiuti di Stato nazionali (allegato II).

PARTE PRIMA - AIUTI AL SETTORE MANIFATTURIERO

Volume e tendenza degli aiuti

12. Gli aiuti di Stato all'industria manifatturiera sono pari al 35% del volume totale degli aiuti concessi nella Comunità; si tratta dunque del settore che ancora riceve più aiuti di qualsiasi altro. L'analisi degli aiuti concessi a questo settore dell'economia continua pertanto ad occupare un posto centrale nel presente censimento.

Cifre totali per la Comunità

13. La tabella 1 illustra gli importi annuali degli aiuti concessi al settore manifatturiero nella Comunità durante il periodo 1994-98.

Tabella 1

Aiuti di Stato al settore manifatturiero nella Comunità 1994-98
Valori annuali a prezzi costanti (1997)

milioni di euro					
	1994	1995	1996	1997	1998
EUR 15		39615	34486	33730	29702
EUR 12	40341	38441	33357	32470	28400

I dati della tabella 1 sugli aiuti concessi nell'Unione confermano che prosegue la tendenza discendente registrata a partire dal 1993⁵.

La tendenza decrescente è rilevabile anche quando, come alla tabella 2, gli aiuti al settore manifatturiero sono espressi in percentuale del valore aggiunto e per occupato nel settore⁶.

⁵ Rispetto ai dati presentati nel settimo censimento, tutte le cifre di sopra sono leggermente inferiori come conseguenza delle revisioni effettuate dagli Stati membri.

⁶ Poiché una parte piccola ma non esattamente quantificabile degli aiuti deve essere attribuita al settore dei servizi, le cifre indicate potrebbero essere leggermente sovrastimate.

Tabella 2**Aiuti di Stato al settore manifatturiero nella Comunità
Valori annuali per il periodo 1994-98***

	1994**	1995	1996	1997	1998
In percentuale del valore aggiunto	3,0	2,8	2,5	2,3	2,0
In euro per occupato	1357	1298	1182	1151	1007

*A prezzi costanti 1997.** stime EUR 15

In termini di percentuale del valore aggiunto, i livelli di aiuto al settore manifatturiero sono scesi costantemente a partire dal 1994.

L'importo medio degli aiuti per occupato nel settore manifatturiero è sceso ogni anno, passando da € 1 357 nel 1994 a € 1 007 nel 1998.

Confronti fra Stati membri

14. La tabella 3 riporta i livelli medi annui degli aiuti al settore manifatturiero nei diversi Stati membri⁷ nei periodi 1994-96⁸ e 1996-98, espressi in percentuale del valore aggiunto lordo e in euro per occupato nel settore. Vengono inoltre forniti gli importi assoluti degli aiuti.

Tabella 3

**Aiuti di Stato al settore manifatturiero nella Comunità
Medie annuali 1994-96 e 1996-98**

	In percentuale del valore aggiunto		In euro per occupato		In milioni di euro	
	1994-1996	1996-1998	1994-1996	1996-1998	1994-1996	1996-1998
Austria	1,3	1,4	654	719	455	495
Belgio	2,5	1,9	1376	1093	931	732
Danimarca	2,6	2,9	1252	1433	607	712
Germania	3,8	2,6	1941	1434	16201	11463
- vecchi Länder	:	:	451	435	3080	2856
- nuovi Länder	:	:	8783	6021	13121	8607
Grecia:	4,8	4,9	925	997	592	616
Spagna	2,3	2,1	769	691	1883	1800
Finlandia	1,6	1,6	928	959	366	391
Francia	1,7	2,0	895	1131	3607	4481
Irlanda	1,3	1,9	909	1458	240	416
Italia	5,5	4,4	2419	1955	11040	8864
Lussemburgo	2,2	2,3	1400	1476	46	48
Paesi Bassi	1,1	1,1	702	735	602	629
Portogallo	1,4	1,0	263	188	272	195
Svezia	0,8	0,8	421	441	330	344
Regno Unito	0,6	0,7	317	334	1358	1454
EUR 15	2,8	2,3	1292	1113	38531	32639

Medie a prezzi 1997

⁷ La Germania è stata suddivisa in vecchi e nuovi Länder onde mostrare chiaramente i diversi sviluppi nelle due zone, influenzati dal processo di adeguamento senza precedenti dell'economia dei nuovi Länder ad un sistema di mercato.

⁸ Si noti che nel sesto censimento la media dei dati 1994-1996 di cui alla tabella 1 corrisponde alla media generale UE di cui alla tabella 3.

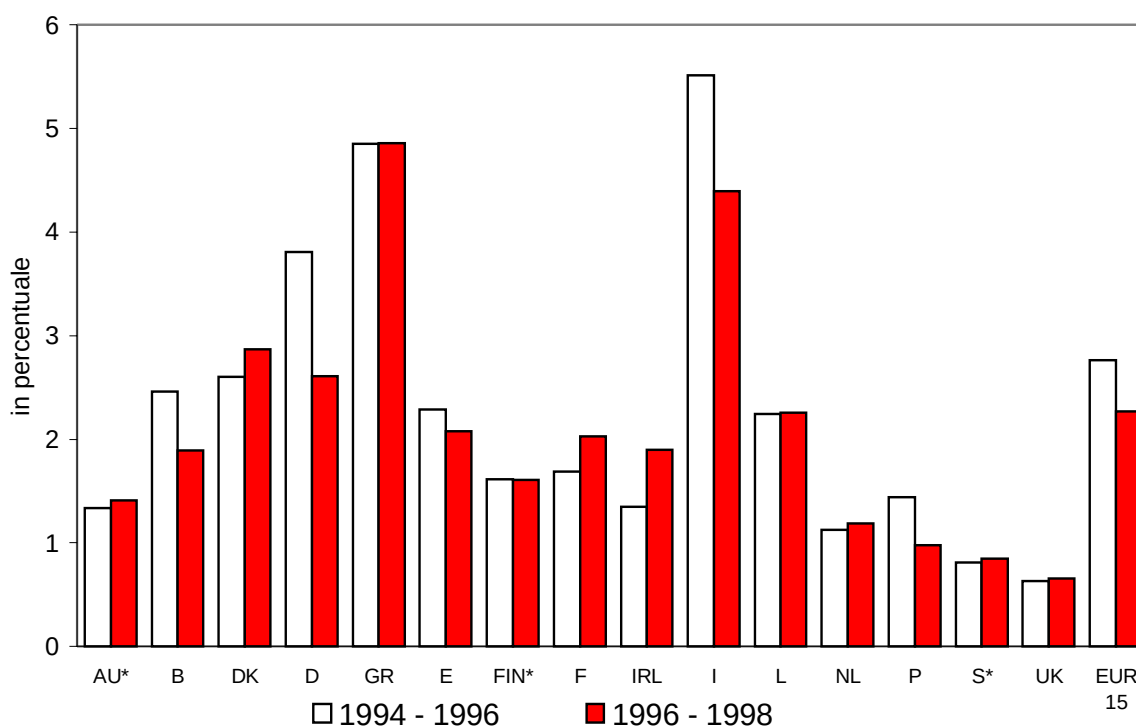
15. Il livello medio annuo degli aiuti al settore manifatturiero nell'EU nel periodo 1996-1998 è di circa 33 miliardi di euro, il che rappresenta un calo del 15% rispetto al 1994-1996. Questa diminuzione è quasi identica a quella rilevata nell'ultimo censimento. Dalla tabella 3 risulta evidente che la generale riduzione degli aiuti in termini assoluti nella Comunità è dovuta quasi interamente alle continue diminuzioni degli aiuti concessi nei nuovi Länder tedeschi e in Italia. La diminuzione è rilevabile anche in Belgio, Spagna e Portogallo, mentre nei dieci altri Stati membri i livelli degli aiuti sono saliti. In particolare, sembra esserci una graduale tendenza alla crescita a lungo termine in Austria, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo e Svezia. Le differenze dei livelli assoluti degli aiuti concessi dagli Stati membri alle proprie imprese manifatturiere rimangono dunque considerevoli.
16. Se si considerano le disparità complessive nella Comunità sotto il profilo della coesione, dalla tabella 3 risulta che il volume di aiuti nei quattro paesi del fondo di coesione è passata dall'8% a più del 9% degli aiuti complessivi al settore manifatturiero nella Comunità. La percentuale degli aiuti al settore manifatturiero relativa alle quattro economie principali è per contro diminuita, passando dall'84% del periodo precedente all'80% durante il periodo in esame. In questo contesto va inoltre rilevato che, oltre agli aiuti di Stato nazionali, il settore manifatturiero fruisce di interventi comunitari tramite i fondi strutturali (cfr. allegato III, tabella A1). In termini relativi i maggiori beneficiari di questa spesa sono i quattro paesi del fondo di coesione, che hanno visto la loro rispettiva posizione in termini di aiuto migliorata ad un livello che meglio riflette la loro più debole posizione socioeconomica. Tuttavia, l'efficacia di questi strumenti comunitari dipende in maniera decisiva dal fatto che essi non siano vanificati da uno sviluppo non equilibrato dell'uso di aiuti di Stato.

17. In termini percentuali di valore aggiunto, i livelli di aiuto al settore manifatturiero più elevati nel periodo 1996-1998 si riscontrano in Grecia e in Italia (cfr. grafico 1). Questi due paesi superano di gran lunga la media comunitaria, anche se in Italia continua la tendenza al calo a lungo termine. L'aumento registrato in Irlanda è dovuto in gran parte all'inclusione in questa tabella, per la prima volta, delle cifre sul regime fiscale irlandese ora sospeso, mentre i livelli degli aiuti nazionali in Irlanda rimangono al di sotto della media comunitaria.

Grafico 1

Aiuti di Stato al settore manifatturiero

In percentuale del valore aggiunto (medie annue 1994-96 e 1996-98).



* Nel periodo 1993-1995 questi paesi non erano ancora membri dell'U.E.

18. Malgrado le notevoli e continue diminuzioni, l'Italia è lo Stato membro con il più alto importo degli aiuti per occupato nel periodo 1996-1998, seguita da Lussemburgo, Irlanda, Danimarca e Germania. La cifra elevata, ma in calo, per i nuovi Länder tedeschi è dovuta sia agli importi considerevoli degli aiuti concessi che al netto calo del numero di occupati del settore manifatturiero in questa parte della Germania. La diminuzione continua indica che il punto massimo del processo di ristrutturazione successivo alla riunificazione tedesca del 1990 era già stato raggiunto nell'arco di tempo esaminato nei precedenti censimenti. Al tempo stesso, l'importo degli aiuti per occupato nei vecchi Länder è tra i più bassi della Comunità. Il gruppo dei paesi con il livello più basso di aiuti comprende, in ordine decrescente, il Portogallo, il Regno Unito e la Svezia.

Obiettivi degli aiuti

19. Gli aiuti al settore manifatturiero vengono classificati in base alle principali finalità per cui sono concessi e al settore cui sono destinati:

Obiettivi orizzontali

- Ricerca e sviluppo
- Ambiente
- Piccole e medie imprese
- Commercio
- Risparmi di energia
- Altri obiettivi (principalmente salvataggio e ristrutturazione)

Settori particolari

- Costruzione navale
- Siderurgia
- Altri settori

Obiettivi regionali

- Regioni ex articolo 87, paragrafo 3, lettera a)
- Regioni ex articolo 87, paragrafo 3, lettera c)

In alcuni Stati membri, tuttavia, gli aiuti classificati come aiuti alla ricerca e sviluppo o alle piccole e medie imprese sono gestiti nell'ambito di programmi specifici per il settore della R&S e delle PMI. Inoltre, gli aiuti che hanno come obiettivo principale l'aiuto regionale e che vengono approvati in base agli orientamenti relativi agli aiuti di tipo regionale possono in effetti essere concessi alle piccole medie imprese, alla ricerca e allo sviluppo, nonché alla formazione e all'occupazione.

Di conseguenza le conclusioni circa i cambiamenti da un obiettivo a un altro nel tempo, in particolare le conclusioni sulla diversa articolazione degli obiettivi tra gli Stati membri, possono essere formulate soltanto con estrema cautela. La tabella 4 fornisce una disaggregazione degli aiuti concessi al settore manifatturiero nel periodo 1994-98 in base agli obiettivi, mentre la tabella 5 indica l'evoluzione nel tempo dei tre principali obiettivi perseguiti.

20. La tabella 4 mostra che nel periodo in esame il 57% degli aiuti al settore manifatturiero nell'Unione viene erogata per obiettivi regionali di cui la maggior parte è destinata alle aree meno sviluppate, le cosiddette regioni ex articolo 87, paragrafo 3, lettera a)⁹. Questi dati comprendono una media annua di 3 514 milioni di euro di aiuti concessi ai nuovi Länder tramite la Treuhandanstalt (THA) e l'ente che le è succeduto. Se non si tenesse conto di questi aiuti a carattere eccezionale, gli aiuti regionali rappresenterebbero il 52% degli aiuti complessivi al settore manifatturiero (con una crescita rispetto al 47% registrato nel precedente periodo esaminato).

⁹ Cfr. allegato I, punto 9.2 per un elenco di queste regioni.

21. Gli aiuti concessi per gli obiettivi orizzontali si classificano al secondo posto, con il 35%. Fra questi, la massima priorità è accordata alla ricerca e sviluppo¹⁰, seguita dalle piccole e medie imprese. La categoria degli aiuti concessi per gli obiettivi orizzontali comprende tuttavia anche un 8% di aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione delle imprese manifatturiere. Al contrario di quanto avviene per gli obiettivi summenzionati, gli effetti decisamente distorsivi di quest'ultimo tipo di aiuti non sono solitamente controbilanciati da considerevoli esternalità positive e devono dunque essere attentamente sorvegliati. La questione è ulteriormente esaminata al punto 38 sugli aiuti ad hoc.
22. Solo l'8% circa degli aiuti industriali nella Comunità è destinato a settori particolari e di questi più di due terzi vanno alla siderurgia e alla costruzione navale. (cfr. tabella A5/16.) Dato che questi settori sono spesso presenti in regioni che possono ricevere aiuti regionali, gli aiuti contribuiscono anche a politiche di sostegno regionale più generali.

¹⁰ Per le ragioni esposte nell'allegato I, punto 11.1, i dati relativi alla R&S riportati nella tabella 4 potrebbero essere stimati per difetto.

Tabella 4

Aiuti di Stato al settore manifatturiero 1996-98

Disaggregati per settore e funzione

In percentuale

SETTORE / FUNZIONE	AU	B	DK	D	GR	E	FIN	F	IRL	I	L	NL	P	S	Regno Unito	EUR 15
Obiettivi orizzontali	69	54	90	27	2	33	72	52	40	23	32	82	65	44	39	35
Ricerca e Sviluppo	30	16	24	10	0	10	36	27	5	3	7	20	6	10	11	11
Ambiente	10	1	33	1	0	1	1	1	0	0	4	10	0	13	0	2
PMI	15	16	3	9	1	15	17	7	1	8	21	3	6	16	21	9
Regime degli scambi	0	2	4	0	1	0	10	3	1	2	1	4	0	0	6	2
Risparmio energetico	1	0	27	2	0	1	7	0	0	0	0	34	5	4	1	3
- Altri obiettivi (compresi salvataggio e ristrutturazione)	12	20	0	5	0	6	1	13	33	10	0	11	48	0	0	8
Settori particolari	3	13	9	5	1	52	11	8	5	4	0	6	17	0	1	8
Costruzione navale	0	0	8	3	1	37	9	4	0	2	0	6	6	0	1	5
Altri settori	3	13	<1	2	0	15	2	4	5	2	0	0	11	0	0	3
Obiettivi regionali	29	33	1	68	97	15	17	40	55	72	67	12	18	56	60	57
Regioni 87(3)c	23	33	1	5	0	11	17	25	0	3	67	12	0	56	44	11
Regioni 87(3)a	6	0	0	63	97	4	0	15	55	69	0	0	18	0	16	46
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Tabella 5**Aiuti di Stato al settore manifatturiero 1994-96 e 1996-98
Disaggregati per obiettivo principale**

In percentuale

	Obiettivi orizzontali		Settori particolari		Obiettivi regionali	
	1994 - 1996	1996 - 1998	1994 - 1996	1996 - 1998	1994 - 1996	1996 - 1998
Austria	75	68	3	3	22	29
Belgio	41	54	34	13	25	33
Danimarca	86	90	13	9	1	1
Germania <i>di cui Treuhand</i>	20	27	6	5	73 45	68 31
Grecia	14	2	2	2	84	96
Spagna	26	33	62	52	13	15
Finlandia	74	72	2	11	23	17
Francia	62	52	8	8	31	40
Irlanda	22	40	9	5	69	55
Italia	27	23	9	5	65	72
Lussemburgo	33	32	2	0	65	67
Paesi Bassi	75	82	9	6	17	12
Portogallo	40	65	48	17	12	18
Svezia	35	44	0	0	65	56
Regno Unito	40	39	1	1	59	60
EUR 15	31	35	11	8	58	57

23. Per quanto riguarda la dinamica nel tempo della distribuzione tra i vari obiettivi principali degli aiuti ad hoc nel settore manifatturiero, complessivamente i livelli regionali sono rimasti abbastanza costanti. A parte la Grecia, nessuno degli altri Stati membri con percentuali di aiuti regionali a questo settore superiori alla media UE è un paese del fondo di coesione.

Per la prima volta i livelli degli aiuti concessi a settori particolari sono in calo non solo nell'UE nel suo complesso ma anche in quasi tutti gli Stati membri. L'apparente aumento della Finlandia è dovuto al fatto che gli aiuti accordati alla cantieristica sono stati censiti per la prima volta nel periodo 1996-1998. Su base annua, gli aiuti settoriali sono in calo anche in questo paese. Questa riduzione generale è dovuta al forte calo degli aiuti all'industria siderurgica e alla diminuzione, nella maggior parte dei paesi, degli aiuti alla cantieristica. Il

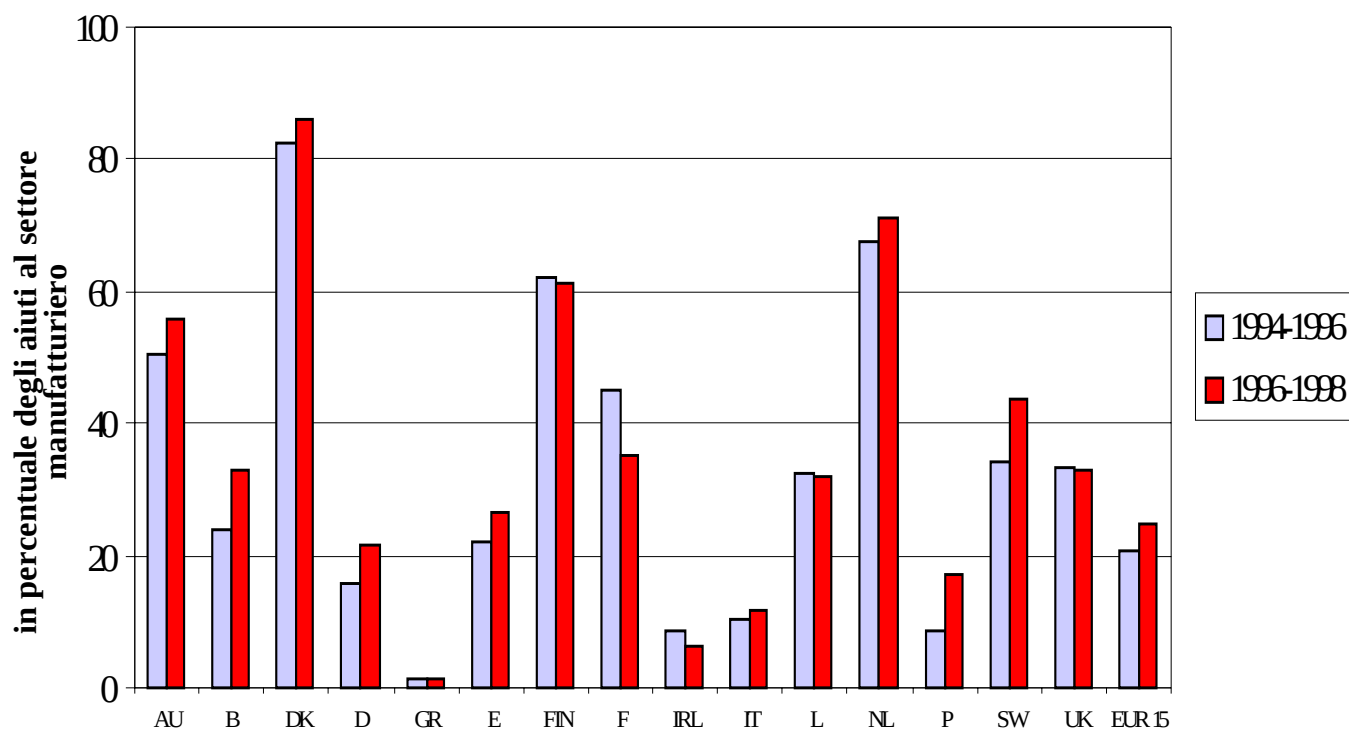
livello ancora relativamente alto, anche se in calo, registrato in Spagna, è dovuto agli aiuti alla ristrutturazione concessi alla cantieristica.

Mentre la tendenza al ribasso degli aiuti a settori particolari è riscontrabile a livello generale, la tendenza generale alla crescita degli aiuti per obiettivi orizzontali non si registra in tutti gli Stati membri. Pur essendo aumentata in otto paesi, la percentuale di aiuti di questo tipo è scesa in altri sette, ma rimane alta in Danimarca, Finlandia e Paesi Bassi.

24. Tuttavia, se si escludono gli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione - che rappresentano una parte importante degli aiuti orizzontali e che verranno analizzati in appresso con gli aiuti ad hoc - l'analisi degli altri importanti aiuti orizzontali, ossia quelli a sostegno della R&S, delle PMI, della tutela ambientale e del risparmio energetico, mostra un quadro leggermente diverso, con aumenti rilevabili in 9 Stati membri. Dal grafico 2 si rilevano chiaramente le ampie disparità tra Stati membri per quanto riguarda il livello degli aiuti per questi quattro obiettivi, che generalmente si considerano produttori di notevoli esternalità. Se dalle cifre, in particolare per la Grecia, non si evince che alcuni aiuti classificati come aiuti regionali vanno in effetti a sostegno anche di obiettivi orizzontali, non è possibile ignorare che in molti Stati membri la politica degli aiuti si è indirizzata più chiaramente verso questi obiettivi a partire dal 1994-1996.

Grafico 2

Aiuti alla R&S, alle PMI, alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico in percentuale degli aiuti al settore manifatturiero



25. Le tendenze e la composizione degli aiuti concessi al settore manifatturiero nei singoli Stati membri sono le seguenti:

- In Austria gli aumenti complessivi sono dovuti alla crescita dei livelli di aiuti regionali e alla R & S. Come in Danimarca, Finlandia e Paesi Bassi, gli aiuti orizzontali in Austria rappresentano la parte più considerevole degli aiuti concessi all'industria manifatturiera e la R&S, l'ambiente e le PMI sono i maggiori beneficiari. La spesa destinata a settori specifici (in massima parte all'industria siderurgica) è bassa.
- In Belgio, la tendenza al calo dei livelli di aiuti è dovuto all'abolizione di un regime settoriale, avvenuta nel 1996, mentre in termini assoluti gli aiuti sono rimasti abbastanza costanti in tutti gli altri settori. Di conseguenza è salita la percentuale degli aiuti concessi per obiettivi orizzontali e regionali.
- In Danimarca, il 90% di tutti gli aiuti al settore manifatturiero viene concesso a sostegno di obiettivi orizzontali. L'aumento in termini assoluti del livello degli aiuti di Stato al settore manifatturiero è dovuto alla crescita delle sovvenzioni accordate al risparmio energetico e alla tutela dell'ambiente, soprattutto sotto forma di esenzioni dalle imposte su energia e CO₂. I livelli decrescenti di aiuti a settori specifici (9%) riflettono le riduzioni registrate negli aiuti alla costruzione navale. Gli aiuti regionali concessi in Danimarca sono i più bassi della Comunità.
- In Germania, la quota di aiuti orizzontali è in graduale aumento, mentre calano gli aiuti regionali. Questi aiuti corrispondono al 27% del totale, un livello basso rispetto alla media dell'Unione europea, e due terzi di essi sono destinati alla R & S e alle PMI. Gli aiuti destinati a settori specifici (5%) continuano a scendere. La voce più importante sono gli aiuti regionali (68%), di cui meno della metà è costituita da aiuti Treuhand per i nuovi Länder. Questi aiuti sono considerevolmente scesi, in termini assoluti, da un periodo di riferimento all'altro.
- In Grecia, la maggior parte degli aiuti sono classificati come aiuti regionali, aumentati negli ultimi due periodi presi in esame,
- In Spagna, il 33% degli aiuti è destinato ad obiettivi orizzontali, soprattutto per le PMI e la R & S, le cui sovvenzioni sono aumentate a partire dal 1994-1996. Gli aiuti destinati a settori specifici sono pari al 52% degli aiuti al settore manifatturiero e riflettono il sostegno che continua ad essere accordato alla costruzione navale. Il calo complessivo degli aiuti settoriali è dovuto a consistenti diminuzioni degli aiuti all'industria siderurgica.
- In Finlandia il 72% degli aiuti va agli obiettivi orizzontali, principalmente alla R&S e alle PMI. L'aumento del livello assoluto degli aiuti è dovuto agli aiuti alla costruzione navale segnalati per la prima volta nel 1997.
- In Francia, gli aiuti destinati ad obiettivi orizzontali, alla R&S, alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico e alle PMI sono rimasti abbastanza stabili in termini assoluti. L'aumento complessivo degli aiuti all'industria

manifatturiera è dovuto alla notevole crescita degli aiuti regionali, unita ad un aumento degli aiuti alla costruzione navale e ad un caso singolo di aiuti ad hoc.

- In Irlanda, ad eccezione degli aiuti destinati a settori specifici, si sono registrati aumenti in termini assoluti per vari obiettivi e settori. Il principale aumento è dovuto tuttavia all'inclusione dei dati relativi all'imposta sulle imprese (ICT) per il periodo 1996-1998.
- In Italia, i livelli assoluti degli aiuti sono scesi per tutti i settori e tutti gli obiettivi. Tuttavia, dato che il calo degli aiuti regionali, in proporzione, è inferiore rispetto ad altri settori, la relativa quota è aumentata nei due ultimi periodi di riferimento.
- In Lussemburgo, la voce più importante sono gli aiuti regionali (67%), leggermente aumentati negli ultimi due periodi presi in esame, mentre le sovvenzioni in tutti gli altri settori rimangono sostanzialmente stabili.
- Nei Paesi Bassi gli aiuti orizzontali (82%) costituiscono indubbiamente la voce di maggior rilievo e sono decisamente superiori a quelli della maggior parte degli altri paesi, ad eccezione della Danimarca. L'aumento in termini assoluti è dovuto alle crescenti risorse destinate alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico, soprattutto grazie alle esenzioni dalle imposte su energia e CO₂.
- In Portogallo, il leggero aumento dei livelli di spesa per le PMI e il risparmio energetico è stato completamente compensato dalla notevole riduzione degli aiuti concessi al settore siderurgico. Gli aiuti al settore manifatturiero sono calati, mentre sono aumentati, in proporzione, quelli orizzontali e regionali.
- In Svezia il 34% degli aiuti è destinato ad obiettivi orizzontali, prevalentemente PMI e R&S. L'aumento degli aiuti in termini assoluti è dovuto alla crescita degli aiuti ambientali solo in parte compensata dalla leggera riduzione degli aiuti regionali.
- Nel Regno Unito gli aiuti regionali (60%), di cui più di un quarto è destinato all'Irlanda del Nord, rappresentano la parte principale degli aiuti all'industria manifatturiera. L'aumento in termini assoluti del livello degli aiuti nel Regno Unito è dovuto all'aumento del 6% degli aiuti regionali. Gli aiuti orizzontali costituiscono il 39%, di cui le voci principali sono rappresentate dagli aiuti alla R&S e alle PMI.

L'analisi di cui sopra prende in considerazione solo le tendenze e la composizione della spesa nazionale in aiuti di Stato. Una parte di questa spesa è cofinanziata da fondi comunitari che vanno anche a beneficio dell'industria manifatturiera dell'UE. Le cifre sui finanziamenti comunitari sono presentate a parte nell'allegato III.

Aiuti ad altri settori e obiettivi

Costruzione navale

26. Per quanto riguarda la costruzione navale, che costituisce un sottosettore del settore manifatturiero, gli aiuti concessi durante il periodo preso in esame sono disciplinati dalla settima direttiva sulla costruzione navale¹¹, in vigore dal 1° gennaio 1991 al 31.12.1998. Tale direttiva è stata sostituita dal regolamento n. 1540/98 del Consiglio.

La tabella 6 riporta gli aiuti al funzionamento connessi al contratto relativi alla costruzione di nuove navi e all'attività di trasformazione di navi e pescherecci, rispecchiando le intensità di aiuto di cui la Commissione fissa i massimali ai fini dell'applicazione della direttiva sulla costruzione navale. I massimali previsti dalla direttiva e in vigore nel periodo in esame sono del 4,5% del valore contrattuale, sia per le navi di valore contrattuale inferiore a 10 milioni di € che per le attività di trasformazione, e del 9,0% del valore contrattuale per le navi con un valore contrattuale superiore a 10 milioni di €.

Oltre agli aiuti al funzionamento, il settore della cantieristica ha ricevuto aiuti alla ristrutturazione. Nel periodo compreso tra il 1996 e il 1998 sono stati concessi aiuti alla ristrutturazione pari in media a 903 milioni di euro l'anno: in Germania (200 milioni di €), Grecia (8 milioni di €), Spagna (594 milioni di €), Francia (90 milioni di €) e Portogallo (11 milioni di €). Si è registrato un notevole aumento rispetto ai 655 milioni di € concessi nel periodo 1994-1996 nei seguenti paesi: Belgio (27 milioni di €), Germania (292 milioni di €), Grecia (10 milioni di €), Spagna (326 milioni di €).

Dato che gli aiuti al funzionamento sono diminuiti in tutti i paesi ad eccezione della Francia, il livello medio annuo complessivo di tutti gli aiuti a questo settore è leggermente sceso, passando da 1 551 milioni di € nel 1994-1996 a 1 549 milioni di € nel 1996-1998. Il raffronto tra l'importo degli aiuti accordati alla cantieristica e il valore aggiunto del settore permette di osservare che il livello degli aiuti concessi a questo settore è alto. In base alla tabella 3, gli aiuti al settore manifatturiero equivalgono al 2,3% del suo valore aggiunto. Per contro, per quanto riguarda la costruzione navale, gli aiuti hanno rappresentato circa il 22% del valore aggiunto del settore al costo dei fattori nel 1996-98.

11 GU L 380 del 31.12.1990.

Tabella 6

Aiuti alla costruzione navale 1996-98 in percentuale del valore contrattuale delle navi

	1996			1997			1998		
	Navi di piccole dimens.	Navi di grandi dimen.	TOT ALE	Navi di piccole dimens.	Navi di grandi dimens.	TOT ALE	Navi di piccole dimens.	Navi di grandi dimens.	TOT ALE
Austria									
Belgio									
Danimarca	4,5	9,0	8,9	4,5	9,0	8,9	4,5	9	8,1
Germania	4,5	6,7	6,6	4,5	6,4	6,3	4,5	6,4	6,4
Francia	0,0	9,0	9,0	0,0	9,0	9,0	0	9	8,6
Finlandia				0	5,3	5,3	0	3,1	3,1
Spagna	4,3	8,0	7,4	2,9	7,6	7,4	0,5	4,3	3,9
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Irlanda									
Italia	4,5	9,0	8,7	4,5	9,0	8,9	4,5	9	8,9
Lussemburgo									
Paesi Bassi	3,1	4,8	3,2	3,2	3,8	3,6	2,6	4,4	4,1
Portogallo									
Svezia									
Regno Unito	4,3	6,0	6,0	0	8,7	8,7	-	-	-

* Per nave di piccole dimensioni si intende la nave di valore contrattuale inferiore a 10 milioni di €. Per tale tipo di navi il massimale di intensità autorizzato a norma della settima direttiva sugli aiuti alla costruzione navale è pari al 4,5 % del valore contrattuale.

**Per nave di grande dimensione s'intende la nave di valore contrattuale superiore a 10 milioni di €. Per tale tipo di navi il massimale di intensità autorizzato a norma della settima direttiva sugli aiuti alla costruzione navale è pari al 9,0% del valore contrattuale.

- N.B.: un trattino indica l'indisponibilità dell'informazione, mentre lo zero indica assenza di aiuto.

27. La media annuale degli aiuti di Stato concessi ai cantieri europei per la costruzione di navi destinate a paesi in via di sviluppo nel periodo 1996-98 è scesa a 72 milioni di €, con una riduzione del 65% rispetto alla media annua di 203 milioni di € di aiuti concessi nel periodo 1994-1996. La ripartizione per paese è riportata alla tabella 7.

Tabella 7

Aiuti alla costruzione navale a favore dello sviluppo decisi dalla CE

milioni di euro

	1994	1995	1996	1997	1998
Germania	189	106	101	7	3.0
Spagna	0	58	33	9	0
Paesi Bassi	0	34	48	9	7.5
Francia	0	40	0	0	0
TOTALE	189	238	182	25	10.5

28. Onde inserire nel loro contesto le cifre di cui sopra, la tabella 8 offre informazioni sul numero complessivo di navi per le quali sono stati concessi aiuti nel periodo 1994-1998. Come era da prevedersi, il livello massimo registrato nel 1995 nella costruzione corrisponde a quello raggiunto nello stesso anno negli aiuti al funzionamento e allo sviluppo concessi al settore europeo della cantieristica.

Tabella 8

Costruzione navale - Nuove costruzioni con sostegno di aiuti di Stato

	1994	1995	1996	1997	1998
Danimarca	23	21	18	13	5
Germania	79	153	35	65	50
Spagna	39	72		40	10
Finlandia	-	-	3	8	4
Francia	39	72	3	0	28
Italia	38	111	67	14	37
Paesi Bassi	58	73	49	28	22
Portogallo	6	0	0	0	0
Regno Unito	9	12	6	3	0
TOTALE	285	514	181	171	156

Industria siderurgica

29. Nel sottosettore dell'acciaio del settore manifatturiero, la maggior parte degli aiuti concessi nel periodo esaminato nel presente censimento era per la ristrutturazione e deriva da otto casi approvati a norma dell'articolo 95 del trattato CECA. Gli aiuti concessi a favore dei prodotti CECA nel periodo in esame erano disciplinati dal sesto e dal quinto codice degli aiuti alla siderurgia del 1991 e 1996¹². Gli aiuti concessi al di fuori del settore siderurgico CECA erano regolamentati in base all'inquadramento di alcuni settori siderurgici fuori CECA del 1988¹³.

Tali aiuti si situano complessivamente intorno a una media annua di circa 260 milioni di € nel periodo 1996-98, con una notevole riduzione, superiore al 80% rispetto al periodo precedente 1994-1996 nel quale la media annua era di 1 530 milioni di €. Questi dati non comprendono gli esigui importi degli aiuti concessi a questo settore nel contesto dei regimi di aiuti erogati a sostegno della R&S e della tutela dell'ambiente. Essi indicano tuttavia che i processi di sostanziale ristrutturazione e di contemporanea riduzione della capacità avviati dal 1994 nei nuovi Länder, in Spagna, Italia, Portogallo, Irlanda e Austria sono ormai quasi terminati.

¹² Decisione n. 3855/91/CECA della Commissione del 27.11.1991 e decisione n. 2496/96/CECA della Commissione del 18.12.1996, recanti norme comunitarie per gli aiuti a favore della siderurgia.

¹³ Inquadramento di alcuni settori siderurgici fuori CECA del 13.12.1988.

Industria automobilistica

30. Pur non esistendo regimi di aiuto nell'Unione europea specificamente istituiti per questo sottosettore, anche all'industria automobilistica vengono concessi aiuti di Stato, principalmente mediante aiuti regionali e aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione. La concessione di aiuti di questo tipo da parte degli Stati membri continua ad essere rigidamente contenuta mediante l'applicazione di una disciplina specifica.

È abbastanza difficile attualmente trarre delle conclusioni sulla tendenza generale, dato il ristretto numero di casi. Operando un confronto tra i due periodi si constata una diminuzione da 581 a 477 milioni di €, pari a un calo del 18%.

Tabella 9

**Aiuti di Stato approvati per l'industria automobilistica negli anni 1994-98
(esclusi i casi di importo inferiore ai massimali di notifica)**

milioni di euro

	1994	1995	1996	1997	1998
Austria	-	0	10	26	2
Belgio	0	32	0	0	6
Germania	298	3	340	59	163
Spagna	36	318	202	1	9
Finlandia	-	0	0	6	0
Francia	0	0	83	6	52
Italia	227	0	0	109	7
Paesi Bassi	0	7	0	6	0
Portogallo	0	0	103	0	0
Svezia	-	0	0	1	0
Regno Unito	12	0	72	66	101
TOTALE	573	360	810	280	340

Investimenti diretti esteri

31. Le misure statali di sostegno agli investimenti diretti esteri al di fuori dell'UE possono costituire aiuto di Stato. Esse possono tuttavia essere compatibili con il comune interesse se promuovono la competitività dell'industria europea, ad esempio sostenendo lo sviluppo delle PMI o contribuendo al raggiungimento di altri obiettivi comunitari, quali l'adeguamento delle economie in fase di transizione o lo sviluppo economico nel Terzo mondo. A partire dal 1993 gli Stati membri hanno proposto un numero circoscritto di regimi specificamente diretti a questo obiettivo, che sono stati approvati dalla Commissione. Le informazioni degli Stati membri hanno permesso di costruire gradualmente un corpus di informazioni in materia; viene presentata di seguito una panoramica provvisoria degli aiuti di Stato consacrati in tutta l'UE a questi scopi. I programmi in questione sono disponibili solo per le PMI, ma la loro copertura geografica è mondiale: in questo modo rispondono alla necessità di rafforzare il sostegno alle principali fonti di occupazione nell'Unione ma anche a quella di agevolare l'allargamento dei loro orizzonti.

Tabella 10

Aiuti di Stato per gli investimenti diretti esteri effettuati dalle PMI

milioni di euro

	1994	1995	1996	1997	1998
Contributi a fondo perduto	9,7	10,8	9,4	6,3	18,0
Prestiti	0,0	1,6	0,8	0,8	0,4
Garanzie	2,5	8,3	11,4	26,0	10,0
TOTALE	12,2	20,7	21,6	33,2	28,4

Regimi fiscali sulle emissioni di CO₂

32. Nella categoria degli "aiuti alla tutela dell'ambiente" rientra una sottocategoria di regimi realizzati da alcuni Stati membri per incoraggiare la riduzione delle emissioni di CO₂ e di altri gas prodotti dalla combustione di combustibili fossili e per promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. La principale ragione di questi regimi è la necessità per l'UE e per i singoli Stati membri di rispettare gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di Kyoto nonché l'obiettivo politico di carattere più generale di raggiungere uno sviluppo sostenibile. Vengono utilizzati due tipi di strumento, spesso in combinazione tra loro: le esenzioni fiscali e le sovvenzioni. In generale gli Stati membri interessati hanno realizzato regimi che applicano imposte sull'energia e sulle emissioni di CO₂, NO_x e SO_x. Dato che solo pochi paesi hanno già adottato provvedimenti simili, una preoccupazione espressa dagli Stati membri è che un ulteriore onere fiscale possa danneggiare la posizione concorrenziale delle loro industrie. Di

conseguenza i regimi fiscali sono stati introdotti in modo progressivo e le industrie ad alto consumo di energia hanno ricevuto esenzioni temporanee.

Il secondo elemento di molti dei regimi di aiuti di Stato in questione è l'ulteriore incentivo offerto all'industria mediante sovvenzioni per l'adozione di tecnologia moderna che aumenti l'utilizzo di energia rinnovabile e contribuisca al risparmio energia e alla riduzione del livello delle emissioni. Le sovvenzioni vengono pagate con il gettito delle imposte sulle emissioni o dal bilancio generale.

Attualmente la Danimarca, che concede la maggior parte di questi aiuti, i Paesi Bassi, la Germania, la Svezia e il Regno Unito utilizzano misure di questo tipo. Nel prossimo futuro si prevede che molti altri Stati membri faranno altrettanto.

Tabella 11

Aiuti di Stato per regimi fiscali sulle emissioni di CO₂

milioni di euro

	1994	1995	1996	1997	1998
Danimarca	165	90	165	196	164
Germania	0	4	4	4	0
Paesi Bassi	2	0	4	2	0
Svezia	0	6	6	6	22
Regno Unito	2	2	1	1	1
TOTALE	169	102	180	209	187

Tipologia degli strumenti di aiuto

33. La tabella 12 fornisce una panoramica dell'uso dei vari tipi di strumenti di aiuto cui ricorrono gli Stati membri.

Tabella 12

Aiuti di Stato al settore manifatturiero 1996-98
Disaggregati per tipo di aiuto

In percentuale

	TIPO DI AIUTO						
	Gruppo A:		Gruppo B:	Gruppo C:		Gruppo D:	
	Contributi a fondo perduto	Riduzioni d'imposta	Partecipaz. al capitale	Prestiti agevolati	Imposte differite	Garanzie	TOTALE
Austria	76	0	0	19	0	5	100
Belgio	60	28	4	4	1	3	100
Danimarca	63	31	0	6	0	1	100
Germania	58	12	0	23	1	5	100
Grecia	97	0	0	3	0	0	100
Spagna	88	<1	3	9	0	0	100
Finlandia	84	3	1	13	0	1	100
Francia	28	47	13	9	1	3	100
Irlanda	60	29	7	0	0	4	100
Italia	55	37	4	1	0	2	100
Lussemburgo	93	6	0	2	0	0	100
Paesi Bassi	66	19	0	5	8	2	100
Portogallo	84	7	2	7	0	0	100
Svezia	60	18	3	18	0	0	100
Regno Unito	94	1	0	2	1	1	100
EUR 15	58	23	4	11	1	3	100

La situazione complessiva nel 1996-1998 è molto simile a quella illustrata nel sesto censimento per il periodo 1994-1996. Le sovvenzioni, gli aiuti in conto interessi e le riduzioni di imposta, che sono classificate come forme di intervento appartenenti al gruppo A, sono ancora di gran lunga le più consuete nella Comunità. All'interno di questo gruppo, le sovvenzioni dirette sono impiegate con maggiore frequenza degli sgravi fiscali, tranne che in Francia.

34. Gli aiuti sotto forma di apporti di capitale da parte dello Stato, classificati come gruppo B, rappresentano solo il 4% degli aiuti complessivi al settore

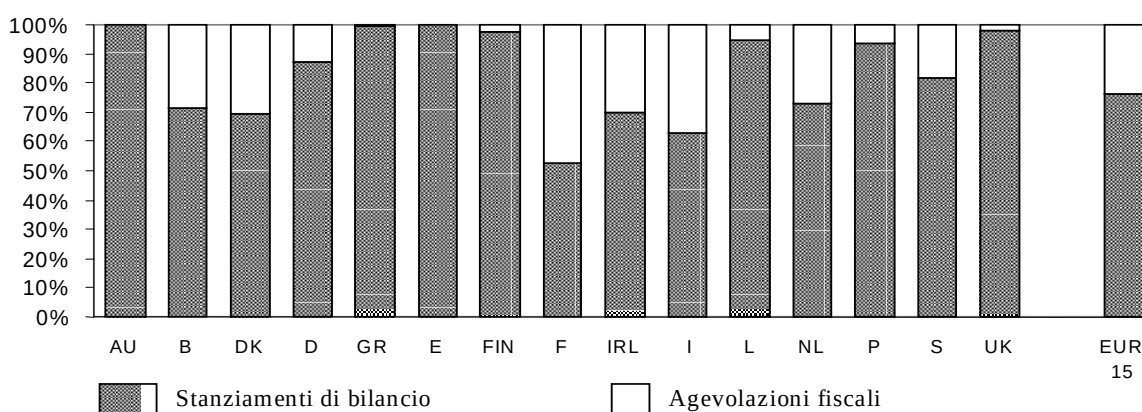
manifatturiero erogati nell'Unione europea; in uno Stato membro (Francia) le partecipazioni al capitale sono tuttavia relativamente importanti.

35. Gli aiuti classificati come gruppo C comprendono i prestiti agevolati e le imposte differite. Mentre il differimento delle imposte, principalmente tramite l'ammortamento accelerato e l'accantonamento di riserve in esenzione d'imposta, è la forma di aiuto di Stato meno comune nella Comunità, ad eccezione dei Paesi Bassi, dove rappresenta l'8% di tutti gli aiuti al settore manifatturiero, i prestiti agevolati rappresentano uno strumento importante in Germania, Austria, Svezia e Finlandia.
36. La percentuale delle garanzie nei livelli complessivi degli aiuti (gruppo D) continua ad essere relativamente limitata in tutti gli Stati membri.

Grafico 3

Aiuti di Stato al settore manifatturiero

Importi relativi degli stanziamenti di bilancio e delle agevolazioni fiscali 1996-1998



37. Il grafico 3 illustra gli aiuti al settore manifatturiero disaggregati in base al metodo di finanziamento. Gli stanziamenti di bilancio, che constano di sovvenzioni, assunzioni di partecipazioni, prestiti agevolati e garanzie, costituiscono il metodo preferito di finanziamento degli aiuti nell'Unione europea, soprattutto in Spagna e Austria, dove tutti o quasi tutti gli aiuti vengono attinti a stanziamenti di bilancio, e in Finlandia, Lussemburgo e Regno Unito, dove oltre il 90% degli aiuti è finanziato tramite il bilancio. Per contro, le agevolazioni fiscali, cioè le riduzioni di imposta e il differimento delle imposte, vengono usate soprattutto in Belgio, Danimarca, Francia, Irlanda e Italia.

Aiuti di Stato ad hoc

38. L'analisi precedente dei dati relativi agli aiuti di Stato tenta di identificare le tendenze a medio e lungo termine negli Stati membri dell'UE. Questi dati tuttavia non riguardano soltanto gli aiuti concessi nell'ambito di regimi che perseguono obiettivi orizzontali, settoriali o regionali, ma comprendono anche aiuti di Stato concessi ad hoc, ossia al di fuori di detti regimi. Si presenta in appresso un'analisi degli aiuti ad hoc, giacché esaminando il ricorso a meccanismi non prestabiliti da parte delle autorità che concedono gli aiuti, si ha un quadro interessante delle esigenze più a breve termine delle politiche nazionali in materia di aiuti di Stato. Ciò consente di avere una visione più chiara della situazione attuale e delle tendenze nell'Unione. A fini di completezza, si fa riferimento anche agli aiuti ad hoc concessi nei settori dei trasporti aerei e dei servizi finanziari.
39. La maggior parte degli aiuti ad hoc viene concessa per il salvataggio o la ristrutturazione delle imprese. La distribuzione settoriale degli aiuti concessi con questo obiettivo è irregolare e riflette spesso cambiamenti strutturali importanti in determinate aree dell'economia dell'UE. Ad esempio, nel settore manifatturiero più del 50% degli aiuti concessi nel 1994-1996 e il 42% di quelli concessi nel 1996-1998 va a sostegno della ristrutturazione di imprese siderurgiche e di costruzione navale. I rimanenti aiuti sono stati concessi quasi esclusivamente ad operazioni di salvataggio o ristrutturazione in circa 55 imprese. Per contro, gli aiuti ad hoc alla ristrutturazione concessi nei nuovi Länder tedeschi vanno a vantaggio di migliaia di imprese che operano in un'ampia varietà di settori. La distribuzione degli aiuti ad hoc di quest'ultimo tipo nel settore manifatturiero è dunque più regolare.
40. I dati presentati nel sesto e settimo censimento indicavano che il livello massimo degli aiuti ad hoc, concessi nell'UE al settore manifatturiero, è stato raggiunto nel 1993/94. I dati attuali confermano questa tendenza. Come illustrato alla tabella 13, gli aiuti ad hoc sono scesi dal livello massimo dell'11%, raggiunto nel 1994, al 4% degli aiuti al settore manifatturiero nel 1998. Se si aggiungono gli aiuti summenzionati ai nuovi Länder tedeschi, il calo è leggermente più marcato: dal 37% 1994 al 12% nel 1998. Gli aiuti ad hoc sono complessivamente diminuiti, passando da 18 a 7 miliardi di euro. Per contro, gli aiuti ad hoc nel settore dei servizi finanziari hanno continuato ad aumentare.

Tabella 13

Aiuti di Stato ad hoc ed aiuti Treuhand erogati ai settori manifatturiero, dei servizi finanziari e del trasporto aereo nella Comunità negli anni 1992-98

	1992		1993		1994		1995		1996		1997		1998	
	in milioni di €	% dell'aiuto totale mfr	in milioni di €	% dell'aiuto totale mfr	in milioni di €	% dell'aiuto totale mfr	in milioni di €	% dell'aiuto totale mfr	in milioni di €	% dell'aiuto totale mfr	in milioni di €	% dell'aiuto totale mfr	in milioni di €	% dell'aiuto totale mfr
Aiuti ad hoc al sett. manifatt.	2422	6	5236	12	4483	11	3482	9	3126	9	3624	11	1339	4
Aiuti Treuhand*	5161	13	8774	20	10692	26	6480	17	4693	14	3522	10	2329	8
Aiuti totali nel sett. manifatt.	39062	100	44797	100	40341	100	39615	100	34486	100	33730	100	29702	100
Aiuti ad hoc nei servizi finanziari:			795		478		2060		2811		3062		3171	
Aiuti ad hoc nel trasporto aereo			97		2425		2371		1395		1635		295	
Totale aiuti ad hoc	7583		14802		18078		14393		12025		11843		7134	

* aiuti concessi in Germania tramite la Treuhandanstalt (THA), o Bundesanstalt für vereinigungsbedingte Sonderaufgaben (BvS)** mfr: settore manifatturiero

41. La tabella 14 confronta le medie annue degli aiuti ad hoc, compresi gli aiuti per la ristrutturazione dell'industria nei nuovi Länder tedeschi (Treuhand), nei periodi 1994-1996 e 1996-1998 per l'industria manifatturiera, i servizi finanziari e il trasporto aereo. Rispetto agli 11 miliardi di € concessi all'industria manifatturiera nel precedente periodo di riferimento, l'importo complessivo è sceso a poco più di 6 miliardi di €, il che rappresenta un notevole calo a livello comunitario. A livello di Stati membri sono stati rilevati aumenti solo per la Francia e i Paesi Bassi. Gli altri paesi hanno livelli di aiuti ad hoc in calo e la Germania ha conosciuto la diminuzione più sensibile. Con una riduzione superiore ai quattro miliardi di euro, a questo Stato è ascrivibile praticamente l'intera diminuzione degli aiuti di Stato ad hoc osservata nella Comunità. I livelli rimangono tuttavia relativamente alti in Germania, Francia, Italia e Spagna.
42. Per quanto riguarda le diverse forme di aiuto utilizzate per concedere aiuti ad hoc nel settore manifatturiero, le sovvenzioni rappresentano più della metà di tali aiuti, mentre i prestiti agevolati e le partecipazioni di capitale/conferimenti di capitale corrispondono rispettivamente al 28 e al 18%; l'uso di garanzie è scarso e corrisponde circa al 5%.

43. È possibile osservare l'importanza degli aiuti ad hoc per la tendenza generale degli aiuti al settore manifatturiero confrontando la tabella 14 e la tabella 3. Sulla riduzione complessiva di 5,5 miliardi di euro indicata alla tabella 3, circa 5 miliardi sono dovuti al calo degli aiuti ad hoc.
44. Nel settore dei servizi gli aiuti ad hoc stanno diminuendo in tutti gli Stati membri ad eccezione di Francia e Italia. In questi due paesi il recente forte aumento degli aiuti ad hoc concessi al settore dei servizi finanziari ha contribuito alla crescita generale. Si prevede tuttavia che sia stato raggiunto il livello massimo e che gli adeguamenti strutturali in questo settore siano quasi conclusi; come già avvenuto per il trasporto aereo, gli aiuti ad hoc al settore dei servizi dovrebbero di conseguenza diminuire.

Tabella 14

**Aiuti di Stato ad hoc erogati ai settori manifatturiero,
(compresi gli aiuti Treuhand), dei servizi finanziari e del trasporto aereo.
Medie annuali 1994-96 e 1996-98**

	Settore manifatturiero in milioni di €		Servizi in milioni di €	
	1994-1996	1996-1998	1994-1996	1996-1998
Austria	64	26		
Belgio	28	4		
Danimarca				
Germania	7905	3835	267	
di cui	7288	3514		
Treuhand				
Grecia	10	8	461	288
Spagna	955	757		
Finlandia		1		
Francia	197	566	2427	2985*
Irlanda	17	17	46	
Italia	1671	808	393	823
Lussemburgo				
Paesi Bassi	29	50		
Portogallo	129	28	252	136
Svezia				
Regno Unito				
TOTALE	11006	6103	3847	4231

Medie a prezzi 1997

*compreso un caso ad hoc nel settore dei media.

Gli aiuti di Stato tedeschi ai nuovi Länder

45. Durante il periodo in esame è proseguito il processo di riorganizzazione dell'economia dei nuovi Länder tedeschi. La riunificazione della Germania riveste un'importanza particolare per la politica comunitaria in materia di aiuti di Stato. Nel 1996-1998 è stata concessa una media annua di 8,6 miliardi di euro in aiuti al settore manifatturiero dei nuovi Länder. Questa cifra, benché elevata, rappresenta un netto calo rispetto al periodo 1994-96, durante il quale le spese sono ammontate a circa 13 miliardi di euro. Inoltre, questa riduzione è accompagnata da una diminuzione degli aiuti ai vecchi Länder tedeschi, scesi da 3 miliardi di euro nel 1994-1996 a 2,8 miliardi di euro nel 1996-1998. La tabella A4 dell'allegato II riporta gli aiuti di Stato tedeschi ai nuovi Länder disaggregati per tipo di aiuto.

Nel quadro della privatizzazione delle imprese appartenenti in precedenza allo Stato, durante il periodo in esame sono stati anche concessi aiuti tramite la Treuhandanstalt (THA), la holding pubblica costituita allo scopo di gestire, adattare e privatizzare imprese pubbliche dell'ex Germania Est, e l'ente che le è succeduto, la Bundesanstalt für vereinigungsbedingte Sonderaufgaben (BvS). Come indicato nelle decisioni della Commissione del 1991, 1992 e 1995 concernenti interventi della THA, alcuni di essi configuravano aiuti di Stato. Ciò in generale si è verificato per le garanzie prestate dalla THA a fronte di prestiti concessi dal settore bancario al tasso di mercato alle sue imprese in condizioni generalmente precarie. Altrettanto dicasi dei casi in cui la stessa THA, finanziandosi direttamente al tasso di mercato, ha poi concesso prestiti alle sue imprese al medesimo tasso di interesse.

Ad eccezione di alcuni aspetti specifici oggetto degli orientamenti sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà¹⁴, nel periodo 1996-1998 sono state applicate ai nuovi Länder le normali regole sugli aiuti di Stato. THA/BvS ha concesso garanzie per una media di 1.456 milioni di euro l'anno e prestiti per una media di 8.581 milioni di euro l'anno. Sulla base dell'esperienza maturata, la Commissione ritiene che il 20% di detti importi possa essere considerato come aiuto e lo ha quindi incluso nel censimento. Nello stesso periodo sono state finanziate con sovvenzioni spese per una media annua di 1.507 milioni di €.

¹⁴ Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, GU C 368 del 23.12.1994 e Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, GU C 288 del 9.10.1999.

PARTE II - AIUTI AL SETTORE AGRICOLO

46. In settori come quello dell'agricoltura, per i quali vige una politica comunitaria consolidata, i limiti per la concessione degli aiuti di Stato sono determinati, per lo più, da detta politica comune. Pertanto, sebbene in linea di principio gli articoli 87-89 del trattato CE si applichino tanto all'agricoltura quanto ad altri settori dell'economia, l'articolo 36 specifica che le disposizioni relative alle regole di concorrenza sono applicabili all'agricoltura soltanto nella misura determinata dal Consiglio. Il Consiglio ha pertanto fissato criteri che limitano la libertà degli Stati membri di concedere aiuti in taluni ambiti della politica agricola:

- i) Sostegno ai mercati per la maggior parte dei prodotti agricoli (regolamenti del Consiglio che disciplinano le organizzazioni comuni di mercato).

Gli aiuti che attingono a risorse comunitarie (ad es. FEAOG) possono venire accordati soltanto sulla base di disposizioni del Consiglio che prevedono, fra l'altro, un sistema comune di acquisti di intervento e restituzioni all'esportazione e, in seguito alle decisioni sulla riforma del maggio 1992, aiuti a titolo di compensazione nei vari settori per le riduzioni dei prezzi associate all'obbligo di ritiro dei terreni dalla produzione.

- ii) Sostegno per migliorare l'efficienza delle strutture agrarie (regolamento (CEE) n. 950/97 del Consiglio).

Gli aiuti riguardanti gli investimenti produttivi nelle aziende agricole sono decisi prevalentemente sulla base delle disposizioni del succitato regolamento del Consiglio e sono parzialmente cofinanziati dalla Comunità.

47. La tabella 15 presenta le dotazioni di bilancio annuali medie, compresi i pagamenti diretti, la riduzione dei costi di produzione e i servizi generali a livello comunitario.

Tabella 15

**Dotazioni di bilancio nazionali medie annue per l'agricoltura
nel 1994–1996 e 1996–1998**

milioni di euro

	1994 - 1996	1996 – 1998
EUR 15	14.515	13.339

48. Si può osservare che il concetto di spesa totale nazionale comprende singole categorie di aiuto che sotto il profilo della politica di concorrenza possono presentare diversi gradi di importanza. È quindi lecito affermare che gli aiuti concessi per misure quali gli investimenti produttivi e la pubblicità sembrano incidere in misura maggiore sugli scambi di quanto non facciano gli aiuti destinati a compensare i soggetti economici per i servizi prestati, per esempio la viabilità rurale, e gli aiuti erogati a titolo di compensazione di oneri finanziari derivanti da calamità naturali. Una argomentazione più o meno analoga si potrebbe formulare anche nel caso di misure finanziate mediante tributi parafiscali le quali, sebbene sotto il profilo giuridico siano considerate aiuti di Stato, danno origine a oneri finanziari che gravano esclusivamente sui beneficiari.

Per informazioni dettagliate sulla natura e la composizione degli aiuti comunitari al settore agricolo andrebbe consultata la pubblicazione annuale della Commissione intitolata "La situazione dell'agricoltura nella Comunità".

PARTE III - AIUTI AL SETTORE DELLA PESCA

49. Nel settore della pesca, la concessione di aiuti nazionali riflette le evoluzioni ed i limiti imposti dalla Politica comune della pesca (PCP) così da contribuire alla realizzazione di obiettivi comuni. Pertanto, nel valutare i dati afferenti agli aiuti nazionali si dovrà tenere conto non solo dei loro eventuali effetti sulla concorrenza, ma anche della loro incidenza sul conseguimento di un obiettivo comune per realizzare le condizioni necessarie a garantire il ripristino dell'efficienza e il futuro del settore della pesca.
50. Il mercato della pesca è di conseguenza organizzato in modo da stabilizzare i prezzi ed unificare il mercato comunitario. Le norme relative alla pesca contribuiscono al miglior utilizzo possibile delle riserve disponibili e alla loro conservazione ottimale, assicurando nel contempo una relativa stabilità di accesso per i pescatori. Oltre a queste misure, sono stati stabiliti a livello internazionale collegamenti duraturi allo scopo di mantenere o sviluppare l'accesso alle riserve al di fuori delle acque comunitarie. Inoltre, l'incorporazione degli aspetti strutturali della pesca nell'ambito dei fondi strutturali mira a garantire l'adeguamento strutturale necessario per raggiungere gli obiettivi della politica comune della pesca. Ciò implica che l'azione nel settore rispetti l'obiettivo di creare un equilibrio tra le riserve e il loro sfruttamento. Gli aiuti di Stato sono dunque giustificati solo se corrispondono agli obiettivi di tale politica.
51. Le regole sugli aiuti di Stato in questo settore risultano dallo sviluppo della PCP. I criteri e gli accordi relativi all'assistenza strutturale comunitaria nel settore della pesca e dell'acquacoltura e la trasformazione e commercializzazione di questi prodotti sono stati stabiliti nei regolamenti del Consiglio n. 2468/98¹⁵. Parallelamente allo sviluppo della PCP sono state elaborate linee direttrici per l'esame degli aiuti nazionali nel settore della pesca¹⁶. Nell'ambito dell'inquadramento creato da tali orientamenti, la Commissione gestisce le deroghe al principio di incompatibilità degli aiuti di Stato con il mercato comune (articolo 87 paragrafo 1 del trattato) previste dall'articolo 87, paragrafi 2 e 3 del trattato e dai relativi strumenti di attuazione. Dato che è attualmente in corso una revisione dei fondi strutturali della Comunità, compreso lo strumento finanziario per gli orientamenti sulla pesca, anche gli orientamenti saranno soggetti a revisione in futuro.

Queste regole si riferiscono a tutte le misure che prevedono un vantaggio finanziario di qualsiasi natura finanziato direttamente o indirettamente con i bilanci di autorità pubbliche (nazionali, regionali, provinciali, dipartimentali o locali). Gli aiuti di Stato possono essere concessi solo se corrispondono agli obiettivi della politica comune. Gli aiuti non possono avere effetti di protezionismo: devono servire a promuovere la razionalizzazione e l'efficienza della produzione e della commercializzazione dei prodotti della pesca in modo da incoraggiare ed accelerare l'adeguamento dell'industria alle nuove situazioni

¹⁵ GU L 312/ del 20.11.1998, pag.19.

¹⁶ GU C 100 del 27.3.1997, pag. 12.

che essa deve affrontare.

In termini più pratici, gli aiuti devono fornire incentivi allo sviluppo e all'adattamento che non possono avvenire a normali condizioni di mercato a causa di una insufficiente flessibilità del settore e della limitata capacità finanziaria delle persone che vi operano. Essi devono produrre miglioramenti durevoli in modo che l'industria possa continuare a svilupparsi esclusivamente sulla base dei profitti di mercato. La durata degli aiuti deve quindi essere limitata al tempo necessario per raggiungere i miglioramenti e gli adattamenti desiderati.

Di conseguenza si applicano i seguenti principi:

- Gli aiuti di Stato non devono ostacolare l'applicazione delle norme della politica comune della pesca. In particolare, gli aiuti all'esportazione o al commercio di prodotti della pesca all'interno della Comunità sono incompatibili con il mercato comune.
- Ove le relative norme lo consentano, in particolare per quanto riguarda la politica strutturale, gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato a condizione che detti aiuti rispettino gli obiettivi delle norme comuni in modo da non compromettere o rischiare di distorcere il pieno effetto di tali norme; per questa ragione gli aiuti devono, ove del caso, essere inclusi nei vari strumenti di programmazione previsti dalle norme comunitarie.
- Gli aiuti di Stato concessi senza imporre alcun obbligo ai beneficiari e che sono destinati a migliorare la situazione delle imprese e ad aumentare la loro liquidità o che vengono calcolati sulla quantità prodotta o commercializzata, sui prezzi dei prodotti, sulle unità prodotte o sui mezzi di produzione e che hanno come effetto la riduzione dei costi di produzione o il miglioramento dei redditi dei beneficiari, sono, in quanto aiuti al funzionamento, incompatibili con il mercato comune. La Commissione valuta tali aiuti a livello individuale qualora siano direttamente collegati ad un piano di ristrutturazione considerato compatibile con il mercato comune.

52. La tabella 16 fornisce una panoramica dei livelli medi di aiuti concessi dagli Stati membri a questo settore nei periodi 1994-1996 e 1996-1998. Tale tabella presenta inoltre le medesime cifre come percentuale del valore aggiunto calcolato sulla base degli sbarchi e dei prezzi medi, mentre la tabella 17 indica gli interventi della Comunità a favore della flotta comunitaria, della commercializzazione e della prima fase di trasformazione dei prodotti.

Tabella 16

Aiuti di Stato alla pesca in percentuale del valore aggiunto lordo* del settore, calcolato sulla base degli sbarchi e dei prezzi medi, e importi assoluti - Medie annuali 1994-96 e 1996-98

	in percentuale del valore aggiunto		in milioni di euro	
	1994-1996	1996-1998	1994-1996	1996-1998
Austria			-	-
Belgio	2,4	3,7	1,87	3,05
Danimarca	2,3	2,3	9,57	9,97
Germania	7,9	9,9	15,96	16,44
Grecia	0,2	4,1	0,94	13,87
Spagna	3,3	2,3	64,52	44,83
Finlandia	14,4	7,7	3,48	2,00
Francia	3,5	3,7	32,62	24,53
Irlanda	7,7	7,2	13,39	13,86
Italia	8,1	6,9	105,75	81,26
Lussemburgo			-	-
Paesi Bassi	1,1	1,6	4,52	6,29
Portogallo	0,8	0,9	2,43	2,53
Svezia	7,9	8,1	8,45	9,13
Regno Unito	3,3	3,6	30,16	31,96
EUR 15	4,4	3,9	293,66	259,71

Medie a prezzi 1997

*Le cifre afferenti al valore aggiunto considerate non comprendono l'industria di trasformazione e l'acquacoltura a terra.

Tabella 17

Interventi comunitari nel settore della pesca nel quadro dell'organizzazione comune di mercato e della politica strutturale 1994-98.

milioni di euro

	1994	1995	1996	1997	1998
Garanzia	35,5	39,2	34,1	33,5	21,2
Orientamento	403,5	480,7	475,1	390,4	502,4

PARTE IV - AIUTI AL SETTORE DEL CARBONE

53. Nei due periodi esaminati dal presente censimento gli aiuti all'industria carboniera, per quanto riguardava i prodotti del carbone CECA, erano regolamentati dalla decisione della Commissione 3632/93/CECA adottata a norma dell'articolo 95 CECA. La decisione scadrà il 23/07/2002, quando giungerà a scadenza anche il trattato CECA.

A norma della decisione precedente (2064/86/CECA), gli aiuti al funzionamento, le passività pregresse e i regimi di previdenza sociale venivano notificati alla Commissione. Tuttavia, le passività pregresse e i regimi di previdenza sociale non erano soggetti ad una autorizzazione ufficiale nelle relative decisioni sugli aiuti di Stato se:

- per le passività pregresse, l'importo dell'aiuto concesso non superava "l'onere residuo effettivo";
- per i regimi di previdenza sociale, gli importi concessi adeguavano "il rapporto fra gli oneri per minatore occupato e le prestazioni per avente diritto (...) a livello dei corrispondenti rapporti nelle altre industrie". Qualora queste condizioni non venissero rispettate, gli importi superiori al massimale venivano esplicitamente autorizzati nelle decisioni.

A norma della decisione del 1993, le passività pregresse sono diventate parte integrante del processo di autorizzazione e sono contemplate nel testo di varie decisioni di autorizzazione degli aiuti prese dalla Commissione. I regimi di previdenza sociale continuano ad essere trattati come in precedenza e di regola non sono contemplati nelle decisioni. Di conseguenza dal 1994 le passività pregresse vengono incluse nelle relazioni annuali della Commissione sugli aiuti all'industria carboniera, mentre non lo sono gli aiuti sociali.

La decisione 3632/93/CECA, relativa agli aiuti a favore dell'industria carboniera, ha precisato inoltre la nozione di aiuto in questo settore limitandola a:

- ogni provvedimento o intervento diretto o indiretto di pubblici poteri, collegato alla produzione, all'immissione in commercio ed al commercio estero il quale, pur non gravando sui bilanci pubblici, conferisce un vantaggio economico alle imprese dell'industria carboniera riducendo gli oneri normalmente a loro carico;
- l'assegnazione, a beneficio diretto o indiretto dell'industria carboniera, dei prelievi resi obbligatori dall'intervento dei poteri pubblici;
- gli elementi di aiuto, eventualmente contenuti nelle misure di finanziamento adottate dagli Stati membri per le imprese carboniere, che non sono considerati capitale di rischio conferito ad una società secondo le normali prassi di un'economia di mercato.

Ai fini di una maggiore trasparenza, entro il 31 dicembre 1996 gli Stati membri dovevano inoltre iscrivere gli aiuti nei loro bilanci pubblici nazionali, regionali o locali o in meccanismi strettamente equivalenti. Inoltre, ogni aiuto percepito dalle imprese dell'industria carboniera deve essere registrato insieme ai conti profitti e perdite delle medesime come reddito distinto dal fatturato.

Infine l'aiuto al funzionamento è stato definito come il "divario tra il costo di produzione e il prezzo di vendita risultante dalla libera accettazione da parte dei contraenti delle condizioni dominanti nel mercato mondiale". La decisione 3632/93/CECA stabilisce inoltre che "i regimi vigenti al 31 dicembre 1993, in virtù dei quali sono stati concessi aiuti conformemente alle disposizioni della decisione 2064/86/CECA, del 30 giugno 1986, e che sono connessi ad accordi tra produttori e consumatori oggetto di un'esenzione ai sensi dell'articolo 85, paragrafo 3 del trattato CE e/o di un'autorizzazione ai sensi dell'articolo 65 del trattato CECA, dovranno essere modificati entro il 31 dicembre 1996" per essere resi compatibili con le disposizioni della nuova decisione 3632/93/CECA. Per la Germania e la Spagna ciò si è tradotto in un aumento degli aiuti provenienti dal bilancio pubblico in quanto erano stati aboliti i loro sistemi di prezzi di riferimento del carbone.

54. Le due decisioni della Commissione hanno fatto sì che fossero concessi aiuti per ulteriori ristrutturazioni, modernizzazioni e ristrutturazioni nell'industria carboniera allo scopo di aumentare la competitività. La maggior parte della produzione di carbone nella Comunità, tuttavia, rimane e rimarrà non concorrenziale rispetto alle importazioni da paesi terzi, malgrado un certo incremento della produttività ed una sostanziale riduzione del numero degli occupati. Considerando il fatto che il mercato mondiale del carbone è stabile e dispone di notevoli forniture da un'ampia varietà di fonti e che, anche a lungo termine e con una domanda di carbone in aumento, il rischio di una persistente interruzione della fornitura è minimo, sono inevitabili ulteriori ristrutturazioni e chiusure nel settore comunitario del carbone .
55. La tabella 18 riporta i dati sugli aiuti concessi al settore del carbone suddivisi tra quelli non destinati alla produzione corrente e quelli destinati alla produzione corrente. Questi ultimi sono espressi in euro per occupato nel settore del carbone e in percentuale degli aiuti totali concessi al settore. In generale, la tendenza del volume degli aiuti per occupato è in leggera diminuzione, passando da 46.656 € del periodo precedente a 44.173 € dell'attuale periodo di riferimento. Questa diminuzione è tuttavia dovuta in parte al fatto che gli aiuti notificati nel 1997 e 1998 dalla Francia sono ancora in fase di esame da parte della Commissione e non vengono di conseguenza inclusi. È necessario tuttavia notare che in Francia la produzione di carbone locale è stata ridotta e che si prevede che cesserà nel 2005. In Germania, grazie alla diminuzione degli aiuti alla produzione corrente, i livelli assoluti degli aiuti continuano a scendere in conformità con il cosiddetto "Kohlekompromiss" del 1997, mentre in Spagna i livelli degli aiuti per occupato e in termini assoluti sono aumentati. L'analisi dell'andamento del livello degli aiuti di Stato in Francia, Germania e Spagna dovrebbe tener conto del fatto che, a partire dal 1996, tutti gli aiuti devono essere iscritti nei bilanci pubblici nazionali, regionali o locali. Di conseguenza, le statistiche anteriori al 1996 andrebbero adeguate in modo da renderle comparabili. Nel Regno Unito, dopo la totale sospensione degli aiuti alla produzione corrente nel periodo 1990-94, detti aiuti sono stati nuovamente concessi in esigua misura fino al 1993 e in misura considerevole nel 1994, in concomitanza con la draconiana ristrutturazione del settore prima della sua privatizzazione. In Portogallo l'ultima miniera di carbone è stata chiusa alla fine del 1994.

56. Sono scesi anche gli aiuti concessi a scopi diversi rispetto alla produzione corrente, passati da una media annua di 2 241 milioni di euro l'anno nel primo periodo a 1 657 milioni di euro nel secondo. Queste medie possono variare in base alla decisione della Commissione in merito agli aiuti concessi dalla Francia nel 1997 e 1998. In tali importi è compresa una media annua di 2,3 milioni di euro spesi in Francia per la R&S nel settore carboniero nel periodo 1994-1996 e una media annua di 0,6 milioni di euro destinati alla R&S e alla tutela dell'ambiente in Spagna nel medesimo periodo.

In Spagna vi è stato per anni un sistema di prezzi di riferimento che manteneva i prezzi interni, al netto degli aiuti, notevolmente al di sopra di quelli del mercato mondiale. Anche se tale sistema aveva effetti equivalenti agli aiuti, gli indicatori consueti esposti alla tabella 18 non possono darne conto. L'abolizione di tale sistema di prezzi di riferimento, tuttavia, spiega in parte l'apparente aumento degli aiuti spagnoli alla produzione registrato recentemente. I contratti di acquisto di carbone, ad esempio per la produzione di elettricità, con fornitori locali prevedevano un premio superiore al prezzo di mercato mondiale per la sicurezza e la flessibilità offerte. Ci potrebbe essere tuttavia un elemento di aiuto che non risulta nella tabella.

57. Il settore del carbone ha ottenuto aiuti massicci. La concorrenza con il carbone di importazione è fondamentale e non è possibile ignorare la possibilità di effetti distorsivi di questi aiuti poiché il mercato comunitario diventa sempre più integrato e competitivo. L'obiettivo dichiarato della Comunità di aprire il mercato dell'energia rende sempre più importante l'adozione, da parte della Commissione, di una rigorosa politica di controllo dei relativi aiuti.
58. La Commissione è pienamente cosciente del fatto che, in mancanza di una considerevole assistenza finanziaria, le industrie carboniere di Francia, Germania e Spagna sarebbero costrette a chiudere quasi immediatamente. La Commissione, tuttavia, è anche conscia del fatto che, anche se l'assistenza finanziaria è necessaria per attenuare le conseguenze sociali e regionali della ristrutturazione del settore, essa non è servita, in generale, a garantire le prospettive di medio termine dell'industria. Se nel passato sono state garantite la sicurezza degli approvvigionamenti e la diversità delle risorse, tuttavia, come sottolineato in una recente relazione della Commissione¹⁷: “i contributi statali destinati alla produzione carbonifera nell'UE non sono stati capaci di fornire una risposta in termini economici alla crisi strutturale a fronte dell'industria carbonifera europea. In pratica hanno soltanto prodotto un miglioramento relativamente lieve dei costi di produzione alla luce dei prezzi del carbone sul mercato mondiale. Questo è ampiamente dovuto al progressivo deterioramento delle condizioni di produzione provocato da condizioni geologiche sempre più difficili e spesso dalla carenza di cambiamenti strutturali nelle imprese carbonifere per mancanza di pressione competitiva”.

Tabella 18

¹⁷ Relazione della Commissione sull'applicazione del regime comunitario di interventi degli Stati membri a favore dell'industria del carbone negli anni 1996 e 1997. COM/99/0303 def. del 9 settembre 1999.

Aiuti di Stato all'industria carboniera nel 1994-96 e 1996-98

	Media annua di aiuti non destinati alla produzione corrente* (in milioni di euro)		Media annua di aiuti destinati alla produzione corrente*			
	1994-1996	1996-1998	1994 – 1996		1996 - 1998	
			euro per occupato	in % dell'aiuto totale	euro per occupato	in % dell'aiuto totale
Germania**	130	341	63.745	98	61.293	93
Spagna	245	337	28.570	76	31.658	69
Francia***	614	196	10.159	20	2.406	13
Portogallo	2	<1	1.962	25		
Regno Unito	1.250	782	733	1		
TOTALE	2.241	1.657	46.656	75	44.173	77

* a prezzi 1997

** I dati del 1994 relativi agli aiuti alla produzione corrente comprendono, nel caso della Germania, una misura finanziaria straordinaria di 5 350 milioni di DEM destinata a ripianare i debiti in essere alla fine del 1993 del fondo di compensazione.

*** Gli aiuti del 1997 e 1998 sono stati notificati dal governo francese ma sono ancora in corso d'esame da parte della Commissione.

PARTE V - AIUTI AL SETTORE DEI TRASPORTI

59. Anche se il settore dei trasporti non è esentato dalle disposizioni generali sugli aiuti di Stato, il trattato contiene norme speciali per questo settore (articoli 73 e 76). Inoltre, per rafforzare il mercato interno e la coesione economica e sociale, l'articolo 154 del trattato CE prevede il sostegno comunitario alle reti transeuropee nel quadro di un sistema di mercati aperti e concorrenziali.
60. Una parte fondamentale della strategia dell'Unione è di aprire l'accesso al mercato dei trasporti tenendo conto delle particolari caratteristiche di ciascun tipo di trasporto. Gli operatori comunitari di trasporto aereo, navale e su strada, dispongono ora di una completa libertà di fornire i servizi; il cabotaggio è già libero sulle vie di navigazione interna e per il trasporto su strada e, a partire dal gennaio 1999, gli operatori di traghetti godono di sempre maggiori diritti. Le opportunità degli operatori di trasporto ferroviario sono più limitate, anche se la Commissione sta cercando di ampliarle.
61. I mercati aperti e concorrenziali non impediscono tuttavia l'intervento pubblico, in particolare quando è volto all'interesse generale o è destinato al raggiungimento di obiettivi della politica comune dei trasporti. Tuttavia, poiché l'intervento pubblico, o più in particolare gli aiuti di Stato, possono essere utilizzati per proteggere le imprese dalle forze del mercato ed impedire il raggiungimento di servizi migliori e più economici che la liberalizzazione dei mercati dei trasporti intende invece promuovere, è necessario un rigoroso controllo di tali aiuti. Occorre d'altro canto garantire anche che tale controllo non vada involontariamente contro gli obiettivi della politica comune dei trasporti.
62. Il controllo della Commissione sugli aiuti di Stato nel settore dei trasporti è più complesso rispetto a quello effettuato in altri settori. Tale complessità deriva dalla necessità di tener conto non solo dei requisiti generali in materia di aiuti di Stato contenuti nel trattato, ma anche degli articoli del trattato che riguardano specificamente gli aiuti a favore dei trasporti. Nell'operare questo controllo, la Commissione tiene conto del grado di liberalizzazione raggiunto dai diversi tipi di trasporto, della crescita del numero di concorrenti che possono risentire degli effetti negativi di aiuti di Stato concessi in maniera scorretta, dell'importanza strategica ed economica del mercato in questione e della fondamentale esigenza di chiarezza e certezza del diritto da parte delle imprese.
63. Onde aumentare il proprio controllo, nel 1994 la Commissione ha adottato orientamenti¹⁸ rigorosi sugli aiuti di Stato al settore del trasporto aereo, che sottolineano in particolare il principio della concessione *a tantum* degli aiuti. Si stanno preparando ulteriori miglioramenti del controllo degli aiuti di Stato. Dopo aver approvato la revisione degli orientamenti sugli aiuti di Stato ai trasporti marittimi, la Commissione sta attualmente considerando la revisione della normativa comunitaria derivata relativa agli aiuti di Stato nel settore dei trasporti terrestri (regolamento (CEE) n. 1107/70 e regolamento (CEE) n. 1191/90/69), per renderli più chiari e più sistematici.

¹⁸ Applicazione degli articoli 87 e 89 del trattato CE e dell'articolo 61 dell'accordo SEE agli aiuti di Stato nel settore dell'aviazione (GU C 350 del 10.12.1994, pag. 5).

In appresso è presentata la situazione per ciascuno dei vari modi di trasporto; alla tabella 20 vi è una sintesi degli aiuti di Stato concessi a partire dal 1994 a questo settore, che hanno avuto un andamento decrescente.

Settore del trasporto aereo

64. Questo settore, che aveva in precedenza goduto di ampia protezione, ha conosciuto un processo di graduale liberalizzazione, avviato nell'aprile 1997, quando sono state eliminate le ultime restrizioni sul traffico cosiddetto di cabotaggio. Per potersi adattare a questo nuovo contesto, la maggior parte delle linee aeree ha elaborato sostanziali programmi di ristrutturazione. Gli aiuti, per la maggioranza ad hoc, concessi al settore dei trasporti aerei, sono aumentati fino al 1994 e poi sono scesi. L'importo medio annuo per il periodo 1994 -1996 è stato di 2 064 milioni di euro, mentre per l'ultimo periodo di riferimento (1996-1998) la media è di 1 110 milioni di euro, come anticipato nel precedente censimento. A partire dal 1999 è prevista una sensibile diminuzione dovuta al completamento del processo di ristrutturazione realizzato dalla maggior parte delle linee aeree. Questi dati confermano la natura transitoria del sostegno alle linee aeree constatata nei precedenti censimenti. Date le diminuzioni avvenute in altri settori, il livello di aiuti a questo settore rappresenta ora solo l'1% degli aiuti complessivi e il 3% degli aiuti riservati al settore manifatturiero.

Ferrovie

65. Nel 1996 la Commissione ha adottato un Libro bianco su una strategia di rilancio delle ferrovie comunitarie che tratta anche del finanziamento delle stesse e delinea, in termini generali, l'approccio che la Commissione intende seguire nell'analizzare gli aiuti a questo settore. Va notato che finora gli importi che ricevono le imprese ferroviarie sono stati valutati solo in maniera molto limitata secondo i principi sugli aiuti di Stato. Questo fatto è dovuto al basso livello di liberalizzazione e all'elevato importo della compensazione per gli obblighi di servizio pubblico, esente da notifica per quanto riguarda il trasporto via terra. Lo scopo della Commissione è arrivare gradualmente ad un sistema nel quale l'unico finanziamento pubblico alle ferrovie sarà effettuato sotto forma di finanziamento per le infrastrutture o di compensazione per gli obblighi di servizio pubblico, oppure come parte di un piano generale di ristrutturazione volto al ripristino della redditività finanziaria delle imprese ferroviarie. Per quanto riguarda le altre questioni la maggiore trasparenza rappresenta l'obiettivo principale. La tabella 19 evidenzia gli aiuti e le altre compensazioni alle ferrovie in percentuale del valore aggiunto di tale settore.
66. I livelli di aiuti sono scesi in tredici Stati membri e soprattutto nel Lussemburgo. Occorre notare che i confronti tra i vari Stati membri vanno operati con cautela perché, non essendo sempre disponibili dati recenti per il valore aggiunto, si è fatto ricorso a stime. In tutti gli Stati membri il settore ferroviario ha dovuto affrontare un radicale processo di ristrutturazione, che ha notevolmente modificato anche i metodi di finanziamento. La Commissione ha un atteggiamento positivo nei confronti degli investimenti pubblici e privati nelle

infrastrutture volti a sviluppare la rete di trasporti transeuropea. A questo scopo, essa ha approvato misure di sostegno pubblico per la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Parigi-Bruxelles-Colonia-Amsterdam-Londra, uno dei 14 progetti ai quali è stata riconosciuta la priorità nello sviluppo delle reti transeuropee.

Tabella 19

Aiuti di Stato alle ferrovie in percentuale del valore aggiunto lordo nel settore dei trasporti terrestri* 1994-96 e 1996-98

In percentuale

	1994 – 1996		1996 - 1998	
	Aiuto totale	di cui ex regolamento 1191/69	Aiuto totale	di cui ex regolamento 1191/69
Austria	14,1	-	13,6	13,4
Belgio	37,4	8,0	38,6	7,6
Danimarca	10,5	0	7,8	1,0
Germania	48,1	16	39,1	15,8
Grecia	16,3	0	16,1	0
Spagna	19,1	2,8	16,3	3
Finlandia	1,4	0	1,2	0,8
Francia	25,7	5,7	24,6	5,4
Irlanda	19,8	10,3	19	10,8
Italia**	21,3	3,1	17,7	2,2
Lussemburgo***	28,3	25,5	4,4	4,3
Paesi Bassi	20,2	4,8	13,6	1,9
Portogallo	5,6	3,8	3,4	3,2
Svezia	30,2	0	24,4	0,5
Regno Unito	9,2	7,9	9,7	9,6
EUR 15	23,5	7,1	20,8	6,9

* Le cifre relative agli aiuti sono espresse in percentuale del valore aggiunto nel settore dei trasporti terrestri, poiché non sono disponibili cifre separate per il settore ferroviario.

** Non sono pervenuti i dati dell'Italia per il 1998 ed è stato stimato che i dati del 1997 equivalgano a quelli del 1996.

*** In questo Stato membro una proporzione assai rilevante della spesa è destinata ai regimi pensionistici.

Trasporti marittimi

67. Gli aiuti complessivamente autorizzati dalla Commissione di anno in anno in base ai precedenti orientamenti nel periodo in esame sono stati pari a 1 428 milioni di euro. Nel periodo in esame la Commissione ha dovuto talvolta affrontare casi atipici di notevole entità che hanno comportato un notevole incremento dell'ammontare totale degli aiuti nell'anno in questione. Un esempio sono gli aiuti francesi al salvataggio e alla ristrutturazione dell'impresa CGM (514 milioni di euro) nel 1995. Gli aiuti autorizzati complessivamente ogni anno sembrano tuttavia essere diminuiti raggiungendo circa i 200 milioni di euro.
68. Verso la metà del 1997 sono stati introdotti nuovi orientamenti sugli aiuti di Stato ai trasporti marittimi¹⁹. Anche questi orientamenti, come quelli del 1989, continuano a riconoscere che la politica dell'UE in materia di trasporti navali interviene in un ambito mondiale caratterizzato dalla concorrenza da parte di navi battenti bandiere di comodo e di contesti fiscali poco onerosi. I nuovi orientamenti stabiliscono tuttavia una linea più restrittiva in merito agli aiuti che interferiscono con l'adozione normale di decisioni d'affari nelle imprese di trasporto marittimo, in particolare per quanto riguarda gli investimenti nelle navi. Un altro elemento chiave riguarda il rimborso statale delle perdite sostenute a seguito dell'adempimento di alcuni obblighi di servizio pubblico, in particolare per quanto riguarda le rotte poco servite. In questo caso la Commissione cerca di assicurare l'accesso equo a tutte le compagnie di navigazione dell'UE a questo tipo di attività assistita dallo Stato, in conformità, in particolare, al regolamento del Consiglio 3577/92 sui diritti di cabotaggio marittimo. Per quanto riguarda i porti marittimi, la Commissione continua a trattare il finanziamento pubblico delle imprese portuali a norma degli articoli da 92-94 del trattato.

Vie di navigazione interne

69. La maggior parte degli aiuti in questo campo è volta alla ristrutturazione del settore idroviario nel contesto della sua progressiva liberalizzazione a partire dal 2000. Di conseguenza gli aiuti vanno a sostegno di misure che accompagnano il processo di riorganizzazione strutturale di questo settore (riduzione dell'eccesso di capacità mediante una rottamazione delle navi coordinata a livello comunitario, modernizzazione tecnica della flotta, incoraggiamento a formare associazioni commerciali, formazione professionale, sostegno al pensionamento, promozione delle idrovie, ecc.).

Inoltre nel periodo 1996-1999 il settore idroviario ha potuto ricorrere ad un nuovo regolamento (regolamento del Consiglio 2255/96) che consente, a determinate condizioni, aiuti per investimenti nelle infrastrutture di terminali idroviari o nell'equipaggiamento fisso o mobile per il trasbordo tra navi da e verso le vie di navigazione interne. A questo scopo la Commissione ha approvato ad esempio aiuti a favore di un'impresa nel Lussemburgo per

¹⁹ Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi (GU C 205 del 5.7.1997, pag. 5).

l'acquisizione di due gru per la movimentazione di container per il trasporto idroviario interno.

Gli aiuti in questo settore sono concentrati in sei Stati membri (Austria, Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi e Lussemburgo) e sono estremamente bassi, con una media di circa 30 milioni di euro all'anno nel periodo 1996-1998.

Trasporto combinato

70. L'articolo 3, paragrafo 1 e) del regolamento 1107/70, consentiva, fino al 31 dicembre 1997, aiuti di Stato per attrezzature e infrastrutture del trasporto combinato. Il regolamento (CE) n. 543/97 del Consiglio ha esentato gli Stati membri, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 1997, dalla notifica degli aiuti di Stato concessi a questo settore. A partire dal 1° gennaio 1998, agli aiuti al trasporto combinato si applicano le regole generali sugli aiuti di Stato contenute nel trattato, sia per quanto riguarda l'obbligo di notifica che la valutazione sostanziale degli aiuti.

Nel periodo a cui si riferisce il censimento, sono pervenute notifiche da Austria, Paesi Bassi, Regno Unito e Italia, relative ad aiuti per il trasporto combinato e l'equipaggiamento per il trasbordo tra navi, nonché agli aiuti per la costruzione di terminal, con importi relativamente modesti. L'importo effettivamente concesso per il trasporto combinato può tuttavia essere superiore, poiché l'obbligo di notificazione non si applicava per una parte del periodo di riferimento.

Alcuni Stati membri concedono inoltre aiuti per promuovere il trasporto combinato ai sensi del regolamento n. 1191/69. Secondo le stime, ad esempio, tra il 1994 e il 1998 l'Austria ha versato alle ferrovie austriache ÖBB ca. 80 milioni di ECU l'anno per i servizi resi nel settore del trasporto combinato. Altri Stati membri hanno ritenuto, nel periodo di riferimento, che le sovvenzioni statali per la costruzione di terminal per il trasporto combinato gestiti privatamente erano misure pubbliche adottate nel settore del finanziamento di infrastrutture accessibili al pubblico e di conseguenza non erano aiuti soggetti a notifica. Ad esempio, la Germania ha stanziato, nel 1998, fondi per 20 milioni di ECU per la costruzione di terminal per il trasporto combinato con proprietà e gestione private.

Trasporto su strada

71. A partire dal 1993, quando è iniziata l'apertura del mercato dei trasporti su strada, la Commissione ha intensificato il proprio controllo degli aiuti di cui potrebbero indebitamente beneficiare determinati operatori. La concorrenza in questo settore è sensibilmente aumentata e la linea dura adottata dalla Commissione ha trovato riscontro in una serie di decisioni negative o parzialmente negative, nelle quali la Commissione ha strettamente applicato il principio secondo il quale gli aiuti al funzionamento sono in generale incompatibili con il trattato. Ad esempio, la Commissione ha adottato una decisione negativa riguardo a due regimi che introducevano agevolazioni fiscali per autotrasportatori professionisti. Gli aiuti e il numero complessivo dei casi rimangono bassi rispetto ad altri settori e non è stato possibile individuare tendenze particolari in base ai dati disponibili.

Tabella 20
Aiuti di Stato al settore dei trasporti
Valori annuali per il periodo 1994-1998

milioni di euro

	1994	1995	1996	1997	1998
Ferrovie	34 395	34 784	32 682	30 195	30 289
<i>di cui ex regolamento 1191/69</i>	8 745	10 660	10 302	10 761	11 631
Trasporto aereo	2 425	2 371	1 395	1 635	295
Vie di navigazione interne	6	23	45	28	17
Trasporti marittimi	414	414	300	300	0
Trasporto su strada/combinato			-		

PARTE VI - AIUTI AL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI

72. L'importo degli aiuti concessi al settore dei servizi finanziari è relativamente basso se paragonato a quello degli aiuti complessivi, anche se è stata osservata, a partire dal 1994, una costante tendenza alla crescita. Aiuti al settore dei servizi finanziari sono stati accordati in Francia e, in misura minore, in Germania, Irlanda, Italia e Portogallo. Il livello è salito da una media annuale di 1 959 milioni di euro nel 1994-1996 a 3 283 milioni di euro nell'attuale periodo di riferimento. Le cifre particolareggiate per questi cinque paesi sono riportate agli allegati A5 e A6.

Ad eccezione della Germania, dell'Irlanda e del Portogallo, questi aiuti sono quasi interamente destinati a ristrutturazioni di notevole entità e sono contestuali, tra l'altro, a riduzioni delle quote di mercato detenute dalle imprese interessate. La ristrutturazione delle imprese, inoltre, ne anticipa spesso la successiva privatizzazione.

Dato che la maggior parte degli aiuti ad hoc concessi in questo settore vanno a beneficio solo di un ristretto numero di imprese, il sostegno statale a questo settore deve essere mantenuto sotto costante controllo e tutte le attuali operazioni di ristrutturazione continueranno ad essere attentamente sorvegliate. Ciò è particolarmente importante nel settore bancario, nel quale le iniezioni di capitale o equivalenti forme di aiuto hanno un effetto diretto sulle attività dei beneficiari e possono distorcere la concorrenza in maniera molto maggiore rispetto a quanto prevedibile se venisse preso in considerazione solo il valore nominale degli aiuti.

PARTE VII - AIUTI A TURISMO, MEDIA E CULTURA

73. Gli Stati membri sostengono i settori del turismo, dei media e della cultura mediante regimi multisettoriali destinati alle PMI e di carattere regionale, nonché con programmi specifici destinati esclusivamente a questi settori. La Commissione ha generalmente approvato questi programmi specifici nell'ambito degli orientamenti relativi alle PMI o agli aiuti di tipo regionale. Anche se rappresentano solo una parte molto limitata degli aiuti complessivi - e non tengono conto del sostegno complessivo dato a questi settori mediante programmi multisettoriali destinati alle PMI e programmi di carattere regionale - alla tabella 21 sono riportate informazioni sui livelli di aiuto di tali programmi specifici e l'andamento dei modelli di spesa degli Stati membri in questo campo.
74. L'Italia continua ad avere un ampio numero di programmi specifici a sostegno del turismo, che rappresentano circa il 40% della spesa complessiva in questo settore. Altri cinque Stati membri hanno programmi specifici, che corrispondono ciascuno al 10-15% del totale.
75. Alcuni Stati membri hanno inoltre programmi specifici a sostegno dei media o della cultura, tutti approvati nell'ambito di inquadramenti relativi alle PMI o agli aiuti a carattere regionale oppure delle norme generali sugli aiuti di Stato. Gli importi relativamente alti relativi alla Francia riflettono il sostegno dato alla cultura, mentre quelli britannici sono dovuti agli aiuti concessi alla televisione.

Tabella 21

Aiuti di Stato concessi a turismo, media e cultura mediante programmi specifici nei periodi 1994 – 1996 e 1996 – 1998

milioni di euro

	Turismo		Media e cultura	
	1994 – 1996	1996 - 1998	1994 – 1996	1996 - 1998
Austria	33	32	0	0
Belgio	7	8	7	4
Danimarca	10	9	15	13
Germania	36	26	7	6
Grecia	0	<1	<1	<1
Spagna	33	33	22	22
Finlandia	0	0	4	12
Francia	0	0	160	231
Irlanda	1	1	3	4
Italia	139	73	103	96
Lussemburgo	0	0	0	1
Paesi Bassi	0	0	22	22
Portogallo	46	37	19	12
Svezia	0	0	74	86
Regno Unito	10	11	201	236
EUR 15	316	229	636	748

PARTE VIII - AIUTI ALL'OCCUPAZIONE E ALLA FORMAZIONE

76. In tutti gli Stati membri esistono programmi di incentivazione per stimolare o favorire l'occupazione e la formazione. Questi programmi, a condizione che siano disponibili a livello generale e non specifici di un settore particolare e che si inseriscano di fatto in un sistema generale di misure per l'occupazione, non sono considerati come aiuti di Stato. Per contro, la Commissione ritiene che i regimi non disponibili a livello generale contengano elementi di aiuti di Stato. Onde chiarire la distinzione tra misure che contengono aiuti di Stato e misure di carattere generale, la Commissione ha adottato orientamenti in materia di occupazione e di formazione rispettivamente nel 1995²⁰ e 1998²¹. Le misure di aiuti all'occupazione notificate dal 1995 in poi sono state dunque valutate sulla base degli orientamenti in materia, mentre a partire dal 2000 gli aiuti alla formazione verranno a loro volta valutati in base alla specifica disciplina.

I dati relativi a regimi a favore di occupazione e formazione che contengono aiuti di Stato vengono presentati alla tabella 22. Occorre sottolineare che le cifre per il periodo 1994-1996 sono incomplete per diversi paesi e che sono dunque solamente indicative. La situazione migliorerà nei prossimi censimenti.

Le cifre di cui alla tabella 22 forniscono una prima indicazione della grande diversità nell'utilizzare gli aiuti di Stato come uno strumento per sostenere l'occupazione ed aumentare la formazione. Due Stati membri non concedono aiuti di Stato per questi obiettivi, mentre altri due promuovono solo la formazione e altri quattro solo l'occupazione. Si può ovviamente presupporre che tutti gli Stati membri favoriscano l'occupazione mediante interventi generali sul mercato del lavoro ed incentivino la formazione attraverso misure generali.

²⁰ Orientamenti in materia di occupazione, GU C 334 del 12.12.1995.

²¹ Disciplina degli aiuti di Stato destinati alla formazione, GU C 343 dell'11.11.1998.

Tabella 22

**Aiuti di Stato concessi a favore dell'occupazione e della formazione
nel 1994–1996 e 1996–1998**

milioni di euro

	Occupazione		Formazione	
	1994 – 1996	1996 – 1998	1994 – 1996	1996 - 1998
Austria	24	18	0	0
Belgio	85	97	9	9
Danimarca	138	75	28	93
Germania	1	50	1	31
Grecia	0	0	0	0
Spagna	147	111	63	43
Finlandia	66	51	0	0
Francia	44	22	70	15
Irlanda	0	0	15	14
Italia	229	846	0	0
Lussemburgo	0	0	0	0
Paesi Bassi	1	1	0	0
Portogallo	106	85	89	74
Svezia	263	61	70	35
Regno Unito	0	0	499	585
EUR 15	1.104	1.416	844	900

PARTE IX - VOLUME COMPLESSIVO DEGLI AIUTI NAZIONALI NELLA COMUNITÀ

77. Il volume complessivo degli aiuti di Stato concessi nell'UE ai settori a cui si riferisce il presente censimento è illustrato alla tabella 23 e corrisponde in media a circa 93 miliardi di euro annui nel periodo in esame. Rispetto ai 104 miliardi di euro spesi nel periodo precedente, si tratta di una sensibile diminuzione nei livelli complessivi degli aiuti di Stato. Disaggregando questo importo complessivo, si può constatare che anche le cifre relative ad ogni singolo settore - ad eccezione dei servizi finanziari ed altri servizi, media e cultura - stanno diminuendo. Per quanto riguarda occupazione e formazione, non è possibile effettuare un confronto attendibile per le ragioni già esposte al punto 76.

Tabella 23

**Totale aiuti medi annui nazionali nella Comunità
nel 1994-1996 e 1996-1998**

milioni di euro

	1994-1996	1996-1998
Totale aiuti nazionali	104.215	93.127
<i>di cui</i>		
- Settore manifatturiero	38.531	32.639
- Agricoltura	14.515	13.339
- Pesca	294	*260
- Settore del carbone	9.079	**7.227
- Trasporti	36.666	*32.193
- Servizi finanziari	1.959	3.283
- Turismo	316	229
- Media e cultura	636	748
- Occupazione	1.104	1.416
- Formazione	844	900
- Altri servizi	272	892

* Stima parziale del totale per il 1998

** Esclusi i dati del 1997 e 1998 per l'industria carboniera francese

78. La tabella 24 riporta il totale degli aiuti di Stato erogati negli Stati membri espresso in percentuale del PIL, per occupato e in percentuale della spesa pubblica totale.

Tabella 24

Totale aiuti di Stato negli Stati membri (1994-96 e 1996-98) in percentuale del PIL, per occupato e in percentuale della spesa pubblica**

	in percentuale del PIL*		in euro per occupato		in percentuale della spesa pubblica totale	
	1994 - 1996	1996 - 1998	1994 - 1996	1996 - 1998	1994 - 1996	1996 - 1998
Austria	0,65	0,65	342	353	1,17	1,23
Belgio	1,26	1,18	698	677	2,33	2,26
Danimarca	0,99	0,94	526	513	1,60	1,59
Germania	1,97	1,45	1.007	786	3,96	2,95
Grecia	1,36	1,24	352	334	2,38	2,25
Spagna	1,14	0,98	367	318	2,47	2,22
Finlandia	0,50	0,47	249	248	0,85	0,85
Francia	1,11	1,13	588	618	2,02	2,08
Irlanda	0,88	0,99	389	497	2,12	2,66
Italia	1,83	1,57	809	712	3,38	3,04
Lussemburgo	0,99	0,53	624	343	2,24	1,27
Paesi Bassi	0,65	0,62	362	349	1,23	1,24
Portogallo	1,37	1,63	260	323	2,98	3,44
Svezia	0,99	0,78	476	388	1,49	1,24
Regno Unito	0,54	0,52	227	223	1,17	1,20
EUR 15	1,32	1,12	591	526	2,54	2,35

* a prezzi 1997

** esclusa l'agricoltura

Malgrado la convergenza, superiore in termini di aiuti come percentuale del PIL e di euro per occupato piuttosto che come percentuale della spesa pubblica complessiva, il presente censimento riflette le disparità esistenti tra i vari Stati membri nella concessione di aiuti di Stato in ciascuno dei settori principali. Considerando tutti e tre gli indicatori, la differenza tra la cifra più bassa e quella più alta è un fattore di tre.

79. La tabella 25 riporta il totale degli aiuti di Stato disaggregati tra i principali settori esaminati nel presente censimento²². Tra i due periodi analizzati nel presente censimento, la quota di aiuti concessi in ciascun settore è rimasta abbastanza costante.

Tabella 25

Totale aiuti di Stato negli Stati membri nel 1994-96 e 1996-98
{disaggregati tra i principali settori.

in percentuale

	Totale aiuti di Stato negli Stati membri											
	Settore manifatturiero e servizi finanziari		Agricoltura e pesca		Industria carboniera		Trasporti		Turismo, media e cultura**		Occupazione e formazione	
	1994	1996	1994	1996	1994	1996	1994	1996	1994	1996	1994	1996
	- 1996	- 1998	- 1996	- 1998	- 1996	- 1998	- 1996	- 1998	- 1996	- 1998	- 1996	- 1998
AU	19	22					26	28	1	1	1	1
B	33	26					54	60	<1	<1	3	4
D	43	40	<1	<1	16	18	33	34	<1	<1		<1
DK	39	47					34	28	2	1	11	11
E	30	31			17	19	31	27	1	1	3	3
F	32	28		16	5	1	45	39	1	1	1	<1
FI	15	19					2	2	<1	1	3	3
N												
GR	39	43					51	47	0	0		
IT	56	51		2			30	31	1	1	1	5
IRE	36	51	5	12			28	17	1	1	2	2
L	28	43					53	27		1		
NL	24	24					52	51	1	1		<1
P	19	11			0	0	24	10	23	54	13	9
S	15	19					54	56	3	5	15	5
UK	19	19			17	10	34	37	3	3	7	8
UE	39	35	2	4	9	8	35	35	1	2	2	3

* I settori dell'Agricoltura e della Pesca rappresentano un ulteriore 14% per ogni periodo analizzato.

** Solo per il Portogallo: l'ammontare indicato in questa colonna include oltre al turismo, media e cultura, anche altri servizi sostenuti da aiuti regionali; questi ultimi rappresentano il 21% e il 53% degli aiuti totali Portoghesi nei due rispettivi periodi di analisi.

²² Per il Portogallo gli importi relativi a turismo, media e cultura comprendono anche altri servizi sovvenzionati con aiuti regionali.

Aiuti pro capite

80. La tabella 26 illustra, specificando sia gli aiuti nazionali complessivi che gli aiuti al settore manifatturiero, gli aiuti pro capite concessi nell'Unione europea.

Tabella 26

Aiuti di Stato pro capite nell'Unione europea Medie annue nel periodo 1996-1998

	Importi totali aiuti di Stato*		di cui: aiuti al settore manifatturiero		popolazione in milioni
	in milioni di €	€ pro capite	in milioni di €	€ pro capite	
Austria	1.186	147	495	61	8,07
Belgio	2.532	249	732	72	10,17
Danimarca	1.356	257	712	135	5,27
Germania	26.808	327	11.463	140	81,96
Grecia	1.306	125	616	59	10,49
Spagna	4.709	120	1.800	46	39,30
Finlandia	500	97	391	76	5,13
Francia	13.887	237	4.481	77	58,49
Irlanda	688	188	416	114	3,66
Italia	15.853	276	8.864	154	57,45
Lussemburgo	78	188	48	114	0,42
Paesi Bassi	1.963	126	629	40	15,57
Portogallo	1.471	148	195	20	9,94
Svezia	1.570	178	344	39	8,84
Regno Unito	5.881	100	1.454	25	58,90
EUR 15	79.787	214	32.639	87	373,66

Prezzi 1997

** esclusa l'agricoltura

81. Come le tabelle 24 e 25, la tabella 26 riflette le differenze ancora esistenti tra i vari Stati membri. In termini di euro pro capite, gli aiuti di Stato complessivamente concessi in Germania corrispondono a tre volte quelli concessi nel Regno Unito. Se si considerano gli aiuti al settore manifatturiero, gli aiuti dell'Italia sono sette volte quelli concessi dal Portogallo.

RISULTATI

82. Gli aiuti concessi al settore manifatturiero nell'Unione europea nel periodo in esame 1996-1998 corrispondono ad una media annua di circa 33 miliardi di euro. Ciò rappresenta, rispetto alla media di 38 miliardi di euro di aiuti concessi annualmente nel precedente periodo 1994-1996, una diminuzione del 14%. È tuttavia importante sottolineare che la generale diminuzione del volume degli aiuti è nuovamente dovuta quasi esclusivamente alla diminuzione dei livelli degli aiuti in Germania e in Italia con, rispettivamente, quasi 5 e 2 miliardi di euro. Flessioni di portata più ridotta si sono registrate anche in Belgio, Spagna e Portogallo.
83. Permangono ampie disparità tra Stati membri nella concessione degli aiuti. È possibile notare le differenze quando gli aiuti al settore manifatturiero vengono espressi in percentuale del valore aggiunto: il livello di aiuti che si osserva in Grecia (4,9%), corrisponde a sette volte il livello più basso osservato, che è quello del Regno Unito (0,7%). Gli Stati membri con i livelli più bassi di aiuti al settore manifatturiero sono il Regno Unito, la Svezia e il Portogallo che hanno livelli ben inferiori alla media UE.
84. Se si considerano le disparità tra Stati membri sotto il profilo della coesione, risulta che la quota degli aiuti dei quattro paesi interessati (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) è passata dal 7,8% degli aiuti complessivi al settore manifatturiero, registrato nel precedente periodo di riferimento, a circa il 9,3% nel 1996-1998. La percentuale degli aiuti al settore manifatturiero relativa alle quattro maggiori economie (Germania, Italia, Francia e Regno Unito) è diminuita per contro dall'84 all'80% (la Germania corrisponde al 35%, l'Italia al 27%, la Francia al 14% e il Regno Unito al 4% del totale). Anche se rimane ad un livello molto alto, l'importanza relativa di questi paesi è diminuita a vantaggio dei paesi beneficiari della coesione.
85. Per quanto riguarda gli obiettivi perseguiti, la maggior parte degli aiuti al settore manifatturiero nell'Unione (57%) persegue obiettivi regionali ed è destinata soprattutto alle regioni meno sviluppate, ossia alle aree che possono ottenere aiuti regionali a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato CE. Questa percentuale scende al 52% se non si prende in considerazione l'aiuto straordinario concesso nei nuovi Länder tedeschi dalla THA e dall'ente subentrato. Gli aiuti concessi per obiettivi orizzontali, tra l'altro per la promozione della ricerca e dello sviluppo, della tutela dell'ambiente nonché per le piccole e medie imprese, corrispondono al 35%. In tutti gli aiuti alla produzione la percentuale di aiuti settoriali è scesa all'8%.
86. Per quanto riguarda la forma nella quale l'aiuto viene concesso, a livello comunitario lo stanziamento di fondi in bilancio è la forma preferita per concedere aiuti di Stato ed è pari a circa il 73% degli aiuti alla produzione. Rispetto alle agevolazioni fiscali, la preferenza per questa prima forma di intervento statale, più trasparente, è tuttavia distribuita in maniera ineguale tra gli Stati membri. Mentre in alcuni paesi praticamente tutti gli aiuti (più del 90%) sono concessi sotto forma di spese a carico del bilancio, in altri paesi, quali la Danimarca, la Francia e l'Italia, più del 30% di tutti gli aiuti alla produzione vengono concessi sotto forma di agevolazioni fiscali.

87. Come rivelato in censimenti precedenti, viene concesso su una base ad hoc a singole imprese un volume relativamente grande - ma in continua diminuzione - di aiuti che non rientrano nei regimi che perseguono obiettivi orizzontali, settoriali o regionali. Ne consegue che nei settori manifatturiero, dei servizi finanziari e del trasporto aereo un numero limitato di aiuti individuali di ingente entità corrisponde ad una percentuale sproporzionata del totale degli aiuti concessi. Gli aiuti ad hoc, concessi principalmente per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese, sono quelli che più facilmente possono alterare la concorrenza. Nel settore manifatturiero questi aiuti sono aumentati, passando dal 6% degli aiuti totali in questi settori nel 1992 al 12% nel 1993, prima di calare al 4% nel 1998. Se si aggiungono agli aiuti concessi ai nuovi Länder tedeschi mediante la Treuhandanstalt/BvS (tali aiuti possono essere assimilati agli aiuti ad hoc) la percentuale degli aiuti complessivi alla produzione è passata dal 19% del 1992 al 37% nel 1994 ed è poi scesa al 12% nel 1998.
88. Gli aiuti nazionali totali concessi nell'UE in tutti i settori esaminati dal presente censimento hanno continuato a diminuire, passando da una media annua di 104 miliardi di € nel periodo 1994-1996 a 93 miliardi di € nel 1996-1998. Gli aiuti, ad eccezione dei servizi finanziari e altri servizi, media e cultura, sono diminuiti in tutti i paesi. Non essendo disponibile una serie completa di dati nel periodo 1994-1998 per occupazione e formazione, non è possibile effettuare un confronto tra i due periodi. Tra il 1996 e il 1998, tuttavia, gli aiuti concessi per questi obiettivi corrispondevano a circa il 2,5% del totale.
89. Anche se il livello complessivo degli aiuti è diminuito in tutti gli Stati membri ad eccezione di Francia, Irlanda, e Portogallo, esistono ancora notevoli differenze tra i singoli Stati. I due Stati membri che hanno maggiormente contribuito alla diminuzione di 11 miliardi di € sono, come in periodi precedenti, la Germania e l'Italia, con riduzioni rispettivamente di più di 8 e di 2 miliardi di €. Non è solo il volume ma anche la composizione degli aiuti di Stato che ne influenzano gli effetti sulla concorrenza nel mercato interno. Nel periodo 1996-1998 gli aiuti specifici ad un settore particolare sono ancora relativamente alti in Belgio (ferrovie), Germania (carbone e ferrovie, ma in diminuzione in termini assoluti), Grecia (ferrovie e trasporto aereo, dove ora si constata una notevole diminuzione), Spagna (ferrovie, carbone e costruzione navale) e Francia (ferrovie e servizi finanziari). In Portogallo gli aiuti regionali non destinati al settore manifatturiero corrispondono circa alla metà degli aiuti nazionali.

CONCLUSIONI

90. La riuscita introduzione dell'euro ha notevolmente rafforzato il mercato unico. Tuttavia, onde garantire un successo durevole dell'UEM, è indispensabile continuare ad applicare una politica fiscale severa praticamente per tutti gli Stati membri, necessaria per garantire le condizioni per una espansione forte e duratura di investimenti, produzione ed occupazione. Nel periodo esaminato dal presente censimento, la necessità di rispettare i criteri di convergenza e il patto di stabilità ha permesso agli Stati membri di concentrarsi sulla disciplina di bilancio. Anche se la diminuzione degli aiuti nella maggior parte degli Stati membri riportata in questo censimento è sicuramente dovuta anche a questa disciplina, i livelli di aiuto segnalati continuano ad essere alti e rappresentano un significativo margine di manovra per ulteriori sforzi di consolidamento. L'applicazione continua e rigorosa delle regole comunitarie sugli aiuti di Stato favorirà questo processo di consolidamento.
91. Inoltre, onde beneficiare dei vantaggi derivanti da un mercato interno con una moneta unica, l'industria europea sta già compiendo notevoli sforzi per riorganizzare le proprie attività di produzione e distribuzione a livello europeo. Il controllo degli aiuti di Stato svolge un ruolo centrale nel favorire questo cambiamento strutturale dell'economia europea contribuendo ad eliminare gli ostacoli alla ristrutturazione industriale derivanti dal settore pubblico. Tale controllo contribuisce dunque al miglioramento a lungo termine della competitività delle imprese europee, spianando nel contempo la strada per la creazione di posti di lavoro durevoli.
92. Nel controllare gli aiuti di Stato la Commissione approva ovviamente aiuti destinati a numerosi scopi qualora essi vengano considerati di comune interesse. Tra i tipi di aiuto per i quali la Commissione esprime chiaramente una valutazione favorevole figurano gli aiuti alla ricerca e sviluppo, gli aiuti alle piccole e medie imprese, alla formazione, all'occupazione, alla tutela dell'ambiente e gli aiuti regionali. Tuttavia, poiché il livello degli aiuti è ancora alto, la Commissione ha ancora importanti motivazioni per proseguire il proprio attento controllo sugli aiuti di Stato concessi nella Comunità e in particolare nel settore manifatturiero. Di conseguenza, non solo è necessario mantenere il livello degli aiuti di Stato sotto stretto controllo, ma prima di concedere aiuti gli Stati membri devono assolutamente stabilire quale sia lo strumento di intervento più appropriato.
93. La Commissione, nella relazione del 26 gennaio 2000 sulla riforma economica, ha ribadito quanto sia importante mantenere l'attuale tendenza decrescente del volume degli aiuti di Stato. Viene inoltre raccomandato che gli Stati membri facciano ulteriori sforzi per evitare di concedere aiuti specifici a singoli settori e, in particolare, aiuti ad hoc. Nelle conclusioni sul processo di riforma economica di Cardiff del 16 marzo 2000, il Consiglio per il mercato interno ha richiesto lo sviluppo di strategie per una riduzione complessiva degli aiuti nei singoli Stati e nella Comunità nel suo insieme, con particolare attenzione al controllo del loro livello e alla valutazione dei loro effetti economici, in particolare attraverso dati statistici. Gli aiuti dovrebbero essere orientati attraverso obiettivi orizzontali ed essere concessi solo se sono giustificabili per motivi economici primari e se

consentono un chiaro miglioramento del benessere nell'interesse comune, per scopi quali lo sviluppo regionale, la tutela dell'ambiente, la R&S e l'innovazione. Il Consiglio ha incoraggiato la Commissione a continuare ad agire con energia contro gli aiuti di Stato che potrebbero distorcere la concorrenza. Il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha invitato gli Stati membri e la Commissione a proseguire i propri sforzi per promuovere la concorrenza e ridurre il livello generale degli aiuti di Stato, passando dal sostegno dato a singole imprese o settori al perseguimento di obiettivi orizzontali di interesse comunitario, quali l'occupazione, lo sviluppo regionale, l'ambiente e la formazione o la ricerca.

94. Il miglioramento del controllo degli aiuti di Stato attualmente in corso viene realizzato in vari modi. Vengono redatti nuovi orientamenti ed inquadramenti comunitari non solo per rispettare le esigenze di mercati in continua evoluzione, ma anche per adattare le regole comunitarie già esistenti sul controllo degli aiuti di Stato. Nei prossimi mesi verrà pubblicata una nuova disciplina sulla tutela dell'ambiente e verranno rivisti gli orientamenti sull'occupazione. All'inizio dell'anno prossimo verrà effettuata una revisione degli orientamenti sulla R&S attualmente in vigore. Il mercato dei capitali di rischio dà un importante impulso allo sviluppo delle imprese e dell'occupazione. La Commissione sta pertanto esaminando il ruolo degli aiuti di Stato e le condizioni alle quali essi potrebbero essere concessi in questo settore. Proseguirà inoltre l'attività per individuare i provvedimenti fiscali dannosi sotto forma di aiuti di Stato.
95. Gli aiuti concessi nel settore delle PMI e della formazione che soddisfano i criteri severi che la Commissione sta attualmente elaborando saranno esenti dall'obbligo di notifica. Queste esenzioni per categoria dovrebbero garantire la diminuzione degli oneri amministrativi a carico degli Stati membri e della Commissione prima dell'attuazione degli aiuti destinati a tali obiettivi, permettendo loro di concentrarsi maggiormente sul controllo della loro efficacia. Si dovrebbero inoltre liberare risorse per affrontare ambiti più complicati del controllo degli aiuti di Stato.
96. Nel luglio 2002 il trattato CECA giungerà a scadenza e con esso le regole degli aiuti di Stato che attualmente regolamentano la concessione di aiuti a prodotti siderurgici e del carbone CECA. Come già sottolineato nel presente censimento, il livello degli aiuti di Stato concessi a questi due settori è sceso, in particolare per quanto riguarda i prodotti siderurgici CECA. In base a questa tendenza ma anche ad altre considerazioni, nel prossimo futuro verrà deciso quali norme applicare a questi settori quando diventeranno soggetti al controllo degli aiuti di Stato ai sensi del trattato CE.
97. La Commissione continuerà inoltre a controllare gli sviluppi nei settori di recente liberalizzazione in modo che i vantaggi concorrenziali a lungo termine che ne derivano non vadano persi concedendo sussidi a favore di attività in perdita. Nel settore dell'energia è stata dedicata particolare attenzione ai costi sostenuti dai produttori di elettricità a condizioni regolamentate che non possono essere applicate sul mercato liberalizzato, ossia i cosiddetti "stranded costs" (costi incagliati), che possono essere accettati secondo la metodologia discussa con gli Stati membri nel giugno 1999.

98. Un aspetto fondamentale della politica europea di controllo degli aiuti di Stato che ha un notevole effetto sul mercato unico e che deve dunque essere verificato è l'aumento di trasparenza. In questo contesto, nei prossimi mesi la Commissione preparerà le basi per un registro e un quadro di valutazione degli aiuti di Stato. Questi due strumenti dovrebbero facilitare una maggiore apertura, fornendo alle parti interessate informazioni più particolareggiate ed attendibili sui vari aspetti della politica di controllo degli aiuti di Stato nonché dell'attuazione delle decisioni della Commissione in materia negli Stati membri.
99. Una misura d'accompagnamento essenziale per la trasparenza è il costante miglioramento dei dati raccolti dalla Commissione sulla spesa nazionale per gli aiuti di Stato. Gli Stati membri hanno proseguito i propri sforzi per migliorare la qualità e l'attendibilità delle informazioni comunicate alla Commissione, anche se continuano ad essere necessari altri miglioramenti.
100. I risultati del censimento dimostrano che il livello degli aiuti concessi dagli Stati membri per ristrutturare la propria industria manifatturiera e il settore del trasporto aereo è in diminuzione. Nei prossimi due o tre anni si dovrebbe notare la medesima tendenza per quanto riguarda la ristrutturazione del settore dei servizi finanziari. L'importo ancora relativamente alto degli aiuti ad hoc concessi in alcuni Stati membri rafforza tuttavia l'importanza dei nuovi orientamenti della Commissione sugli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione. Anche gli aiuti destinati a ripristinare la redditività delle imprese o ad attenuare le conseguenze sociali del processo di adeguamento in determinati settori possono imporre alti costi in termini di opportunità sprecate nell'utilizzo efficace delle risorse. La Commissione continuerà dunque a sostenere che gli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione non possono essere concessi come pretesto per proteggere industrie in declino o singole imprese in difficoltà.
101. Per quanto riguarda la coesione all'interno dell'Unione europea, i risultati del censimento indicano che la differenza tra il livello di aiuti di Stato concessi negli Stati membri più ricchi rispetto ai quattro paesi oggetto della coesione continua a diminuire lentamente. L'assistenza finanziaria è indispensabile per correggere le disparità regionali e la sua efficacia non deve essere compromessa dalla concessione di aiuti nazionali sproporzionati in altri paesi. La Commissione continuerà, nella misura del possibile secondo le attuali norme sul controllo degli aiuti di Stato, a ridurre le differenze a livello di coesione.
102. Il processo di allargamento sta proseguendo rapidamente. Esso è stato recentemente modificato riunendo tutti i paesi candidati in un unico processo di negoziazione. Di conseguenza è divenuto urgente realizzare in questi paesi un contesto di concorrenza simile a quello comunitario. In considerazione delle loro aspirazioni future, l'adeguamento da parte dei paesi candidati all'*acquis* comunitario in materia, molto prima della effettiva adesione, è essenziale per soddisfare i criteri per l'adesione stessa per quanto riguarda gli aiuti di Stato, come stabilito nel 1993 al Consiglio europeo di Copenaghen. La Commissione continua pertanto a seguire da vicino gli sviluppi in materia in questi paesi e fornisce con questo censimento un punto di riferimento efficace, in base al quale è possibile raggiungere il necessario grado di comparabilità e trasparenza.

103. Sono stati inoltre compiuti progressi per attuare appieno le varie disposizioni previste dagli accordi di cooperazione conclusi con la Russia, i nuovi Stati indipendenti ed altri paesi. Onde garantire condizioni di concorrenza libera e leale in tutta la nascente area di libero scambio, le disposizioni sugli aiuti di Stato costituiscono una parte essenziale di tutti questi accordi. Sulla base del modello dell'Unione, l'attuazione di questi accordi rappresenta una sfida di estrema importanza; il compito prioritario della Commissione è continuare a fornire assistenza a questi paesi affinché creino un sistema credibile di controllo degli aiuti di Stato. Solo in questo modo verranno realizzate in questi paesi condizioni di concorrenza simili a quelle esistenti nella Comunità.

ALLEGATI

ALLEGATO I

ALLEGATO TECNICO

Questo allegato ha lo scopo di fornire informazioni generali sulle metodologie e le fonti utilizzate per la realizzazione del presente censimento degli aiuti di Stato, in particolare riguardo ai seguenti punti:

- I. Portata dello studio
Settori esclusi
- II. Categorie, forme e obiettivi degli aiuti
- III. Natura dei dati, fonti e metodi di valutazione dell'elemento di aiuto
- IV. Questioni specifiche
 - Ricerca e sviluppo (R&S)
 - Adesione dei tre nuovi Stati membri

I. Portata dello studio

Settori esclusi

1. Il presente allegato tecnico illustra le basi metodologiche e le tecniche statistiche utilizzate ed aggiorna l'allegato tecnico usato per il censimento precedente.

Lo studio ha fatto perno sugli aiuti di Stato a favore delle imprese disciplinati dagli articoli 87 e 88 del trattato CE e dell'articolo 95 del trattato CECA. Di conseguenza, le misure generali (che, se falsano la concorrenza, rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 96 del trattato CE) non sono comprese nei dati.

2. Sono state escluse le seguenti misure:

- 2.1. Aiuti i cui beneficiari non sono imprese

- Aiuti alle famiglie
- Aiuti ai portatori di handicap
- Aiuti alle infrastrutture
- Aiuti agli istituti didattici, agli ospedali, all'edilizia popolare
- Aiuti a centri pubblici di formazione professionale
- Aiuti concessi direttamente a paesi in via di sviluppo

- 2.2. Misure generali e altre misure

- Differenze tra i vari sistemi fiscali e di sicurezza sociale negli Stati membri (ammortamento, deficit dei bilanci della sicurezza sociale, ecc.)
- Contingenti, appalti pubblici, restrizioni di mercato, norme tecniche
- Regimi fiscali che corrispondono alla natura particolare di alcune attività economiche (cooperative, imprese individuali, lavoratori autonomi ecc.)²³
- Aliquote ridotte dell'IVA (ad esempio sui prodotti alimentari nel Regno Unito)

- 2.3. Aiuti concessi da organismi sovranazionali e multinazionali

- Aiuti comunitari (FESR, FEAOG ecc.)
- Finanziamenti da parte della BEI e della BERS
- Aiuti all'Agenzia spaziale europea

- 2.4. Singoli tipi di aiuto

- Difesa (cfr. punto 11.1 del presente allegato)
- Lavori pubblici

²³ Un'aliquota dell'imposta sulle imprese inferiori alla norma per le piccole aziende costituisce tuttavia un aiuto ed è stata inclusa (ad esempio Germania).

II. Categorie, forme e obiettivi degli aiuti

3. Categorie di aiuti

Qualsiasi aiuto costituisce un costo o una minore entrata per le pubbliche autorità e un vantaggio per i beneficiari. Tuttavia, "l'elemento di aiuto", ossia il vantaggio finanziario in definitiva contenuto nella somma nominale trasferita, dipende prevalentemente dalle modalità di assegnazione dell'aiuto. Gli aiuti vanno quindi classificati in funzione di dette modalità. A tal fine sono state costituite quattro categorie, ciascuna delle quali è contraddistinta da una lettera: A, B, C, o D seguita dai numeri 1 o 2, posti ad indicare rispettivamente se si tratta di un aiuto a carico del bilancio (cioè stanziato nel bilancio dello Stato) o di uno sgravio d'imposta (ad es. aiuto concesso attraverso il sistema tributario); è poi aggiunta la lettera A se l'elemento di aiuto è noto; ad esempio, C1A significa che ci si riferisce all'elemento di aiuto (A) di un credito agevolato (C1).

4. Gruppo A (A1 + A2)

4.1. La prima categoria (A) comprende gli aiuti trasferiti integralmente al beneficiario. In altre parole, l'elemento di aiuto è pari al valore in capitale dell'aiuto. La prima categoria è stata suddivisa in due gruppi distinti per gli aiuti concessi a carico del bilancio (A1) o grazie ad agevolazioni fiscali o al regime di sicurezza sociale (A2).

4.2. Elenco degli aiuti appartenenti alle categorie A1 e A2

- Contributi a fondo perduto
- Aiuti in conto interesse ottenuti direttamente dal beneficiario
- Crediti d'imposta ed altre misure di sgravio fiscale indipendenti dall'esistenza di un obbligo fiscale (ad es. se il credito d'imposta supera l'imposta dovuta, l'eccedenza viene rimborsata)
- Detrazioni, esenzioni e aliquote ridotte connesse con l'esistenza di un obbligo fiscale
- Riduzione dei contributi di sicurezza sociale
- Equivalenti sovvenzione, p. es. vendita o affitto di terreni o immobili pubblici a prezzi inferiori a quelli del mercato

5. Gruppo B1

5.1. Occorre stabilire se un trasferimento finanziario da parte delle pubbliche autorità sotto forma di assunzione di una partecipazione al capitale costituisca un aiuto per il beneficiario oppure un'operazione del settore statale che si impegna in un'attività commerciale ed agisce come un investitore privato, alle normali condizioni di mercato. Pertanto, sebbene le partecipazioni al capitale, nelle loro varie forme, siano classificabili nella prima categoria, sono state invece raggruppate in una categoria separata (B1).

5.2. Elenco degli aiuti che rientrano nella categoria B1

- Partecipazioni in qualsiasi forma (compresa la capitalizzazione dei debiti)

6. Gruppo C (C1 + C2)

6.1. La terza categoria (C) comprende i trasferimenti in cui l'elemento di aiuto consiste negli interessi che il beneficiario risparmia durante il periodo nel quale ha la disponibilità del capitale. Il trasferimento finanziario assume allora la forma di prestito agevolato (C1) o di imposta differita (C2). Gli elementi di aiuto (C1A/C2A) in questa categoria sono notevolmente inferiori ai valori in capitale dei trasferimenti.

6.2. Elenco degli aiuti che rientrano nelle categorie C1 o C2

- Prestiti agevolati ottenuti da enti pubblici o privati. (Gli aiuti in conto interessi rientrano nella categoria A1)
- Prestiti di partecipazione ottenuti da enti pubblici o privati
- Anticipi rimborsabili in caso di successo
- Imposte differite (riserve, ammortamento facoltativo o accelerato, ecc.)

7. Gruppo D1

7.1. Nell'ultima categoria (D1) rientrano le garanzie, espresse in importi nominali. Gli elementi di aiuto (D1A) sono di norma nettamente inferiori agli importi nominali, poiché corrispondono al vantaggio a favore del beneficiario che fruisce di una garanzia gratuita oppure ad un corrispettivo inferiore a quello praticato sul mercato sotto forma di premio a copertura del rischio. Tuttavia, in caso di perdite coperte dalle garanzie, il loro valore totale, al netto di qualsiasi premio corrisposto, rientra nella categoria D1A, essendo esse equiparate ad un trasferimento definitivo a favore del beneficiario. Gli importi nominali di queste garanzie figurano nella categoria D1 per indicare la portata delle passività potenzialmente assunte.

7.2. Elenco degli aiuti che rientrano nella categoria D1

- Importi coperti dai regimi di garanzia (D1)
- Perdite subite in forza dei regimi di garanzia, al netto dei premi corrisposti (D1A)

8. Obiettivi dell'aiuto

I regimi di aiuto sono stati suddivisi in 21 voci in funzione degli obiettivi settoriali o funzionali. Gli aiuti all'occupazione e alla formazione sono stati inseriti per la prima volta:

1. - Agricoltura e pesca

1.1. - Agricoltura

1.2. - Pesca

2. - Settore manifatturiero/Servizi

2.1. - Obiettivi orizzontali

- Ricerca e sviluppo
- Ambiente
- Piccole e medie imprese
- Commercio
- Risparmi di energia
- Aiuti all'occupazione
- Aiuto alla formazione
- Altri obiettivi

2.2. - Settori particolari

- Siderurgia
- Costruzione navale
- Trasporti (ferrovie, aviazione, trasporti fluviali e marittimi)
- Carbone (produzione corrente)
- Carbone (altri aiuti)
- Altri settori manifatturieri
- Media, cultura e altri servizi
- Turismo
- Servizi finanziari

3. - Aiuti regionali

3.1. - Regioni 87(3)a

3.2. - Regioni 87(3)c

9. Elenco delle regioni ex articolo 87, paragrafo 3, lettera a) valido fino al 31/12/1999²⁴

<u>Stato membro</u>	<u>Regioni</u>
Grecia:	tutte le regioni
Irlanda	tutte le regioni
Portogallo	tutte le regioni
Austria	Burgenland
Germania	Berlino (settore orientale) Brandeburgo Meclemburgo - Pomerania occidentale Sassonia Sassonia-Anhalt Turingia
Spagna	Galizia Asturie Cantabria Castilla-León Castilla-La Mancha Estremadura Comunidad Valenciana Andalusia Murcia Ceuta e Melilla Canarie
Francia	Guadalupa Martinica Guiana Riunione
Italia	Campania Sicilia Sardegna Puglia Basilicata Calabria
Regno Unito	Irlanda del Nord

²⁴ GU C 212 del 12.8.1988, pagg. da 2 a 10 e successive modifiche.

III. Fonti dei dati e metodi di valutazione dell'elemento di aiuto

10. In genere, le cifre sono state espresse in termini di spesa effettiva (o di minori entrate effettive in caso di riduzione del carico fiscale)²⁵. Ove non sia stato possibile, sono stati utilizzati, previa consultazione degli Stati membri interessati, gli stanziamenti di bilancio o gli importi assegnati in sede di programmazione. Quando i dati non erano disponibili, sono state utilizzate come stime le cifre degli anni precedenti, salvo ove specificato diversamente.

10.1. Tutte le cifre sono state espresse in moneta nazionale e successivamente convertite in euro costanti 1997.

I seguenti dati statistici utilizzati nel censimento sono stati ricavati da EUROSTAT (base dati NEW CHRONOS).

- prodotto interno lordo (PIL), a prezzi di mercato
- deflatore implicito del PIL
- totale spesa dell'amministrazione pubblica centrale
- valore aggiunto lordo a prezzi di mercato per prodotti industriali, agricoltura e trasporti
- valore aggiunto al costo dei fattori per la costruzione navale
- popolazione occupata, occupazione totale
- occupazione per branca per i prodotti del settore manifatturiero e il carbone

Il valore aggiunto lordo per la pesca è stato calcolato sulla base degli sbarchi e dei prezzi medi.

Un limitato numero di statistiche che non erano disponibili è stato completato con quelle della banca dati AMECO gestita dalla Direzione generale della Commissione per gli affari economici e finanziari (DG ECFIN).

10.2. I servizi della Commissione hanno presentato le cifre per i vari settori secondo lo schema sotto proposto.

Per quanto riguarda l'agricoltura, onde rispettare l'obbligo attualmente esistente di presentare relazioni sia all'OCSE che all'OMC, gli Stati membri devono fornire alla Commissione i dati su tutte le sovvenzioni concesse a livello sia nazionale che sub-nazionale. I dati comprendono i pagamenti diretti, le riduzioni dei costi di produzione e i servizi generali, nonché i trasferimenti che vanno a sostegno del carattere multifunzionale dell'agricoltura. Sono compresi anche l'assistenza per la creazione e il mantenimento dell'occupazione nelle zone rurali, i programmi agroambientali volti all'utilizzo equilibrato del suolo, la conservazione ed

²⁵ È necessario sottolineare che le spese annuali (impegni) non coincidono necessariamente con gli stanziamenti annui di bilancio per un regime di aiuti.

il rinnovo delle risorse naturali, nonché taluni programmi di sicurezza sociale e pagamenti eccezionali dovuti alla crisi della BSE.

Per la pesca le cifre sono state presentate seguendo la procedura di cui alla risoluzione dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri adottata nella 306^a sessione del Consiglio, del 2 ottobre 1974. Al momento della stesura del presente censimento, erano disponibili i dati del 1998 per il Belgio, la Danimarca, la Germania, la Grecia, la Spagna, la Finlandia, i Paesi Bassi, il Portogallo e il Regno Unito.

Per quanto riguarda il carbone le cifre sono quelle comunicate dagli Stati membri conformemente alle decisioni della Commissione n. 528/76/CECA, n. 2064/86/CECA e n. 3632/93/CECA e sintetizzate nella comunicazione annuale della Commissione al Consiglio sugli aiuti in questo settore. Questi dati sono suddivisi in aiuti alla produzione corrente e aiuti non relativi alla produzione corrente (ad esempio misure speciali di sicurezza sociale per minatori e aiuti per coprire passività pregresse).

Per quanto riguarda i trasporti ferroviari le cifre sono quelle trasmesse dagli Stati membri a norma del regolamento (CEE) n. 1107/70 del Consiglio. La maggior parte degli importi non è soggetta a notifica preventiva. Vanno aggiunti, anche se presentati separatamente, gli aiuti concessi alle ferrovie nel quadro del regolamento (CEE) n. 1191/69, modificato dal regolamento n. 1893/91, in materia di obblighi inerenti alla nozione di servizio pubblico.

10.3. Settore manifatturiero

Per gli aiuti al settore manifatturiero, le cifre sono state quasi esclusivamente presentate dagli Stati membri secondo la procedura di relazione annuale standardizzata. Tale procedura è contenuta nella lettera della Commissione del 22 febbraio 1994 agli Stati membri, aggiornata dalla Commissione con lettera del 2 agosto 1995 agli Stati membri. I dati sono stati inoltre raffrontati alle decisioni della Commissione, a pubblicazioni nazionali riguardanti la concessione di aiuti, alla contabilità nazionale, ai bilanci preventivi e ad altre fonti disponibili.

10.4. Siderurgia e costruzione navale

Le cifre presentate in questo studio sono state basate sulle relazioni preparate dalla Commissione per il Consiglio in materia di controllo degli aiuti di Stato.

- 10.5. Metodi di valutazione dell'elemento di aiuto
- 10.5.1. Gruppo A – nel quale A1A rappresenta le sovvenzioni e gli aiuti in conto interessi; A2A - lo sgravio di imposte e oneri sociali, ecc.
Non è necessario un calcolo dell'elemento di aiuto in quanto l'importo dell'aiuto corrisponde alla sovvenzione o al suo equivalente.
- 10.5.2. Gruppo B - assunzione di partecipazioni (compresa capitalizzazione dei debiti).
In armonia con la politica seguita dalla Commissione, tali investimenti costituiscono aiuti se non sarebbero stati effettuati da un investitore privato operante alle normali condizioni di mercato (cfr. comunicazione della Commissione: "Applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato CE e dell'articolo 5 della direttiva n. 80/723/CEE della Commissione alle imprese pubbliche del settore manifatturiero", GU C 307 del 13.11.1993, pag. 3). Il metodo si basa sul calcolo del vantaggio che il beneficiario trae dall'intervento.
- 10.5.3. Gruppo C – nel quale C1 rappresenta i prestiti agevolati e C2 il differimento delle imposte.
Gli elementi di aiuto (C1A/C2A) in questa categoria sono notevolmente inferiori ai valori in capitale dell'aiuto. A partire dal 1995, qualora uno Stato membro non fornisca dati sugli elementi di aiuto, è considerato elemento di aiuto il 15% dell'ammontare totale prestato dallo Stato, anziché il 33% come avveniva prima. Questo aggiustamento verso il basso è giustificato dal livello inferiore dell'elemento di aiuto, dovuto a tassi d'interesse in genere inferiori negli Stati membri rispetto ai periodi esaminati nei precedenti censimenti.
- Nel caso degli anticipi rimborsabili, qualora uno Stato membro non indichi il tasso di rimborso, l'elemento di aiuto è considerato pari al 90% di tutti gli anticipi, giacché il tasso di rimborso è risultato in media molto basso.
- 10.5.4. Gruppo D - garanzie
L'elemento di aiuto (D1A) è notevolmente inferiore al valore in capitale garantito. In mancanza dell'importo esatto dell'elemento di aiuto, si considera che esse equivale alle perdite assunte dallo Stato. Se i dati degli Stati membri contengono unicamente cifre relative al valore del capitale garantito, l'elemento di aiuto è considerato pari al 10% di tale cifra.

IV. Problemi specifici

11. Ricerca e sviluppo (R&S)

11.1. Contratti di appalto di R&S

È stato stabilito che i contratti di appalto di ricerca e sviluppo non comprendono aiuti di Stato. Inoltre le fonti delle informazioni non consentono di isolare i contratti di ricerca e sviluppo specificamente destinati a scopi militari, né di valutarne l'impatto sul mercato²⁶.

11.2. Ricerca pubblica

Non sono stati forniti ragguagli relativi all'elemento di aiuto contenuto nel finanziamento ad istituti di ricerca universitari statali o pubblici o per la ricerca svolta da istituti di istruzione superiore. Il finanziamento pubblico di attività di R&S svolte da istituti di istruzione superiore o di ricerca senza scopo di lucro non rientrano solitamente nel campo d'applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE²⁷.

11.3. Energia nucleare

La Commissione non è al corrente di aiuti non notificati concessi all'industria dell'energia nucleare. Gli Stati membri possono tuttavia versare un aiuto al settore dell'energia nucleare tramite le imprese statali oppure tramite il finanziamento della R&S (soprattutto sotto forma di contratti di appalto di R&S e di ricerca pubblica). Nelle cifre relative alla R&S è stato possibile comprendere solo alcuni di questi finanziamenti. Di conseguenza i dati numerici relativi all'energia nucleare potrebbero risultare stimati per difetto. La situazione degli aiuti nel settore dell'energia è attualmente in corso d'esame, in particolare per quanto riguarda la liberalizzazione e i relativi costi pregressi.

12. Adesione dei tre nuovi Stati membri

Nel raffrontare i diversi Stati membri, l'analisi dei dati sugli aiuti è essenzialmente basata sulle medie annuali relative ai due periodi triennali 1994-1996 e 1996-1998. Dato che l'adesione dei tre nuovi Stati membri è avvenuta solo nel 1995, i confronti vengono fatti tra la media biennale 1995-1996 e la media triennale 1996-1998.

²⁶ Cfr. punto 2.5 della disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo, GU C 45 del 17.2.1996.

²⁷ Cfr. punto 2.4 della disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo.

ALLEGATO II

Allegato statistico

Tabella A1	Aiuti di Stato al settore manifatturiero. Importo annuo degli aiuti 1994-1998 a prezzi correnti e in moneta nazionale.
Tabella A2	Aiuti di Stato al settore manifatturiero. Importo annuo degli aiuti 1994-1998 a prezzi correnti e in euro.
Tabella A3	Aiuti di Stato al settore manifatturiero. Importo annuo degli aiuti 1994-1997 a prezzi costanti e in euro.
Tabella A4	Gli aiuti di Stato tedeschi ai nuovi Länder Medie annuo degli aiuti 1994-1998 a prezzi costanti e in euro.
Tabelle A5/1-15	Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-98 per Stato membro a prezzi costanti e in euro
Tabelle A5/16	Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-98 nell'UE a prezzi costanti e in euro
Tabelle A6/1-15	Volume totale degli aiuti di Stato annui 1994-98 per Stato membro a prezzi costanti e in euro
Tabelle A6/16	Volume totale degli aiuti di Stato annui 1994-98 nell'UE a prezzi costanti e in euro

Tabella A1**Aiuti di Stato al settore manifatturiero a prezzi correnti 1994-1998**

	milioni in moneta nazionale (miliardi per l'Italia)				
	1994	1995	1996	1997	1998
Austria		5.954,90	6.311,60	7.231,69	6.980,87
Belgio	37.887,73	35.360,34	36.683,30	23.901,98	28.393,06
Danimarca	3.729,58	4.419,95	5.019,80	5.578,89	5.400,95
Germania	38.998,84	29.763,58	24.518,56	22.576,30	20.493,88
Grecia	102.283,45	198.820,31	177.941,13	223.565,61	166.004,79
Spagna	161.043,54	414.705,68	315.272,70	292.205,74	287.765,17
Finlandia		2.287,91	1.904,78	2.507,97	2.482,42
Francia	25.943,80	20.125,28	23.732,84	38.010,85	27.141,82
Irlanda	131,85	152,37	236,34	236,99	476,34
Italia	17.440,63	22.580,54	19.332,99	16.786,25	15.101,31
Lussemburgo	1.678,50	1.829,79	1.815,47	1.958,08	2.015,95
Paesi Bassi	1.133,78	1.283,32	1.425,51	1.341,98	1.403,60
Portogallo	82.644,51	33.377,05	33.636,61	43.889,46	38.985,81
Svezia		2.764,41	2.849,58	2.683,82	3.394,04
Regno Unito	741,24	899,41	1.027,56	1.049,85	935,93
EUR 15	38.239,72	37.539,95	34.099,46	33.730,76	30.095,23

Tabella A2

Aiuti di Stato al settore manifatturiero a prezzi correnti 1994-1998

	milioni di euro				
	1994	1995	1996	1997	1998
Austria		451,73	469,81	523,13	503,87
Belgio	955,40	917,21	933,45	589,69	698,98
Danimarca	494,42	603,16	682,10	745,48	720,19
Germania	20.264,19	15.884,50	12.840,04	11.492,84	10.407,58
Grecia	355,12	656,20	582,37	722,68	501,93
Spagna	1.013,38	2.544,21	1.961,29	1.761,47	1.721,25
Finlandia		400,79	326,82	426,48	414,95
Francia	3.941,26	3.084,31	3.655,14	5.748,25	4.111,52
Irlanda	166,14	186,83	297,87	317,04	605,84
Italia	9.107,09	10.600,50	9.869,01	8.700,70	7.769,56
Lussemburgo	42,33	47,46	46,20	48,31	49,63
Paesi Bassi	525,32	611,42	666,21	607,01	632,34
Portogallo	419,74	170,20	171,82	221,01	193,29
Svezia		296,23	334,66	310,23	380,67
Regno Unito	955,33	1.085,21	1.262,67	1.516,45	1.383,62
EUR 15	38.239,72	37.539,95	34.099,46	33.730,76	30.095,23

Tabella A3**Aiuti di Stato al settore manifatturiero a prezzi costanti 1994-1998****milioni di euro**

	1994	1995	1996	1997	1998
Austria		446,30	463,87	523,13	498,78
Belgio	977,48	898,84	917,36	589,69	688,33
Danimarca	526,52	613,02	682,95	745,48	706,59
Germania	20.633,12	15.405,44	12.564,37	11.492,84	10.330,63
Grecia	418,82	741,29	614,84	722,68	511,04
Spagna	1.073,12	2.636,15	1.940,06	1.761,47	1.697,64
Finlandia		401,13	331,23	426,48	414,43
Francia	4.076,76	3.117,11	3.627,11	5.748,25	4.068,96
Irlanda	183,92	211,58	323,22	317,04	607,07
Italia	10.230,39	12.607,34	10.282,74	8.700,70	7.609,16
Lussemburgo	44,24	47,83	46,25	48,31	48,92
Paesi Bassi	543,89	601,82	659,63	607,01	621,44
Portogallo	464,87	178,08	173,71	221,01	189,07
Svezia		326,82	333,51	310,23	388,48
Regno Unito	1.168,11	1.382,10	1.524,66	1.516,45	1.321,01
EUR 15	40.341,24	39.614,83	34.485,53	33.730,76	29.701,55

Tabella A4**Aiuti di Stato tedeschi ai nuovi Länder - media annua 1996-1998**

	milioni di euro	in percentuale	in percentuale dell'aiuto totale
Contributi a fondo perduto	4.788,33	55,63	41,75
Riduzioni d'imposta	998,22	11,60	8,70
Partecipazioni al capitale	12,23	0,14	0,11
Prestiti agevolati	2.329,02	27,06	20,31
Imposte differite	0,00	0,00	0,00
Garanzie	478,98	5,57	4,18
TOTALE	8.607	100	75

Nel periodo 1996-1998 sono stati concessi ai nuovi Länder aiuti per un totale pari a una media annua di 8 607 milioni di euro. Tale volume rappresenta il 75% del totale degli aiuti tedeschi al settore manifatturiero che ha continuato a crescere dal 1993 in poi e comprende l'importo medio annuo di 3 514 milioni di euro per aiuti "Treuhand".

AUSTRIA

Tabella A5/1

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	976.45	0.00	0.00	43.71	0.00	22.03	1.042.19	45.26	351.42	70.96
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	296.03	0.00	0.00	38.32	0.00	22.03	356.38	15.48	338.56	68.36
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	137.15	0.00	0.00	15.57	0.00	0.00	152.72	6.63	152.72	30.84
-Ambiente	49.79	0.00	0.00	0.57	0.00	0.00	50.37	2.19	50.37	10.17
-PMI	54.39	0.00	0.00	12.71	0.00	0.83	67.93	2.95	67.93	13.72
-Commercio	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Risparmio energetico	5.21	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	5.21	0.23	5.21	1.05
-Lotta alla disoccupazione	15.68	0.00	0.00	2.13	0.00	0.00	17.81	0.77	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Altri obiettivi	33.79	0.00	0.00	7.34	0.00	21.20	62.33	2.71	62.33	12.59
2.2. Settori particolari	680.43	0.00	0.00	5.39	0.00	0.00	685.82	29.78	12.86	2.60
di cui:										
-Siderurgia	3.50	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	3.50	0.15	3.50	0.71
-Costruzione navale	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Trasporti	641.26	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	641.26	27.85	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	631.34	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	631.34	27.42	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Altri settori manifatturieri	9.36	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	9.36	0.41	9.36	1.89
-Media, cultura e servizi	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Turismo	26.30	0.00	0.00	5.39	0.00	0.00	31.69	1.38	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
3. Aiuti regionali	81.92	0.00	0.00	59.43	0.00	2.49	143.84	6.25	143.84	29.04
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	60.67	0.00	0.00	52.78	0.00	0.00	113.45	4.93	113.45	22.91
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	21.25	0.00	0.00	6.65	0.00	2.49	30.38	1.32	30.38	6.13
TOTALE	1.058.37	0.00	0.00	103.14	0.00	24.51	1.186.03		495.26	100.00
in %	89.24	0.00	0.00	8.70	0.00	2.07				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	375.13	0.00	0.00	95.62	0.00	24.51	495.26		495.26	100.00
in %	75.74	0.00	0.00	19.31	0.00	4.95				

BELGIO

Tabella A5/2

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	3.05	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	3.05	0.11	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	2.009.13	203.49	32.04	29.51	0.00	13.34	2.287.51	82.30	490.65	67.05
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	315.97	111.80	32.04	29.51	0.00	13.34	502.65	18.08	396.65	54.20
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	87.53	0.80	0.00	28.26	0.00	0.00	116.59	4.19	116.59	15.93
-Ambiente	5.30	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	5.30	0.19	5.30	0.72
-PMI	113.04	0.14	0.00	0.57	0.00	4.54	118.28	4.26	118.28	16.16
-Commercio	2.38	0.00	0.00	0.68	0.00	8.80	11.86	0.43	11.86	1.62
-Risparmio energetico	0.47	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.47	0.02	0.47	0.06
-Lotta alla disoccupazione	96.80	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	96.80	3.48	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	9.20	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	9.20	0.33	0.00	0.00
-Altri obiettivi	1.25	110.86	32.04	0.00	0.00	0.00	144.15	5.19	144.15	19.70
2.2. Settori particolari	1.693.17	91.69	0.00	0.00	0.00	0.00	1.784.86	64.22	94.00	12.84
di cui:										
-Siderurgia	2.09	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2.09	0.08	2.09	0.29
-Costruzione navale	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Trasporti	1.678.70	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.678.70	60.40	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	324.38	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	324.38	11.67	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Altri settori manifatturieri	0.22	91.69	0.00	0.00	0.00	0.00	91.91	3.31	91.91	12.56
-Media, cultura e servizi	4.10	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	4.10	0.15	0.00	0.00
-Turismo	8.06	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	8.06	0.29	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
3. Aiuti regionali	228.89	0.00	0.00	0.18	3.67	8.41	241.15	8.68	241.15	32.95
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	228.89	0.00	0.00	0.18	3.67	8.41	241.15	8.68	241.15	32.95
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE	2.241.07	203.49	32.04	29.69	3.67	21.75	2.531.71		731.79	100.00
in %	88.52	8.04	1.27	1.17	0.14	0.86				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	441.15	203.49	32.04	29.69	3.67	21.75	731.79		731.79	100.00
in %	60.28	27.81	4.38	4.06	0.50	2.97				

DANIMARCA

Tabella A5/3

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	9.97	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	9.97	0.65	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	1.071.02	217.59	0.00	40.51	0.00	6.80	1.335.91	86.82	701.78	98.61
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	543.80	217.59	0.00	40.51	0.00	6.80	808.69	52.56	640.40	89.98
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	135.51	1.35	0.00	27.60	0.00	3.47	167.93	10.91	167.93	23.60
-Ambiente	16.29	216.24	0.00	0.00	0.00	0.00	232.53	15.11	232.53	32.67
-PMI	14.70	0.00	0.00	0.32	0.00	3.33	18.35	1.19	18.35	2.58
-Commercio	17.04	0.00	0.00	12.58	0.00	0.00	29.62	1.92	29.62	4.16
-Risparmio energetico	191.97	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	191.97	12.48	191.97	26.97
-Lotta alla disoccupazione	75.22	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	75.22	4.89	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	93.07	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	93.07	6.05	0.00	0.00
-Altri obiettivi	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2.2. Settori particolari	527.22	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	527.22	34.26	61.39	8.63
di cui:										
-Siderurgia	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Costruzione navale	59.48	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	59.48	3.87	59.48	8.36
-Trasporti	443.81	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	443.81	28.84	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	139.29	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	139.29	9.05	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Altri settori manifatturieri	1.91	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.91	0.12	1.91	0.27
-Media, cultura e servizi	13.37	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	13.37	0.87	0.00	0.00
-Turismo	8.66	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	8.66	0.56	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
3. Aiuti regionali	9.89	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	9.89	0.64	9.89	1.39
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	9.89	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	9.89	0.64	9.89	1.39
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE	1.090.88	217.59	0.00	40.51	0.00	6.80	1.355.77		711.67	100.00
in %	80.46	16.05	0.00	2.99	0.00	0.50				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	446.78	217.59	0.00	40.51	0.00	6.80	711.67		711.67	100.00
in %	62,78	30,57	0,00	5,69	0,00	0,95				

GERMANIA

Tabella A5/4

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	16.44	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	16.44	0.06	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	17.165.39	353.34	29.31	1.048.76	88.42	260.43	18.945.66	65.47	3.616.74	31.55
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	1.707.98	206.14	29.31	906.25	70.43	253.30	3.173.41	10.97	3.093.02	26.98
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	1.066.61	0.00	0.00	34.48	0.00	1.20	1.102.29	3.81	1.102.29	9.62
-Ambiente	65.15	0.00	0.00	53.04	0.00	0.00	118.19	0.41	118.19	1.03
-PMI	209.15	205.12	6.81	373.57	70.43	110.51	975.59	3.37	975.59	8.51
-Commercio	5.97	0.00	0.00	0.00	0.00	0.67	6.64	0.02	6.64	0.06
-Risparmio energetico	227.86	1.02	0.00	41.99	0.00	0.00	270.87	0.94	270.87	2.36
-Lotta alla disoccupazione	49.64	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	49.64	0.17	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	27.59	0.00	0.00	3.16	0.00	0.00	30.75	0.11	0.00	0.00
-Altri obiettivi	56.00	0.00	22.50	400.02	0.00	140.92	619.44	2.14	619.44	5.40
2.2. Settori particolari	15.457.41	147.20	0.00	142.51	17.99	7.13	15.772.25	54.50	523.72	4.57
di cui:										
-Siderurgia	2.25	0.00	0.00	0.00	0.00	0.07	2.32	0.01	2.32	0.02
-Costruzione navale	360.86	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	360.86	1.25	360.86	3.15
-Trasporti	9.930.46	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	9.930.46	34.32	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	4.186.68	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	4.186.68	14.47	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	4.802.72	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	4.802.72	16.60	-	-
-altri aiuti	341.36	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	341.36	1.18	-	-
-Altri settori manifatturieri	15.10	145.44	0.00	0.00	0.00	0.00	160.54	0.55	160.54	1.40
-Media, cultura e servizi	4.66	0.00	0.00	0.61	0.00	1.01	6.29	0.02	0.00	0.00
-Turismo	0.00	1.76	0.00	0.00	17.99	6.05	25.80	0.09	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	141.90	0.00	0.00	141.90	0.49	-	-
3. Aiuti regionali	4.609.54	1.000.49	0.00	1.786.68	86.06	363.09	7.845.87	27.11	7.845.87	68.45
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	521.48	1.02	0.00	25.86	0.00	0.00	548.37	1.89	548.37	4.78
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	4.087.79	998.22	0.00	1.760.82	0.00	363.09	7.209.92	24.92	7.209.92	62.90
TOTALE	21.791.36	1.353.84	29.31	2.835.45	174.49	623.52	26.807.96		11.462.61	100.00
in %	81.29	5.05	0.11	10.58	0.65	2.33				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	6.618.50	1.352.07	29.31	2.689.78	156.50	616.46	11.462.61		11.462.61	100.00
in %	57.74	11.80	0.26	23.47	1.37	5.38				

GRECIA

Tabella A5/5

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	13.87	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	13.87	0.97	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	415.36	2.89	288.01	0.76	0.00	0.11	707.14	49.38	30.97	5.03
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	9.56	2.89	0.00	0.00	0.00	0.11	12.56	0.88	12.56	2.04
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	1.23	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.23	0.09	1.23	0.20
-Ambiente	0.10	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.10	0.01	0.10	0.02
-PMI	7.83	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	7.83	0.55	7.83	1.27
-Commercio	0.39	2.89	0.00	0.00	0.00	0.00	3.28	0.23	3.28	0.53
-Risparmio energetico	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Lotta alla disoccupazione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Altri obiettivi	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.11	0.11	0.01	0.11	0.02
2.2. Settori particolari	405.81	0.00	288.01	0.76	0.00	0.00	694.58	48.51	18.41	2.99
di cui:										
-Siderurgia	10.02	0.00	0.00	0.74	0.00	0.00	10.76	0.75	10.76	1.75
-Costruzione navale	7.65	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	7.65	0.53	7.65	1.24
-Trasporti	388.09	0.00	288.01	0.00	0.00	0.00	676.10	47.21	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	288.01	0.00	0.00	0.00	288.01	20.11	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Altri settori manifatturieri	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Media, cultura e servizi	0.03	0.00	0.00	0.02	0.00	0.00	0.06	0.00	0.00	0.00
-Turismo	0.02	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.02	0.00	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
3. Aiuti regionali	567.52	0.00	0.00	17.50	0.00	0.00	585.02	40.85	585.02	94.97
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	567.52	0.00	0.00	17.50	0.00	0.00	585.02	40.85	585.02	94.97
TOTALE	996.76	2.89	288.01	18.26	0.00	0.11	1.306.03		615.99	100.00
in %	76.32	0.22	22.05	1.40	0.00	0.01				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	594.75	2.89	0.00	18.23	0.00	0.11	615.99		615.99	100.00
in %	96.55	0.47	0.00	2.96	0.00	0.02				

SPAGNA

Tabella A5/6

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	44.83	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	44.83	0.78	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	4.194.44	0.86	56.88	145.33	0.00	0.40	4.397.93	76.06	1.533.75	85.22
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	580.68	0.86	21.67	145.16	0.00	0.40	748.78	12.95	594.60	33.04
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	156.75	0.00	0.00	28.40	0.00	0.00	185.16	3.20	185.16	10.29
-Ambiente	17.74	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	17.74	0.31	17.74	0.99
-PMI	145.39	0.00	3.78	111.82	0.00	0.19	261.18	4.52	261.18	14.51
-Commercio	1.93	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.93	0.03	1.93	0.11
-Risparmio energetico	18.76	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	18.76	0.32	18.76	1.04
-Lotta alla disoccupazione	110.96	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	110.96	1.92	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	43.22	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	43.22	0.75	0.00	0.00
-Altri obiettivi	85.93	0.86	17.89	4.93	0.00	0.22	109.83	1.90	109.83	6.10
2.2. Settori particolari	3.613.76	0.00	35.22	0.17	0.00	0.00	3.649.15	63.11	939.15	52.18
di cui:										
-Siderurgia	50.82	0.00	35.22	0.00	0.00	0.00	86.04	1.49	86.04	4.78
-Costruzione navale	665.35	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	665.35	11.51	665.35	36.97
-Trasporti	1.579.04	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.579.04	27.31	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	296.15	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	296.15	5.12	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	739.20	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	739.20	12.78	-	-
-altri aiuti	337.06	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	337.06	5.83	-	-
-Altri settori manifatturieri	187.77	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	187.77	3.25	187.77	10.43
-Media, cultura e servizi	21.83	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	21.83	0.38	0.00	0.00
-Turismo	32.69	0.00	0.00	0.17	0.00	0.00	32.87	0.57	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
3. Aiuti regionali	252.24	0.00	4.52	9.22	0.00	0.00	265.98	4.60	265.98	14.78
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	197.15	0.00	0.00	9.22	0.00	0.00	206.36	3.57	206.36	11.47
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	55.09	0.00	4.52	0.00	0.00	0.00	59.61	1.03	59.61	3.31
TOTALE	4.491.51	0.86	61.41	154.55	0.00	0.40	4.708.73		1.799.73	100.00
in %	95.39	0.02	1.30	3.28	0.00	0.01				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	1.582.68	0.86	61.41	154.38	0.00	0.40	1.799.73		1.799.73	100.00
in %	87.94	0.05	3.41	8.58	0.00	0.02				

FINLANDIA

Tabella A5/7

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	2.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2.00	0.10	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	377.23	1.83	2.27	47.56	0.00	3.01	431.90	21.19	325.04	83.19
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	281.11	0.00	2.27	47.56	0.00	3.01	333.95	16.38	282.98	72.43
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	131.94	0.00	2.27	6.38	0.00	0.00	140.60	6.90	140.60	35.98
-Ambiente	5.38	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	5.38	0.26	5.38	1.38
-PMI	26.33	0.00	0.00	41.18	0.00	0.00	67.51	3.31	67.51	17.28
-Commercio	38.59	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	38.59	1.89	38.59	9.88
-Risparmio energetico	25.71	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	25.71	1.26	25.71	6.58
-Lotta alla disoccupazione	50.98	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	50.98	2.50	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Altri obiettivi	2.18	0.00	0.00	0.00	0.00	3.01	5.19	0.25	5.19	1.33
2.2. Settori particolari	96.12	1.83	0.00	0.00	0.00	0.00	97.95	4.81	42.06	10.77
di cui:										
-Siderurgia	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Costruzione navale	33.99	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	33.99	1.67	33.99	8.70
-Trasporti	43.74	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	43.74	2.15	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	40.67	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	40.67	2.00	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Altri settori manifatturieri	6.25	1.83	0.00	0.00	0.00	0.00	8.08	0.40	8.08	2.07
-Media, cultura e servizi	12.15	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	12.15	0.60	0.00	0.00
-Turismo	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
3. Aiuti regionali	55.91	8.19	0.00	1.48	0.00	0.11	65.68	3.22	65.68	16.81
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	55.91	8.19	0.00	1.48	0.00	0.11	65.68	3.22	65.68	16.81
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE	435.13	10.02	2.27	49.04	0.00	3.12	499.58		390.72	100.00
in %	87.10	2.01	0.45	9.82	0.00	0.62				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	326.27	10.02	2.27	49.04	0.00	3.12	390.72		390.72	100.00
in %	83.51	2.56	0.58	12.55	0.00	0.80				

FRANCIA

Tabella A5/8

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	24.53	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	24.53	0.15	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	7.360.90	545.26	3.579.19	381.73	26.43	165.58	12.059.08	74.81	2.678.37	59.77
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	753.05	526.08	554.50	377.40	0.00	144.44	2.355.47	14.61	2.318.44	51.73
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	363.10	495.01	0.00	354.19	0.00	0.00	1.212.30	7.52	1.212.30	27.05
-Ambiente	31.46	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	31.46	0.20	31.46	0.70
-PMI	279.25	0.00	0.00	23.21	0.00	0.00	302.45	1.88	302.45	6.75
-Commercio	1.12	0.00	0.00	0.00	0.00	144.44	145.56	0.90	145.56	3.25
-Risparmio energetico	22.20	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	22.20	0.14	22.20	0.50
-Lotta alla disoccupazione	5.95	15.79	0.00	0.00	0.00	0.00	21.74	0.13	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	0.00	15.28	0.00	0.00	0.00	0.00	15.28	0.09	0.00	0.00
-Altri obiettivi	49.98	0.00	554.50	0.00	0.00	0.00	604.48	3.75	604.48	13.49
2.2. Settori particolari	6.607.85	19.17	3.024.69	4.33	26.43	21.14	9.703.62	60.20	359.93	8.03
di cui:										
-Siderurgia	2.64	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2.64	0.02	2.64	0.06
-Costruzione navale	157.81	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	157.81	0.98	157.81	3.52
-Trasporti	5.988.93	0.00	254.72	0.00	0.00	0.00	6.243.65	38.73	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	1.379.73	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.379.73	8.56	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	254.72	0.00	0.00	0.00	254.72	1.58	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	28.98	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	28.98	0.18	-	-
-altri aiuti	195.92	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	195.92	1.22	-	-
-Altri settori manifatturieri	129.85	0.00	39.08	4.33	26.23	0.00	199.49	1.24	199.49	4.45
-Media, cultura e servizi	103.73	19.17	108.37	0.00	0.20	0.00	231.48	1.44	0.00	0.00
-Turismo	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	2.622.53	0.00	0.00	21.14	2.643.66	16.40	-	-
3. Aiuti regionali	200.88	1.601.68	0.00	0.36	0.00	0.15	1.803.07	11.19	1.803.07	40.23
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	167.55	977.92	0.00	0.00	0.00	0.15	1.145.62	7.11	1.145.62	25.56
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	33.33	623.76	0.00	0.36	0.00	0.00	657.44	4.08	657.44	14.67
TOTALE	7.586.31	2.146.94	3.579.19	382.09	26.43	165.73	13.886.68		4.481.44	100.00
in %	54.63	15.46	25.77	2.75	0.19	1.19				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	1.238.27	2.096.69	593.58	382.09	26.23	144.59	4.481.44		4.481.44	100.00
in %	27.63	46.79	13.25	8.53	0.59	3.23				

IRLANDA

Tabella A5/9

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	13.86	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	13.86	1.70	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	202.16	222.38	1.83	4.35	0.00	14.58	445.29	54.73	186.85	44.94
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	45.57	121.32	0.00	0.00	0.00	14.58	181.47	22.30	167.29	40.24
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	20.94	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	20.94	2.57	20.94	5.04
-Ambiente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-PMI	4.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.05	4.04	0.50	4.04	0.97
-Commercio	4.44	0.25	0.00	0.00	0.00	0.19	4.88	0.60	4.88	1.17
-Risparmio energetico	2.02	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2.02	0.25	2.02	0.49
-Lotta alla disoccupazione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	14.18	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	14.18	1.74	0.00	0.00
-Altri obiettivi	0.00	121.07	0.00	0.00	0.00	14.34	135.41	16.64	135.41	32.57
2.2. Settori particolari	156.58	101.06	1.83	4.35	0.00	0.00	263.83	32.42	19.56	4.71
di cui:										
-Siderurgia	17.46	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	17.46	2.15	17.46	4.20
-Costruzione navale	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Trasporti	138.13	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	138.13	16.98	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	93.24	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	93.24	11.46	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Altri settori manifatturieri	0.28	0.00	1.83	0.00	0.00	0.00	2.11	0.26	2.11	0.51
-Media, cultura e servizi	0.00	0.00	0.00	4.27	0.00	0.00	4.27	0.52	0.00	0.00
-Turismo	0.72	0.00	0.00	0.08	0.00	0.00	0.80	0.10	-	-
-Servizi finanziari	0.00	101.06	0.00	0.00	0.00	0.00	101.06	12.42	-	-
3. Aiuti regionali	199.24	1.12	28.56	0.00	0.00	0.00	228.92	28.13	228.92	55.06
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	199.24	1.12	28.56	0.00	0.00	0.00	228.92	28.13	228.92	55.06
TOTALE	415.26	223.49	30.39	4.35	0.00	14.58	688.08		415.77	100.00
in %	60.35	32.48	4.42	0.63	0.00	2.12				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	248.37	122.43	30.39	0.00	0.00	14.58	415.77		415.77	100.00
in %	59.74	29.45	7.31	0.00	0.00	3.51				

ITALIA

Tabella A5/10

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	81.26	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	81.26	0.46	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	7.530.48	361.21	1.207.70	70.34	0.00	180.85	9.350.58	53.20	2.443.23	27.56
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	1.903.37	354.33	385.12	66.45	0.00	180.85	2.890.11	16.44	2.044.30	23.06
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	212.71	58.79	0.00	14.37	0.00	0.00	285.87	1.63	285.87	3.22
-Ambiente	21.77	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	21.77	0.12	21.77	0.25
-PMI	612.90	10.01	0.02	35.55	0.00	0.86	659.34	3.75	659.34	7.44
-Commercio	8.04	0.00	0.49	0.23	0.00	152.70	161.46	0.92	161.46	1.82
-Risparmio energetico	37.29	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	37.29	0.21	37.29	0.42
-Lotta alla disoccupazione	560.28	285.53	0.00	0.00	0.00	0.00	845.81	4.81	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Altri obiettivi	450.38	0.00	384.61	16.30	0.00	27.29	878.58	5.00	878.58	9.91
2.2. Settori particolari	5.627.11	6.88	822.58	3.89	0.00	0.00	6.460.47	36.75	398.93	4.50
di cui:										
-Siderurgia	133.77	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	133.77	0.76	133.77	1.51
-Costruzione navale	206.44	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	206.44	1.17	206.44	2.33
-Trasporti	5.069.61	0.00	429.53	0.00	0.00	0.00	5.499.13	31.28	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	640.38	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	640.38	3.64	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	429.53	0.00	0.00	0.00	429.53	2.44	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Altri settori manifatturieri	57.90	0.00	0.00	0.82	0.00	0.00	58.72	0.33	58.72	0.66
-Media, cultura e servizi	89.52	6.71	0.00	0.00	0.00	0.00	96.23	0.55	0.00	0.00
-Turismo	69.88	0.17	0.00	3.07	0.00	0.00	73.12	0.42	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	393.06	0.00	0.00	0.00	393.06	2.24	-	-
3. Aiuti regionali	3.118.82	3.245.90	0.00	51.92	0.00	4.33	6.420.97	36.53	6.420.97	72.44
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	256.73	20.48	0.00	2.59	0.00	0.13	279.93	1.59	279.93	3.16
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	2.862.09	3.225.41	0.00	49.33	0.00	4.20	6.141.03	34.94	6.141.03	69.28
TOTALE	10.730.56	3.607.11	1.207.70	122.26	0.00	185.18	15.852.80		8.864.20	100.00
in %	67.69	22.75	7.62	0.77	0.00	1.17				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	4.860.02	3.314.70	385.12	119.19	0.00	185.18	8.864.20		8.864.20	100.00
in %	54.83	37.39	4.34	1.34	0.00	2.09				

LUSSEMBURGO

Tabella A5/11

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	45.34	0.00	0.00	0.88	0.00	0.00	46.22	41.40	15.59	32.60
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	14.64	0.00	0.00	0.88	0.00	0.00	15.52	13.91	15.52	32.46
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	3.13	0.00	0.00	0.14	0.00	0.00	3.27	2.93	3.27	6.84
-Ambiente	1.96	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.96	1.76	1.96	4.10
-PMI	9.26	0.00	0.00	0.74	0.00	0.00	10.00	8.96	10.00	20.91
-Commercio	0.29	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.29	0.26	0.29	0.61
-Risparmio energetico	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Lotta alla disoccupazione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Altri obiettivi	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2.2. Settori particolari	30.69	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	30.69	27.49	0.07	0.14
di cui:										
-Siderurgia	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Costruzione navale	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Trasporti	29.82	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	29.82	26.71	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	26.26	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	26.26	23.52	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Altri settori manifatturieri	0.07	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.07	0.06	0.07	0.14
-Media, cultura e servizi	0.81	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.81	0.72	0.00	0.00
-Turismo	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
3. Aiuti regionali	29.55	2.69	0.00	0.00	0.00	0.00	32.24	28.87	32.24	67.40
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	29.55	2.69	0.00	0.00	0.00	0.00	32.24	28.87	32.24	67.40
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE	74.89	2.69	0.00	0.88	0.00	0.00	78.45		47.83	100.00
in %	95.45	3.42	0.00	1.12	0.00	0.00				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	44.26	2.69	0.00	0.88	0.00	0.00	47.83		47.83	100.00
in %	92.54	5.62	0.00	1.84	0.00	0.00				

PAESI BASSI

Tabella A5/12

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	6.29	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	6.29	0.25	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	1.650.27	126.47	0.00	34.76	54.24	13.18	1.878.93	73.93	551.31	87.60
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	284.95	126.47	0.00	34.76	54.24	13.18	513.61	20.21	513.04	81.52
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	127.59	0.00	0.00	6.03	0.00	0.00	133.61	5.26	133.61	21.23
-Ambiente	9.63	5.59	0.00	0.00	54.24	0.01	69.47	2.73	69.47	11.04
-PMI	10.38	0.00	0.00	0.00	0.00	6.86	17.23	0.68	17.23	2.74
-Commercio	0.00	0.00	0.00	28.73	0.00	0.00	28.73	1.13	28.73	4.57
-Risparmio energetico	107.08	120.88	0.00	0.00	0.00	0.00	227.97	8.97	227.97	36.22
-Lotta alla disoccupazione	0.57	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.57	0.02	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Altri obiettivi	29.71	0.00	0.00	0.00	0.00	6.32	36.03	1.42	36.03	5.72
2.2. Settori particolari	1.365.32	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.365.32	53.72	38.27	6.08
di cui:										
-Siderurgia	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Costruzione navale	38.27	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	38.27	1.51	38.27	6.08
-Trasporti	1.305.24	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.305.24	51.36	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	171.29	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	171.29	6.74	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Altri settori manifatturieri	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Media, cultura e servizi	21.81	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	21.81	0.86	0.00	0.00
-Turismo	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
3. Aiuti regionali	78.05	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	78.05	3.07	78.05	12.40
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	78.05	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	78.05	3.07	78.05	12.40
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE	1.734.61	126.47	0.00	34.76	54.24	13.18	1.963.27		629.36	100.00
in %	88.35	6.44	0.00	1.77	2.76	0.67				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	400.70	126.47	0.00	34.76	54.24	13.18	629.36		629.36	100.00
in %	63.67	20.10	0.00	5.52	8.62	2.09				

PORTOGALLO

Tabella A5/13

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	2.53	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2.53	0.14	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	368.39	908.29	140.40	16.89	0.00	0.09	1.434.06	81.61	160.03	82.24
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	271.21	9.59	4.40	0.00	0.00	0.09	285.30	16.24	126.17	64.84
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	12.51	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	12.51	0.71	12.51	6.43
-Ambiente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-PMI	11.71	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	11.71	0.67	11.71	6.02
-Commercio	0.56	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.56	0.03	0.56	0.29
-Risparmio energetico	8.90	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	8.90	0.51	8.90	4.57
-Lotta alla disoccupazione	85.08	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	85.08	4.84	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	74.05	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	74.05	4.21	0.00	0.00
-Altri obiettivi	78.40	9.59	4.40	0.00	0.00	0.09	92.49	5.26	92.49	47.53
2.2. Settori particolari	97.17	898.70	136.00	16.89	0.00	0.00	1.148.77	65.38	33.87	17.40
di cui:										
-Siderurgia	0.98	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.98	0.06	0.98	0.50
-Costruzione navale	11.27	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	11.27	0.64	11.27	5.79
-Trasporti	33.84	0.00	136.00	0.00	0.00	0.00	169.83	9.67	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	27.60	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	27.60	1.57	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	136.00	0.00	0.00	0.00	136.00	7.74	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.30	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.30	0.02	-	-
-Altri settori manifatturieri	8.93	0.00	0.00	12.69	0.00	0.00	21.62	1.23	21.62	11.11
-Media, cultura e servizi	9.51	895.14	0.00	0.00	0.00	0.00	904.65	51.48	0.00	0.00
-Turismo	32.35	0.00	0.00	4.20	0.00	0.00	36.55	2.08	-	-
-Servizi finanziari	0.00	3.55	0.00	0.00	0.00	0.00	3.55	0.20	-	-
3. Aiuti regionali	30.31	3.13	0.00	1.00	0.00	0.12	34.56	1.97	34.56	17.76
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	30.31	3.13	0.00	1.00	0.00	0.12	34.56	1.97	34.56	17.76
TOTALE	401.23	911.42	140.40	17.89	0.00	0.21	1.471.15		194.59	100.00
in %	27.27	61.95	9.54	1.22	0.00	0.01				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	163.57	12.72	4.40	13.69	0.00	0.21	194.59		194.59	100.00
in %	84.06	6.54	2.26	7.03	0.00	0.11				

SVEZIA

Tabella A5/14

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	9.13	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	9.13	0.50	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	1.292.99	11.69	10.59	51.47	0.00	0.62	1.367.37	74.78	150.28	43.68
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	172.21	11.69	10.59	51.38	0.00	0.56	246.44	13.48	150.28	43.68
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	2.06	0.00	10.49	21.29	0.00	0.00	33.84	1.85	33.84	9.83
-Ambiente	34.31	11.69	0.00	0.00	0.00	0.00	46.00	2.52	46.00	13.37
-PMI	32.12	0.00	0.10	23.36	0.00	0.56	56.15	3.07	56.15	16.32
-Commercio	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Risparmio energetico	7.13	0.00	0.00	6.65	0.00	0.00	13.77	0.75	13.77	4.00
-Lotta alla disoccupazione	61.25	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	61.25	3.35	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	34.91	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	34.91	1.91	0.00	0.00
-Altri obiettivi	0.43	0.00	0.00	0.08	0.00	0.00	0.51	0.03	0.51	0.15
2.2. Settori particolari	1.120.78	0.00	0.00	0.09	0.00	0.06	1.120.93	61.31	0.00	0.00
di cui:										
-Siderurgia	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Costruzione navale	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Trasporti	1.034.57	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.034.57	56.58	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	384.47	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	384.47	21.03	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Altri settori manifatturieri	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Media, cultura e servizi	86.21	0.00	0.00	0.09	0.00	0.06	86.36	4.72	0.00	0.00
-Turismo	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
3. Aiuti regionali	130.71	51.76	0.00	11.30	0.00	0.03	193.79	10.60	193.79	56.32
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	130.71	51.76	0.00	11.30	0.00	0.03	193.79	10.60	193.79	56.32
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE	1.432.83	63.45	10.59	62.77	0.00	0.65	1.570.29		344.07	100.00
in %	91.25	4.04	0.67	4.00	0.00	0.04				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	206.77	63.45	10.59	62.68	0.00	0.59	344.07		344.07	100.00
in %	60.09	18.44	3.08	18.22	0.00	0.17				

REGNO UNITO

Tabella A5/15

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)										
1.2. Pesca	31.96	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	31.96	0.42	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	4.927.53	0.00	0.00	25.85	0.00	19.23	4.972.61	65.72	577.69	39.73
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	1.107.99	0.00	0.00	25.85	0.00	19.23	1.153.07	15.24	567.59	39.04
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	155.64	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	155.64	2.06	155.64	10.70
-Ambiente	4.09	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	4.09	0.05	4.09	0.28
-PMI	255.31	0.00	0.00	25.85	0.00	19.13	300.29	3.97	300.29	20.65
-Commercio	92.38	0.00	0.00	0.00	0.00	0.10	92.47	1.22	92.47	6.36
-Risparmio energetico	15.09	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	15.09	0.20	15.09	1.04
-Lotta alla disoccupazione	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Aiuti alla formazione	585.48	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	585.48	7.74	0.00	0.00
-Altri obiettivi	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2.2. Settori particolari	3.819.54	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	3.819.54	50.48	10.10	0.69
di cui:										
-Siderurgia	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
-Costruzione navale	7.89	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	7.89	0.10	7.89	0.54
-Trasporti	2.779.98	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2.779.98	36.74	0.00	0.00
di cui -ex reg. 1191/69	2.556.42	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2.556.42	33.79	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
-altri aiuti	781.93	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	781.93	10.33	-	-
-Altri settori manifatturieri	2.21	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	2.21	0.03	2.21	0.15
-Media, cultura e servizi	236.41	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	236.41	3.12	0.00	0.00
-Turismo	11.12	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	11.12	0.15	-	-
-Servizi finanziari	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
3. Aiuti regionali	840.98	18.53	0.00	0.32	16.52	0.00	876.35	11.58	876.35	60.27
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	606.77	18.53	0.00	0.25	16.52	0.00	642.07	8.49	642.07	44.16
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	234.21	0.00	0.00	0.07	0.00	0.00	234.28	3.10	234.28	16.11
TOTALE	5.800.47	18.53	0.00	26.18	16.52	19.23	5.880.92		1.454.04	100.00
in %	98.63	0.32	0.00	0.45	0.28	0.33				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	1.373.59	18.53	0.00	26.18	16.52	19.23	1.454.04		1.454.04	100.00
in %	94.47	1.27	0.00	1.80	1.14	1.32				

EU 15

Tabella A5/16

Volume totale degli aiuti di Stato - media annua 1996-1998

in milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	TIPO DI AIUTO						AIUTI TOTALI		SETT. MANIF.	
	A1A	A2A	B1A	C1A	C2A	D1A	TOTALE	in %	TOTALE	in %
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)	13.339.16	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	13.339.16	14.32	-	-
1.2. Pesca	259.71	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	259.71	0.28	-	-
2. Settore manifatturiero / Servizi	49.261.90	2.064.06	5.348.22	1.963.53	169.10	700.25	59.507.06	64.09	13.874.13	42.40
di cui:										
2.1. Obiettivi orizzontali	8.288.11	1.688.76	1.039.89	1.764.04	124.68	671.92	13.577.40	14.58	11.261.39	34.50
di cui:										
-Ricerca e sviluppo	2.614.40	555.95	12.76	536.72	0.00	4.67	3.724.49	4.00	3.724.49	11.41
-Ambiente	262.99	233.52	0.00	53.61	54.24	0.01	604.36	0.65	604.36	1.85
-PMI	1.785.74	215.27	10.71	648.88	70.43	146.85	2.877.90	3.09	2.877.90	8.82
-Commercio	173.13	3.14	0.49	42.22	0.00	306.89	525.87	0.56	525.87	1.61
-Risparmio energetico	669.68	121.90	0.00	48.64	0.00	0.00	840.22	0.90	840.22	2.57
-Lotta alla disoccupazione	1.112.40	301.32	0.00	2.13	0.00	0.00	1.415.85	1.52	-	-
-Aiuti alla formazione	881.71	15.28	0.00	3.16	0.00	0.00	900.16	0.97	-	-
-Altri obiettivi	788.06	242.39	1.015.93	428.68	0.00	213.50	2.688.55	2.89	2.688.55	8.24
2.2. Settori particolari	41.298.97	1.266.55	4.308.33	178.40	44.42	28.33	47.124.99	50.60	2.552.33	7.82
di cui:										
-Siderurgia	223.53	0.00	35.22	0.74	0.00	0.07	259.55	0.28	259.55	0.80
-Costruzione navale	1.549.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.549.00	1.66	1.549.00	4.75
-Trasporti	31.085.20	0.00	1.108.25	0.00	0.00	0.00	32.193.45	34.57	-	-
di cui -ex reg. 1191/69	10.897.90	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	10.897.90	11.70	-	-
-servizi aerei	0.00	0.00	1.108.25	0.00	0.00	0.00	1.108.25	1.19	-	-
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	5.570.90	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	5.570.90	5.98	-	-
-altri aiuti	1.656.57	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1.656.57	1.78	-	-
-Altri settori manifatturieri	419.83	238.96	40.91	17.84	26.23	0.00	743.78	0.80	743.78	2.28
-Media, cultura e servizi	604.15	921.03	108.37	5.00	0.20	1.07	1.639.82	1.76	-	-
-Turismo	189.79	1.94	0.00	12.92	17.99	6.05	228.69	0.25	-	-
-Servizi finanziari	0.00	104.62	3.015.58	141.90	0.00	21.14	3.283.23	3.53	-	-
3. Aiuti regionali	10.434.43	5.933.48	33.08	1.939.38	106.25	378.73	18.825.35	20.21	18.825.35	57.68
di cui:										
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	2.343.34	1.080.59	0.00	103.66	20.19	8.83	3.556.61	3.82	3.556.61	10.90
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	8.090.83	4.851.64	33.08	1.835.72	0.00	369.90	15.181.17	16.30	15.181.17	46.51
TOTALE	73.620.38	8.888.78	5.381.30	3.881.81	275.35	1.078.98	93.126.61		32.639.08	100.00
in %	79.05	9.54	5.78	4.17	0.30	1.16				
Di cui: AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	18.920.80	7.544.60	1.149.10	3.716.71	257.16	1.050.72	32.639.08		32.639.08	100.00
in %	57.97	23.12	3.52	11.39	0.79	3.22				

AUSTRIA

Tabella A6/1

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)				
1.2. Pesca				
2. Settore manifatturiero / Servizi	1057,1	1031,8	1073,6	1021,2
di cui:				
2.1. Obiettivi orizzontali	371,9	355,0	387,8	326,3
di cui:				
-Ricerca e sviluppo	85,6	141,5	163,9	152,7
-Ambiente	44,3	47,0	49,5	54,6
-PMI	62,7	63,6	70,5	69,6
-Commercio	0,0	0,0	0,0	0,0
-Risparmio energetico	5,8	7,8	4,2	3,6
-Lotta alla disoccupazione	28,1	19,5	30,2	3,8
-Aiuti alla formazione	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri obiettivi	145,5	75,6	69,4	42,0
2.2. Settori particolari	685,1	676,7	685,8	694,9
di cui:				
-Siderurgia	3,5	3,5	3,5	3,5
-Costruzione navale	0,0	0,0	0,0	0,0
-Trasporti	634,7	633,7	646,7	643,3
di cui -ex reg. 1191/69	623,0	625,2	638,3	630,5
-servizi aerei	0,0	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	9,9	9,9	8,7	9,4
-Media, cultura e servizi	0,0	0,0	0,0	0,0
-Turismo	37,0	29,5	26,9	38,6
-Servizi finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	89,1	114,8	153,4	163,3
di cui:				
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	45,5	83,8	123,8	132,7
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	43,5	31,0	29,6	30,6
TOTALE	1.146,1	1.146,6	1.227,0	1.184,5
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	446,3	463,9	523,1	498,8
% del totale	38,9	40,5	42,6	42,1

BELGIO

Tabella A6/2

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	3,0	1,3	1,3	1,8	6,0
2. Settore manifatturiero / Servizi	2369,3	2345,4	2303,8	1963,9	2594,8
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	451,4	457,3	514,1	472,1	521,8
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	96,2	108,4	119,1	126,8	103,9
-Ambiente	10,9	9,9	4,6	1,6	9,7
-PMI	110,2	89,1	121,6	108,0	125,2
-Commercio	37,9	32,2	24,3	7,6	3,7
-Risparmio energetico	0,4	0,7	0,1	0,7	0,6
-Lotta alla disoccupazione	65,6	81,7	108,5	97,2	84,7
-Aiuti alla formazione	8,9	8,6	8,5	8,6	10,5
-Altri obiettivi	121,3	126,6	127,4	121,6	183,5
2.2. Settori particolari	1.917,9	1.888,1	1.789,8	1.491,8	2.073,0
di cui:					
-Siderurgia	2,5	3,3	4,1	2,1	0,0
-Costruzione navale	82,1	0,0	0,0	0,0	0,0
-Trasporti	1.534,9	1.583,1	1.494,9	1.479,8	2.061,4
di cui -ex reg. 1191/69	333,4	351,3	323,1	325,9	324,1
-servizi aerei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	283,8	289,8	275,1	0,0	0,7
-Media, cultura e servizi	8,4	5,4	7,2	0,8	4,3
-Turismo	6,4	6,5	8,5	9,1	6,6
-Servizi finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	232,3	238,9	241,1	221,2	261,1
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	232,3	238,9	241,1	221,2	261,1
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	2.604,6	2.585,6	2.546,3	2.186,9	2.861,9
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	977,5	898,8	917,4	589,7	688,3
% del totale	37,5	34,8	36,0	27,0	24,1

DANIMARCA

Tabella A6/3

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	11,1	7,2	10,5	11,4	8,1
2. Settore manifatturiero / Servizi	1316,4	1243,0	1419,9	1293,4	1294,5
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	650,7	650,1	767,0	755,9	903,2
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	149,9	193,5	190,2	164,0	149,7
-Ambiente	190,6	115,4	188,9	231,0	277,7
-PMI	34,5	22,8	41,0	13,0	1,0
-Commercio	12,1	35,4	22,8	35,2	30,9
-Risparmio energetico	61,5	167,3	144,6	208,9	222,5
-Lotta alla disoccupazione	197,9	115,6	100,1	1,0	124,6
-Aiuti alla formazione	4,2	0,2	79,4	102,9	96,9
-Altri obiettivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2.2. Settori particolari	665,7	592,8	652,9	537,5	391,3
di cui:					
-Siderurgia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Costruzione navale	73,8	67,7	88,4	81,3	8,7
-Trasporti	566,3	500,1	539,3	436,8	355,3
di cui -ex reg. 1191/69	0,0	0,0	0,0	223,3	194,6
-servizi aerei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	0,4	0,4	0,8	1,3	3,6
-Media, cultura e servizi	15,7	15,4	12,7	13,6	13,8
-Turismo	9,6	9,2	11,7	4,4	9,8
-Servizi finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	3,8	10,6	6,3	10,8	12,6
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	3,8	10,6	6,3	10,8	12,6
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	1.331,3	1.260,7	1.436,6	1.315,5	1.315,1
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	526,5	613,0	682,9	745,5	706,6
% del totale	39,5	48,6	47,5	56,7	53,7

GERMANIA

Tabella A6/4

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	16,0	16,8	15,1	11,2	23,0
2. Settore manifatturiero / Servizi	26912,7	22395,2	20081,4	19323,1	17432,5
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	3.127,9	3.405,7	3.295,0	3.171,3	3.053,9
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	956,1	1.047,2	1.149,8	1.081,6	1.075,4
-Ambiente	144,8	144,6	124,5	110,5	119,6
-PMI	866,2	1.025,4	933,2	1.040,4	953,2
-Commercio	12,8	11,5	10,6	6,6	2,7
-Risparmio energetico	464,5	440,4	303,6	257,9	251,1
-Lotta alla disoccupazione	0,0	0,8	3,4	56,1	89,5
-Aiuti alla formazione	0,2	0,3	3,7	39,9	48,7
-Altri obiettivi	683,3	735,6	766,3	578,3	513,8
2.2. Settori particolari	23.784,8	18.989,4	16.786,4	16.151,8	14.378,5
di cui:					
-Siderurgia	786,0	79,0	4,8	2,1	0,0
-Costruzione navale	484,1	892,5	377,3	421,0	284,2
-Trasporti	14.241,8	12.902,9	10.710,7	10.049,2	9.031,4
di cui -ex reg. 1191/69	4.132,4	4.250,4	4.208,7	4.191,7	4.159,7
-servizi aerei	0,0	802,3	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	7.762,8	4.639,9	5.246,7	4.919,1	4.242,4
-altri aiuti	184,7	103,5	102,5	412,0	509,6
-Altri settori manifatturieri	141,8	191,1	161,4	171,4	148,8
-Media, cultura e servizi	6,3	6,4	8,0	9,3	1,6
-Turismo	42,7	32,4	32,1	25,5	19,8
-Servizi finanziari	134,6	141,7	142,9	142,1	140,7
3. Aiuti regionali	16.093,6	10.838,3	8.732,9	7.822,9	6.981,9
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	361,0	380,5	483,3	536,8	625,0
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	15129,92	10257,58	8111,345	7206,591	6311,827
TOTALE	43.022,3	33.250,2	28.829,4	27.157,2	24.437,3
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	20.633,1	15.405,4	12.564,4	11.492,8	10.330,6
% del totale	48,0	46,3	43,6	42,3	42,3

GRECIA

Tabella A6/5

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	1,0	0,9	0,9	17,1	23,7
2. Settore manifatturiero / Servizi	1068,0	765,8	762,1	773,0	586,4
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	247,1	3,4	3,1	0,3	34,2
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	12,4	3,4	3,1	0,3	0,3
-Ambiente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
-PMI	8,7	0,0	0,0	0,0	23,5
-Commercio	125,4	0,0	0,0	0,0	9,8
-Risparmio energetico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Lotta alla disoccupazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Aiuti alla formazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri obiettivi	100,6	0,0	0,0	0,0	0,3
2.2. Settori particolari	820,9	762,4	758,9	772,7	552,1
di cui:					
-Siderurgia	0,0	0,0	0,0	32,3	0,0
-Costruzione navale	30,7	0,0	0,0	1,1	21,8
-Trasporti	789,1	762,4	758,9	739,3	530,1
di cui -ex reg. 1191/69	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-servizi aerei	502,6	457,7	424,1	396,8	43,1
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0
-Media, cultura e servizi	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2
-Turismo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Servizi finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	140,1	737,9	611,7	688,4	455,0
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	140,1	737,9	611,7	688,4	455,0
TOTALE	1.209,1	1.504,6	1.374,6	1.478,5	1.065,0
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	418,8	741,3	614,8	722,1	511,0
% del totale	34,6	49,3	44,7	48,8	48,0

SPAGNA

Tabella A6/6

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	88,0	73,1	32,5	31,8	70,2
2. Settore manifatturiero / Servizi	4109,8	5769,4	4751,8	4298,6	4143,4
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	612,7	718,0	749,3	837,0	660,0
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	148,4	107,4	128,1	230,3	197,0
-Ambiente	26,3	39,6	22,8	15,2	15,2
-PMI	196,3	186,5	333,8	240,3	209,4
-Commercio	14,2	2,6	2,7	1,6	1,5
-Risparmio energetico	21,5	26,1	9,0	22,3	25,0
-Lotta alla disoccupazione	95,7	180,7	163,7	87,0	82,1
-Aiuti alla formazione	42,4	114,6	33,1	44,8	51,8
-Altri obiettivi	67,9	60,5	56,1	195,5	77,9
2.2. Settori particolari	3.497,2	5.051,4	4.002,4	3.461,6	3.483,4
di cui:					
-Siderurgia	127,9	1.374,6	156,5	72,1	29,5
-Costruzione navale	195,9	323,9	780,6	538,8	676,6
-Trasporti	2.058,9	1.946,6	1.778,6	1.554,4	1.404,1
di cui -ex reg. 1191/69	327,4	303,3	300,5	298,0	289,9
-servizi aerei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	793,0	826,9	764,7	704,5	748,4
-altri aiuti	217,7	264,5	252,3	363,8	395,0
-Altri settori manifatturieri	55,5	259,9	208,6	178,1	176,6
-Media, cultura e servizi	21,8	19,7	24,5	19,0	22,0
-Turismo	26,4	35,2	36,6	30,9	31,1
-Servizi finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	219,2	254,9	241,9	267,2	288,8
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	194,5	200,6	185,5	209,2	224,5
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	24,7	54,4	56,4	58,1	64,3
TOTALE	4.417,0	6.097,4	5.026,1	4.597,6	4.502,4
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	1.073,1	2.636,1	1.940,1	1.761,5	1.697,6
% del totale	24,3	43,2	38,6	38,3	37,7

FINLANDIA

Tabella A6/7

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)				
1.2. Pesca	4,6	2,4	1,9	1,7
2. Settore manifatturiero / Servizi	422,9	373,9	469,4	452,3
di cui:				
2.1. Obiettivi orizzontali	368,7	308,8	329,4	363,6
di cui:				
-Ricerca e sviluppo	139,3	117,7	147,8	156,3
-Ambiente	11,6	6,3	4,8	5,0
-PMI	79,1	74,6	64,5	63,4
-Commercio	41,7	35,0	47,7	33,0
-Risparmio energetico	12,7	13,8	9,7	53,7
-Lotta alla disoccupazione	78,6	54,4	48,5	50,1
-Aiuti alla formazione	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri obiettivi	5,8	7,0	6,5	2,1
2.2. Settori particolari	54,2	65,2	140,0	88,7
di cui:				
-Siderurgia	0,0	0,0	0,0	0,0
-Costruzione navale	0,0	0,0	75,4	26,6
-Trasporti	48,4	47,1	43,0	41,1
di cui -ex reg. 1191/69	44,0	43,6	40,1	38,2
-servizi aerei	0,0	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	5,8	10,2	8,0	6,0
-Media, cultura e servizi	0,0	7,8	13,6	15,0
-Turismo	0,0	0,0	0,0	0,0
-Servizi finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	105,2	66,6	62,2	68,3
di cui:				
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	105,2	66,6	62,2	68,3
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	532,7	443,0	533,4	522,3
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	401,1	331,2	426,5	414,4
% del totale	75,3	74,8	79,9	79,3

FRANCIA

Tabella A6/8

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	25,5	47,6	24,8	24,5	24,3
2. Settore manifatturiero / Servizi	12283,9	11829,7	11710,3	13273,2	11193,7
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	2.888,8	1.928,4	2.216,4	3.335,1	1.514,9
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	1.247,9	1.089,2	1.404,3	1.180,6	1.052,0
-Ambiente	38,9	42,6	34,1	30,2	30,0
-PMI	300,6	238,7	386,6	285,5	235,2
-Commercio	650,4	352,1	194,4	105,9	136,4
-Risparmio energetico	25,7	21,6	24,4	21,2	21,0
-Lotta alla disoccupazione	23,8	54,1	53,4	5,9	5,9
-Aiuti alla formazione	72,3	92,9	45,8	0,0	0,0
-Altri obiettivi	529,3	37,2	73,3	1.705,7	34,5
2.2. Settori particolari	9.395,2	9.901,3	9.493,9	9.938,1	9.678,8
di cui:					
-Siderurgia	0,0	0,0	7,9	0,0	0,0
-Costruzione navale	58,4	55,1	46,8	278,2	148,4
-Trasporti	7.510,1	6.747,3	6.777,0	6.020,0	5.933,9
di cui -ex reg. 1191/69	1.335,8	1.330,6	1.300,3	1.448,1	1.390,8
-servizi aerei	1.571,4	774,4	764,2	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	308,2	57,5	86,9	0,0	0,0
-altri aiuti	635,9	618,8	587,8	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	235,9	209,0	199,3	193,6	205,6
-Media, cultura e servizi	168,9	153,6	156,5	384,7	153,2
-Turismo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Servizi finanziari	477,7	2.059,9	1.631,7	3.061,6	3.237,7
3. Aiuti regionali	989,7	1.071,6	1.255,9	1.947,3	2.206,0
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	583,8	649,9	756,0	1.313,2	1.367,7
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	405,9	421,7	499,9	634,1	838,3
TOTALE	13.299,2	12.948,8	12.991,0	15.245,0	13.424,0
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	4.076,8	3.117,1	3.627,1	5.748,2	4.069,0
% del totale	30,7	24,1	27,9	37,7	30,3

IRLANDA

Tabella A6/9

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	15,1	10,8	14,3	14,0	13,3
2. Settore manifatturiero / Servizi	325,1	318,4	302,0	361,3	672,6
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	66,1	60,9	73,8	78,0	392,6
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	10,3	17,0	23,3	28,3	11,2
-Ambiente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-PMI	3,8	1,9	3,7	5,0	3,4
-Commercio	12,2	4,8	4,9	5,2	4,6
-Risparmio energetico	0,0	0,1	1,1	2,5	2,4
-Lotta alla disoccupazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Aiuti alla formazione	14,5	11,1	19,5	15,2	7,8
-Altri obiettivi	25,3	25,9	21,3	21,8	363,2
2.2. Settori particolari	259,0	257,6	228,2	283,3	280,0
di cui:					
-Siderurgia	0,0	0,0	52,4	0,0	0,0
-Costruzione navale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Trasporti	216,9	212,3	136,6	140,9	136,9
di cui -ex reg. 1191/69	71,7	84,3	108,9	85,1	85,8
-servizi aerei	69,7	69,4	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	7,3	4,9	0,5	1,4	4,4
-Media, cultura e servizi	0,6	4,6	3,8	4,0	5,0
-Turismo	1,6	1,1	0,8	0,5	1,1
-Servizi finanziari	32,6	34,7	34,2	136,5	132,5
3. Aiuti regionali	125,1	156,9	216,1	252,8	217,8
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	125,1	156,9	216,1	252,8	217,8
TOTALE	465,2	486,1	532,4	628,1	903,7
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	183,9	211,6	323,2	317,0	607,1
% del totale	39,5	43,5	60,7	50,5	67,2

ITALIA

Tabella A6/10

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	120,4	113,4	83,4	81,3	79,0
2. Settore manifatturiero / Servizi	11399,2	10023,4	10907,2	8424,6	8719,9
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	2.934,1	2.888,2	3.761,5	1.801,8	3.107,0
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	355,2	302,7	309,3	320,0	228,3
-Ambiente	7,6	31,9	30,4	10,6	24,3
-PMI	759,7	759,1	699,9	732,4	545,7
-Commercio	400,3	486,5	296,4	183,3	4,6
-Risparmio energetico	123,5	83,1	46,9	44,6	20,5
-Lotta alla disoccupazione	58,4	36,7	592,2	34,4	1.910,9
-Aiuti alla formazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri obiettivi	1.229,5	1.188,3	1.786,5	476,5	372,8
2.2. Settori particolari	8.465,1	7.135,2	7.145,7	6.622,8	5.612,9
di cui:					
-Siderurgia	1.266,5	178,7	188,4	206,9	6,0
-Costruzione navale	153,7	444,6	300,0	102,0	217,4
-Trasporti	6.579,0	6.197,7	5.205,2	6.109,2	5.183,1
di cui -ex reg. 1191/69	721,5	702,8	657,5	640,7	622,9
-servizi aerei	0,0	0,0	0,0	1.036,6	251,9
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	197,1	70,6	59,6	53,9	62,7
-Media, cultura e servizi	88,9	110,5	109,0	91,2	88,4
-Turismo	180,0	133,2	104,5	59,5	55,4
-Servizi finanziari	0,0	0,0	1.179,2	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	5.737,4	9.062,0	6.565,5	6.570,4	6.127,0
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	252,8	148,4	275,7	282,3	281,9
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	5.484,6	8.913,6	6.289,9	6.288,1	5.845,1
TOTALE	17.257,0	19.198,8	17.556,2	15.076,3	14.925,9
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	10.230,4	12.607,3	10.282,7	8.700,7	7.609,2
% del totale	59,3	65,7	58,6	57,7	51,0

LUSSEMBURGO

Tabella A6/11

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca					
2. Settore manifatturiero / Servizi	221,3	43,6	39,6	25,1	74,0
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	17,7	12,0	16,0	13,5	17,1
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	2,2	3,9	2,9	2,6	4,3
-Ambiente	4,9	0,3	1,9	2,2	1,8
-PMI	10,4	7,4	10,9	8,4	10,8
-Commercio	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3
-Risparmio energetico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Lotta alla disoccupazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Aiuti alla formazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri obiettivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2.2. Settori particolari	203,6	31,6	23,6	11,6	56,9
di cui:					
-Siderurgia	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0
-Costruzione navale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Trasporti	203,5	29,5	23,5	11,5	54,4
di cui -ex reg. 1191/69	112,8	19,0	17,0	7,4	54,4
-servizi aerei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
-Media, cultura e servizi	0,0	0,0	0,0	0,0	2,4
-Turismo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Servizi finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	26,5	33,7	30,2	34,7	31,8
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	26,5	33,7	30,2	34,7	31,8
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	247,7	77,3	69,8	59,9	105,7
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	44,2	47,8	46,3	48,3	48,9
% del totale	17,9	61,8	66,3	80,7	46,3

PAESI BASSI

Tabella A6/12

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	2,5	2,5	8,6	5,7	4,6
2. Settore manifatturiero / Servizi	1656,1	1723,9	2165,1	1335,0	2136,7
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	414,9	424,8	509,3	511,1	520,4
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	168,8	121,7	110,7	136,0	154,2
-Ambiente	48,0	58,0	58,8	67,9	81,7
-PMI	31,5	20,1	17,4	17,5	16,8
-Commercio	14,7	16,5	22,6	29,8	33,8
-Risparmio energetico	137,1	187,5	261,2	228,0	194,7
-Lotta alla disoccupazione	1,3	0,6	1,6	0,1	0,0
-Aiuti alla formazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri obiettivi	13,4	20,4	37,1	31,8	39,1
2.2. Settori particolari	1.241,2	1.299,1	1.655,8	823,9	1.616,4
di cui:					
-Siderurgia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Costruzione navale	23,7	60,9	71,3	20,9	22,7
-Trasporti	1.195,1	1.216,4	1.563,1	781,5	1.571,1
di cui -ex reg. 1191/69	164,4	133,9	107,8	153,8	252,3
-servizi aerei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Media, cultura e servizi	22,4	21,9	21,3	21,5	22,6
-Turismo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Servizi finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	106,6	116,7	80,6	75,1	78,4
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	106,6	116,7	80,6	75,1	78,4
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	1.765,2	1.843,1	2.254,3	1.415,8	2.219,7
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	543,9	601,8	659,6	607,0	621,4
% del totale	30,8	32,7	29,3	42,9	28,0

PORTOGALLO

Tabella A6/13

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	2,2	1,7	3,4	2,2	2,0
2. Settore manifatturiero / Servizi	1209,0	946,9	1205,1	1764,1	1333,0
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	306,0	289,9	310,5	262,0	283,4
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	21,0	15,5	12,9	12,6	12,1
-Ambiente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-PMI	0,7	0,4	0,0	9,5	25,6
-Commercio	0,4	0,6	0,6	0,6	0,5
-Risparmio energetico	6,1	5,2	8,5	10,6	7,6
-Lotta alla disoccupazione	86,8	119,6	111,6	72,9	70,7
-Aiuti alla formazione	111,0	85,4	69,2	72,2	80,7
-Altri obiettivi	79,9	63,3	107,6	83,7	86,2
2.2. Settori particolari	903,0	656,9	894,6	1.502,0	1.049,7
di cui:					
-Siderurgia	291,2	54,0	0,0	2,3	0,6
-Costruzione navale	11,1	0,0	0,0	33,8	0,0
-Trasporti	393,7	373,5	268,5	221,6	19,4
di cui -ex reg. 1191/69	67,5	65,6	54,2	18,9	9,7
-servizi aerei	281,2	266,8	206,6	201,4	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	4,0	0,9	0,9	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	1,6	17,4	16,8	25,4	22,6
-Media, cultura e servizi	149,3	171,9	551,9	1.185,2	976,8
-Turismo	48,1	37,3	53,7	32,6	23,4
-Servizi finanziari	1,9	1,8	2,7	1,2	6,8
3. Aiuti regionali	52,7	21,8	27,3	42,6	33,8
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	52,7	21,8	27,3	42,6	33,8
TOTALE	1.263,9	970,3	1.235,8	1.808,9	1.368,8
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	464,9	178,1	173,7	221,0	189,1
% del totale	36,8	18,4	14,1	12,2	13,8

SVEZIA

Tabella A6/14

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)				
1.2. Pesca	7,7	9,2	9,1	9,0
2. Settore manifatturiero / Servizi	1848,5	1575,0	1185,9	1341,2
di cui:				
2.1. Obiettivi orizzontali	557,7	337,1	171,9	230,3
di cui:				
-Ricerca e sviluppo	34,5	39,4	32,1	30,0
-Ambiente	6,4	16,1	19,2	102,7
-PMI	59,5	50,2	59,4	58,8
-Commercio	0,0	0,0	0,0	0,0
-Risparmio energetico	7,1	13,6	11,4	16,3
-Lotta alla disoccupazione	374,1	151,1	27,5	5,2
-Aiuti alla formazione	75,4	65,3	22,0	17,4
-Altri obiettivi	0,6	1,3	0,3	0,0
2.2. Settori particolari	1.290,8	1.237,9	1.014,0	1.110,9
di cui:				
-Siderurgia	0,0	0,0	0,0	0,0
-Costruzione navale	0,0	0,0	0,0	0,0
-Trasporti	1.213,8	1.166,6	921,0	1.016,0
di cui -ex reg. 1191/69	0,0	78,3	59,1	1.016,0
-servizi aerei	0,0	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	0,0	0,0	0,0	0,0
-Altri settori manifatturieri	0,0	0,0	0,0	0,0
-Media, cultura e servizi	77,0	71,3	93,0	94,9
-Turismo	0,0	0,0	0,0	0,0
-Servizi finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	218,7	212,8	187,8	180,8
di cui:				
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	218,7	212,8	187,8	180,8
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	2.074,8	1.797,0	1.382,8	1.531,0
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	326,8	333,5	310,2	388,5
% del totale	15,8	18,6	22,4	25,4

REGNO UNITO

Tabella A6/15

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)					
1.2. Pesca	28,6	30,5	31,4	32,6	31,9
2. Settore manifatturiero / Servizi	3276,5	5640,7	6013,3	4197,7	4706,8
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	482,9	517,3	2.126,7	762,5	569,9
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	272,6	253,1	216,3	149,9	100,6
-Ambiente	1,9	1,7	1,3	1,4	9,6
-PMI	139,2	150,9	315,8	315,7	269,4
-Commercio	68,4	109,7	97,4	94,8	85,3
-Risparmio energetico	0,0	1,5	1,4	22,7	21,2
-Lotta alla disoccupazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Aiuti alla formazione	0,8	0,3	1.494,5	178,0	83,9
-Altri obiettivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2.2. Settori particolari	2.793,6	5.123,4	3.886,5	3.435,2	4.136,9
di cui:					
-Siderurgia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Costruzione navale	2,8	19,4	8,9	4,9	9,9
-Trasporti	1.536,4	2.808,7	3.017,7	2.703,1	2.619,1
di cui -ex reg. 1191/69	1.478,1	2.751,3	2.476,4	2.630,6	2.562,2
-servizi aerei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	24,6	0,0	0,0	0,0	0,0
-altri aiuti	1.063,8	2.066,8	619,2	469,0	1.257,6
-Altri settori manifatturieri	0,0	0,0	0,0	6,6	0,0
-Media, cultura e servizi	157,9	218,1	227,9	240,0	241,4
-Turismo	8,2	10,5	12,8	11,6	9,0
-Servizi finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3. Aiuti regionali	683,2	845,7	883,5	920,4	825,1
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	604,3	532,6	684,7	677,4	564,1
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	78,8	313,1	198,8	243,0	261,1
TOTALE	3.988,3	6.517,0	6.928,2	5.150,8	5.563,8
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	1.168,1	1.382,1	1.524,7	1.516,5	1.321,0
% del totale	29,3	21,2	22,0	29,4	23,7

EU 15

Tabella A6/16

Volume totale degli aiuti di Stato 1994 - 1998

milioni di euro

SETTORE / FUNZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
1.1. Agricoltura (cfr. totali EUR)	12215,8	13233,8	14669,4	12714,0	12634,1
1.2. Pesca	313,4	317,9	237,7	244,5	296,9
2. Settore manifatturiero / Servizi	66147,4	66373,8	64642,3	59761,9	57703,0
di cui:					
2.1. Obiettivi orizzontali	12.200,3	12.654,4	15.343,7	12.889,7	12.498,8
di cui:					
-Ricerca e sviluppo	3.440,8	3.522,5	3.968,9	3.776,8	3.427,8
-Ambiente	473,8	506,1	536,7	544,3	732,1
-PMI	2.461,8	2.703,6	3.052,4	2.970,3	2.611,0
-Commercio	1.349,1	1.094,1	711,9	518,6	347,1
-Risparmio energetico	840,4	959,1	835,9	844,5	840,2
-Lotta alla disoccupazione	529,5	1.070,6	1.359,5	460,7	2.427,3
-Aiuti alla formazione	254,4	388,8	1.819,2	483,6	397,7
-Altri obiettivi	2.850,4	2.409,6	3.059,3	3.290,9	1.715,5
2.2. Settori particolari	53.947,1	53.719,4	49.298,5	46.872,2	45.204,2
di cui:					
-Siderurgia	2.474,1	1.695,1	417,6	321,4	39,6
-Costruzione navale	1.116,2	1.864,0	1.673,3	1.557,4	1.416,2
-Trasporti	36.825,5	37.177,3	34.121,6	31.858,0	30.600,7
di cui -ex reg. 1191/69	8.745,1	10.659,7	10.301,6	10.761,2	11.630,9
-servizi aerei	2.425,0	2.370,6	1.394,9	1.634,9	295,0
-Carbone: -aiuti alla produz. corrente	8.890,7	5.524,4	6.098,4	5.623,6	4.990,7
-altri aiuti	2.106,1	3.054,5	1.562,7	1.244,8	2.162,3
-Altri settori manifatturieri	924,4	1.058,8	942,2	648,7	640,4
-Media, cultura e servizi	640,3	804,6	1.201,9	2.075,9	1.641,6
-Turismo	322,8	302,5	290,2	201,2	194,8
-Servizi finanziari	646,8	2.238,2	2.990,6	3.341,3	3.517,8
3. Aiuti regionali	24.410,1	23.802,0	19.287,2	19.257,3	17.931,5
di cui:					
3.1. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. c)	2.365,6	2.681,3	3.106,5	3.734,5	3.828,8
3.2. Regioni ex art. 87, par. 3, lett. a)	21.441,9	20.920,5	16.042,4	15.443,3	14.057,8
TOTALE	103.086,6	103.727,5	98.836,6	91.977,7	88.565,6
AIUTI TOTALI ALL'INDUSTRIA	40.341,2	39.614,8	34.485,5	33.730,2	29.701,6
% del totale	39,1	38,2	34,9	36,7	33,5

ALLEGATO III

FONDI E STRUMENTI COMUNITARI

I. Fondi, strumenti e programmi comunitari e operazioni CECA

In questo allegato sono presentate delle tabelle che illustrano il volume del sostegno concesso mediante le principali operazioni comunitarie e CECA nel periodo compreso tra il 1994 e il 1998. Non sono compresi il sostegno dato a livello comunitario per le infrastrutture generali mediante il FESR, il sostegno alle politiche esterne e i costi amministrativi delle istituzioni.

Poiché gli effetti economici della concessione degli aiuti nazionali descritti precedentemente nel testo (vale a dire gli aiuti finanziati attingendo ai bilanci nazionali e alle agevolazioni tributarie) non sono necessariamente gli stessi degli interventi comunitari, non è sempre possibile fare un confronto diretto tra i due.

Nel settore agricolo, ad esempio, eventuali raffronti potrebbero portare a conclusioni erranee per il fatto che la maggioranza dei beneficiari degli interventi comunitari non sono imprese. Per quanto riguarda il confronto tra i vari Stati membri, occorre notare che i vantaggi degli interventi comunitari vanno a beneficio di tutti gli operatori nell'Unione, indipendentemente da dove è stata effettuata la spesa (vale a dire le restituzioni all'esportazione o gli acquisti d'intervento). Riguardo a un raffronto tra spesa comunitaria e spesa nazionale, la spesa dell'Unione è fortemente influenzata dalle differenze tra le fluttuazioni dei prezzi del mercato mondiale e dei prezzi comunitari per i prodotti agricoli mentre tale fenomeno è praticamente irrilevante per la spesa nazionale.

Per la prima volta dal 1988, quando è stato pubblicato il primo censimento degli aiuti di Stato, il totale, in graduale calo, degli aiuti nazionali notificati ed approvati dalla Commissione è sceso al di sotto del livello del bilancio proprio della Comunità nel 1998.

Viene fornita qui di seguito una breve presentazione delle principali operazioni CECA e dei principali fondi, strumenti e programmi comunitari, che corrispondono a circa due terzi del bilancio comunitario. Informazioni particolareggiate sono disponibili nelle rispettive relazioni annuali pubblicate dalla Commissione europea elencate al punto 5.

Operazioni strutturali

Nel luglio 1993 è stata concordata la seconda riforma dei Fondi strutturali (FEAOG-Orientamento, FESR, Fondo sociale, SFOP). Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di Edimburgo, le risorse dei Fondi strutturali assegnate ai quattro Stati membri ammessi a beneficiare degli aiuti del Fondo di coesione (Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo) sono state raddoppiate in termini reali tra il 1992 e il 1999 e il totale dei finanziamenti per i Fondi strutturali nel periodo 1994-1999 è salito a 141 471 milioni di euro (ai prezzi del 1992). Inoltre con l'entrata in funzione, nel 1994, dello SFOP (Strumento finanziario di orientamento della pesca) è stato introdotto un nuovo strumento a sostegno della ristrutturazione del settore della pesca.

Le proposte della Commissione per la regolamentazione dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006 sono state accettate. Queste proposte espongono in dettaglio gli orientamenti che la Commissione ha indicato nel proprio documento strategico "Agenda 2000 per un'Unione più forte e più ampia", pubblicato nel luglio 1997. La riforma proposta dei fondi strutturali è centrata su tre priorità: una maggiore concentrazione

dell'assistenza, un'attuazione decentralizzata e semplificata dei fondi strutturali e un rafforzamento della loro efficienza e del loro controllo.

- FEAOG-Garanzia

La sezione di garanzia del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) finanzia operazioni di sostegno al mercato e ai prezzi nell'ambito della politica agricola comune (PAC) e una serie di altre misure in ambito agricolo. Essa rappresenta il settore più importante in termini di stanziamenti di bilancio (40 440 milioni di euro nel 1999, pari al 49% del bilancio generale dell'Unione europea).

Dal momento della sua istituzione e fino al 1992, la PAC ha fornito un sistema generale diretto di sostegno ai principali settori agricoli, per i quali sono state costituite le organizzazioni comuni di mercato. Nella maggior parte dei casi, il quadro giuridico per ciascuna organizzazione del mercato comune ha fornito un sostegno indiretto alle entrate ai produttori mantenendo i prezzi di mercato ad un determinato livello mediante:

- protezione alle frontiere esterne della Comunità [prezzi di soglia e altri prezzi minimi di importazione, sostenuti da livelli diversi dei dazi all'importazione per i prodotti non comunitari, in un contesto di prezzi (mondiali) generalmente molto più bassi];
- pagamento di restituzioni all'esportazione per prodotti esportati verso mercati di paesi terzi, allo scopo di ridurre la differenza tra il prezzo di mercato comunitario e il prezzo di mercato esterno, normalmente più basso;
- adozione di misure di immagazzinaggio pubblico; la Comunità si è impegnata a vendere le quantità in eccesso invendute ad un prezzo di intervento prefissato determinando in questo modo un prezzo minimo di mercato effettivo.

In mancanza dell'autosufficienza, questo sistema di sostegno indiretto si è dimostrato meno complicato ed oneroso rispetto ad un sistema di aiuti diretti ai produttori, poiché i pagamenti venivano fatti soltanto ai commercianti che esportavano o vendevano al prezzo di intervento, coprendo solo la parte della produzione totale che non poteva essere venduta all'interno della Comunità al prezzo di mercato. Meglio ancora, se la produzione poteva essere piazzata sul mercato interno ad un prezzo superiore a quello di intervento, non era necessario alcun rimborso o intervento da parte dell'autorità.

La crisi di bilancio 1983-86 (la spesa coperta dal fondo di garanzia FEAOG era passata dai 3 927 milioni di euro del 1973 a 15 786 milioni di euro nel 1983, per poi crescere di un altro 20%, raggiungendo i 22 119 milioni di euro nel 1986) era stata causata dal divario crescente tra consumo e fornitura di prodotti agricoli, cresciuto ulteriormente a seguito della modernizzazione e del progresso tecnologico, ma anche dall'adesione di sei nuovi Stati membri e dalla realizzazione di nuove organizzazioni comuni di mercato. Ciò rendeva essenziale l'adozione di meccanismi di stabilizzazione e la soppressione del sostegno illimitato ai principali settori agricoli.

La riforma della PAC del 1992 ha rappresentato un punto di svolta molto importante per quanto riguarda il tipo di assistenza fornito dal fondo di garanzia FEAOG: in parte il sostegno non era più collegato alla produzione di determinati importanti settori agricoli (cereali e bovini). Le tradizionali operazioni di sostegno del mercato sono state ridotte diminuendo i prezzi istituzionali e, di conseguenza, facendo scendere i prezzi sul mercato interno e compensandoli con l'introduzione di pagamenti diretti ai produttori - soggetti a massimali - secondo le aree coltivate o il numero di capi di bestiame allevati. Sono state inoltre introdotte misure di accompagnamento (rimboschimento, pensionamenti anticipati e ambiente agricolo); queste misure sono state finanziate con il fondo di garanzia FEAOG.

Le decisioni contenute nell'Agenda 2000 rappresentano, per il periodo successivo al 1999, una continuazione ed un approfondimento della riforma avviata nel 1992. L'adesione di nuovi Stati membri con una ricchezza relativa ma con settori agricoli abbastanza ampi e la necessità di rendere l'agricoltura europea più competitiva (in particolare per quanto riguarda la produzione dei seminativi e quella di bestiame), se non altro in risposta alle pressioni esercitate dai partner commerciali della Comunità all'interno dell'OMC, rende urgente una riduzione del sostegno tradizionale (in particolare delle restituzioni all'esportazione e degli acquisti d'intervento) mediante un'ulteriore riduzione dei prezzi accompagnata ancora una volta da alcune misure di compensazione sotto forma di pagamenti diretti ai produttori. Infine, in linea con le misure di accompagnamento introdotte nel 1992, tutte le misure di sviluppo rurale non coperte dai programmi dell'obiettivo unico verranno riunite in un inquadramento unico e il loro finanziamento verrà trasferito al fondo di garanzia FEAOG. Tale trasferimento dovrebbe rafforzare la natura multifunzionale dell'agricoltura e del suo finanziamento da parte del fondo di garanzia FEAOG.

- FEAOG-Orientamento

Il FEAOG-Orientamento interviene per cofinanziare misure strutturali nell'ambito di programmi elaborati con gli Stati membri e le autorità regionali, per le finalità seguenti:

- potenziamento e riorganizzazione delle strutture agricole e silvicole, ivi comprese quelle di commercializzazione dei prodotti;
- compensazione degli effetti esercitati sull'agricoltura da condizioni naturali svantaggiate;
- riconversione delle produzioni agricole e sviluppo di attività complementari per gli agricoltori;
- sviluppo del tessuto sociale delle zone rurali e salvaguardia delle risorse naturali.

Le azioni cofinanziate nelle zone di cui agli obiettivi 1 e 5b riguardano, in particolare:

- la riconversione, la diversificazione, il riorientamento e l'adeguamento del potenziale di produzione agricola;
- la promozione, l'introduzione di sistemi di etichettatura e di marchi e gli investimenti a favore dei prodotti locali o regionali agricoli e silvicoli di qualità;
- lo sviluppo delle strutture e infrastrutture rurali;
- misure di diversificazione, in particolare per permettere agli agricoltori di sviluppare l'esercizio di attività multiple;
- il rinnovamento e lo sviluppo dei villaggi e la tutela e salvaguardia del patrimonio rurale;
- l'incoraggiamento degli investimenti turistici ed artigianali;
- l'instaurazione di strumenti per prevenire le catastrofi naturali (in particolare nelle regioni di cui all'obiettivo 1) e la ricostituzione del potenziale agricolo o silvicolo danneggiato da catastrofi naturali;
- l'irrigazione, la tutela dell'ambiente e la ricostituzione dei paesaggi;
- la valorizzazione delle foreste;
- lo sviluppo della divulgazione e formazione professionale in silvicoltura ed agricoltura.

-SFOP

L'assistenza strutturale al settore della pesca è stata concessa per la prima volta nel lontano 1971, anno in cui fu deciso di utilizzare i Fondi della Sezione Orientamento del FEAOG per contribuire alla costruzione e all'ammodernamento delle navi utilizzate per la pesca costiera e pelagica nonché al miglioramento del settore della commercializzazione e della trasformazione dei prodotti alieutici. Nel 1978 le norme iniziali sono state sostituite da una serie di misure provvisorie annuali che associavano alla ristrutturazione delle flotte costiere anche lo sviluppo dell'acquacoltura.

Nel 1983 è stato avviato un sistema completo di programmi pluriennali di orientamento basato su regimi di aiuti destinati alla ristrutturazione del settore e alla trasformazione delle attività della pesca. Nel 1986 la necessità di rafforzare tale approccio ha portato al raggruppamento in un unico quadro normativo dell'intera gamma di misure strutturali per la modernizzazione delle flotte di pescherecci e l'acquacoltura marina.

I regimi volti a sostenere la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca hanno un'origine diversa, condivisa inizialmente con la politica strutturale per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli. Infatti per un lungo periodo è stato applicato un unico regolamento alla trasformazione e

commercializzazione di entrambi i tipi di prodotti. Tuttavia per permettere che si tenesse maggiormente conto delle esigenze specifiche della pesca, nel 1989 i due settori sono stati separati; gli aiuti alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti alieutici sono ormai regolati da una disciplina specifica integrata, a partire appunto dal 1989, nelle norme relative ai fondi strutturali della Comunità.

Nel 1993 si è proceduto ad una revisione degli elementi strutturali della politica comune della pesca (PCP) e sono stati introdotti tre importanti cambiamenti, che hanno rispettivamente contribuito ad una maggiore coerenza tra i diversi aspetti della politica, eliminato la divisione che teneva la politica comune della pesca distinta dalle altre attività comunitarie e, infine, tenuto conto dei cambiamenti intervenuti nel settore. Le misure strutturali della PCP sono state integrate nel sistema dei fondi strutturali della Comunità quando questi sono stati riformati nel 1993. Inoltre i diversi finanziamenti previsti per la pesca sono stati raggruppati in un unico fondo denominato Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP). Questo strumento doveva combinare due obiettivi: contribuire agli scopi della PCP dando il proprio contributo al rafforzamento della coesione economica e sociale. Con lo SFOP sono stati resi disponibili i finanziamenti per misure strutturali nei settori della cattura, commercializzazione, lavorazione e dell'acquacultura, la creazione di zone marine protette nelle acque costiere e lo sviluppo di strutture portuali. La modernizzazione e l'eliminazione della capacità in eccesso hanno proceduto di pari passo. Anche altre attività, quali la promozione e l'identificazione di nuovi mercati e le misure sociali, hanno beneficiato di contributi.

A livello di ministri, è stata discussa tre volte la proposta di un nuovo regolamento del Consiglio sugli interventi strutturali nel settore della pesca (COM (1998) 728 del 16 dicembre 1998).

Il dibattito è ora giunto allo stadio in cui dev'essere assunta una decisione politica.

- Fondo sociale

Il Fondo sociale ha l'obiettivo di migliorare le possibilità di occupazione per i giovani (di età inferiore ai 25 anni) e di altri gruppi ritenuti bisognosi di aiuto (disoccupati di lunga durata, disabili, lavoratori migranti ed altri gruppi socialmente sfavoriti). Tale fondo di conseguenza contribuisce al finanziamento di operazioni condotte da operatori pubblici o privati nei seguenti settori:

- prevenzione della disoccupazione di lunga durata;
- formazione professionale;
- consulenza tecnica per la creazione di posti di lavoro;
- adattamento dei lavoratori a cambiamenti industriali e mutamenti del sistema produttivo.

Tutte le domande intese ad ottenere tali provvidenze sono presentate attraverso gli Stati membri.

Le risorse del Fondo sociale vengono erogate secondo un criterio orizzontale e non settoriale, per cui non è possibile compiere un'estrapolazione che corrisponda al concetto di aiuto come definito dall'articolo 87 del trattato.

- Fondo regionale

Il FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) cerca di ridurre le disparità all'interno della Comunità fornendo un sostegno finanziario

- alle regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1)
- alle regioni in declino industriale (obiettivo 2)
- alle aree rurali in difficoltà (obiettivo 5b)
- allo sviluppo di regioni con una scarsissima densità di popolazione (obiettivo 6).

Il sostegno interessa principalmente l'infrastruttura, le risorse umane e gli investimenti produttivi. Poiché l'aiuto del FESR è erogato in che corrisponde al concetto di aiuto quale definito all'articolo 87 del trattato. In alternativa si è fatto ricorso ai dati relativi al settore manifatturiero, ai servizi e allo sviluppo economico: pertanto le cifre ottenute utilizzando questo metodo di valutazione danno solo un'idea generale dell'entità dell'aiuto del FESR.

- Strumento finanziario di coesione - Fondo di coesione

Dopo che il principio del fondo di coesione è stato inserito nel trattato di Maastricht, il Consiglio europeo di Edimburgo ha deciso di realizzare lo strumento finanziario di coesione. Questo strumento ha fornito fin dal 1993 sostegno finanziario e comunitario ai paesi membri beneficiari, fino all'entrata in vigore del trattato che ha permesso la realizzazione del fondo di coesione nel maggio 1994.

La Commissione ha adottato un progetto di regolamento che istituisce lo Strumento finanziario di coesione ai sensi dell'articolo 308 del trattato, progetto che è stato successivamente adottato dal Consiglio il 30 aprile 1993 e prorogato fino alla fine del 1994.

Il Fondo di coesione è stato istituito ai sensi dell'articolo 161 del trattato CE ed ha rappresentato un passo avanti nella politica di solidarietà avviata principalmente tramite i Fondi strutturali. Il Fondo apporta il suo contributo specifico e complementare giacché si fonda principalmente sulle esigenze derivanti dalla prospettiva dell'Unione economica e monetaria (che già sta cominciando a diventare realtà). Fin dall'inizio il Fondo ha definito la propria identità in base a tre principi fondamentali.

Innanzitutto, il suo campo di applicazione è limitato: il protocollo sulla coesione economica e sociale stabilisce che il Fondo di coesione "fornirà contributi finanziari comunitari a ... Stati membri con un PIL pro capite inferiore al 90% della media comunitaria".

In secondo luogo, l'aiuto è ristretto al finanziamento parziale di progetti relativi alla tutela dell'ambiente e alle reti di trasporto transeuropee.

In terzo luogo, dato il suo rapporto con l'attuazione dell'Unione economica e monetaria, il Fondo aiuterà gli Stati membri che abbiano predisposto un programma conforme alle condizioni fissate per i disavanzi pubblici eccessivi ai sensi dell'articolo 104.

Inoltre, lo Strumento finanziario di coesione, e successivamente (a partire dal maggio 1994) il Fondo di coesione, hanno contribuito alla realizzazione dell'obiettivo della coesione. Tuttavia, considerato che la maggior parte dei crediti disponibili sono stati destinati a progetti di infrastrutture e non ad investimenti produttivi, i dati sono presentati unicamente a titolo informativo nella tabella B.

Ricerca e sviluppo tecnologico nella Comunità (RST)

Il Quarto programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (PQ4) è stato adottato nell'aprile 1994 per il periodo 1994-98. Questo programma quadro comprende tutte le attività comunitarie nel campo della ricerca, dello sviluppo tecnologico e della dimostrazione. Il suo bilancio è di 13,215 miliardi di euro e ha tre principali obiettivi:

- rafforzamento della base europea scientifica e tecnologica, contribuendo in tal modo allo sviluppo della competitività internazionale dell'industria comunitaria e alla promozione della qualità della vita dei cittadini dell'Unione.
- promozione delle attività di ricerca ritenute necessarie per realizzare altre politiche comunitarie.
- aumento della collaborazione e miglioramento del coordinamento e dell'utilizzo degli sforzi di ricerca compiuti nella Comunità.

Le attività di ricerca comunitarie sono condotte sostanzialmente a due livelli:

- I) mediante azioni di compartecipazione ai costi con soggetti terzi (che comprendono progetti di RST e reti tematiche) e azioni concertate (azioni indirette);
- II) presso il Centro comune di ricerca (azioni dirette).

La DG Ricerca gestisce le azioni indirette del programma quadro assieme alla DG Imprese, alla DG Agricoltura, alla DG Energia, alla DG Trasporti, alla DG Società dell'informazione e alla DG Pesca. I principali partecipanti alle attività di RST provengono da università, centri di ricerca e settore manifatturiero (incluse PMI). La parte destinata a sostenere il Centro comune di ricerca ammonta a poco più di 950 milioni di euro.

Operazioni finanziarie della CECA

Il contributo finanziario della CECA è concesso sotto forma di prestiti e di sovvenzioni. I prestiti sono di tre tipi principali:

- prestiti industriali;
- prestiti di riconversione;
- prestiti per l'edilizia dei lavoratori.

Poiché gli enti finanziari che erogano tali prestiti non hanno scopo di lucro, non è escluso che il beneficiario del prestito ricavi un vantaggio, che non è tuttavia considerato un aiuto, ai sensi dei trattati. Diversa è la situazione delle sovvenzioni. Mentre le sovvenzioni in conto interessi (sui prestiti) di norma sarebbero considerate aiuti, altre misure, in particolare determinate somme corrisposte per ragioni sociali ad ex lavoratori della siderurgia e dell'industria carbonifera, non sembrano equiparabili.

Nell'imminenza della scadenza del trattato CECA nel luglio 2002, la Commissione ha proceduto, nel giugno 1994, al riordino della propria politica di assunzione ed erogazione prestiti ai sensi del suddetto trattato. L'erogazione di nuovi prestiti su provvista è stata progressivamente ridotta, fino praticamente a cessare durante il 1997 (tranne alcuni casi eccezionali che saranno coperti da una garanzia pubblica).

Il finanziamento dell'edilizia dei lavoratori si è concluso nel 1998.

BEI

La Banca ha il compito di contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea fornendo crediti a lungo termine a investimenti redditizi. Gli azionisti della BEI, che è stata istituita con il trattato di Roma, sono gli Stati membri. La Banca è retta dal Consiglio dei governatori composto dai Ministri delle finanze degli Stati membri. Per fruire di finanziamenti, i progetti e i programmi devono essere validi sotto quattro aspetti fondamentali: economico, tecnico, ambientale e finanziario. Tramite l'attività di erogazione di prestiti e la capacità della Banca di attrarre altri finanziamenti, vengono estese le possibilità di finanziamento. Tramite l'attività di assunzione di prestiti, la Banca contribuisce allo sviluppo dei mercati dei capitali nell'Unione. Le politiche della Banca sono stabilite in stretta collaborazione con gli Stati membri e con le altre istituzioni dell'Unione europea. La BEI opera inoltre in stretta collaborazione con i settori commerciale e bancario e con le principali organizzazioni internazionali operanti in questo campo.

FEI

Il Fondo europeo per gli investimenti è un'agenzia finanziaria istituita per fornire garanzie a sostegno di investimenti a medio e lungo termine in due aree cruciali per lo sviluppo dell'economia europea: le reti transeuropee e le piccole e medie imprese. Creato nel 1994, il Fondo rappresenta una nuova partnership unica in cui la Banca europea per gli investimenti e l'Unione europea collaborano, tramite la Commissione, con banche ed istituti finanziari degli Stati membri. Con direttiva della Commissione del 15 marzo 1994, al Fondo europeo per gli investimenti è stato concesso lo statuto di banca multilaterale per lo sviluppo.

Il Fondo si prefigge essenzialmente di attrarre maggiori capitali privati al finanziamento di progetti di infrastrutture e di migliorare il flusso delle risorse finanziarie destinate alle piccole e medie imprese. Esso realizzerà tale obiettivo sviluppando meccanismi atti a trasferire e a ripartire il rischio finanziario e si concentrerà essenzialmente sulla concessione di garanzie finanziarie a prestiti a medio e lungo termine accordati da banche e da altre istituzioni finanziarie.

Oltre al debito pregresso a lungo termine relativo ai progetti TEN, il Fondo potrà coprire investimenti privati, emissioni di obbligazioni, valori mobiliari garantiti da reddito o da attivi e debito subordinato. Per quanto riguarda il finanziamento delle PMI, il Fondo può coprire portafogli di prestiti, linee di credito e attività titolizzate.

Il Fondo può inoltre assumere partecipazioni in fondi di capitali di rischio.

Nell'adempiere ai suoi compiti, il Fondo agisce, su base commerciale, ad integrazione del settore bancario e in coordinamento con gli altri strumenti ed istituzioni finanziarie dell'UE.

II. Dati statistici

1. La tabella A indica in termini globali l'intervento finanziario della Comunità per gli anni dal 1994 al 1998.
2. La tabella B indica gli altri strumenti comunitari concessi negli anni dal 1994 al 1998.
3. Le tabelle C1 e C2 indicano, rispettivamente per i periodi 1994-96 e 1996-98, il volume medio annuo degli aiuti comunitari disaggregati, ove possibile, per Stato membro.
4. Altre informazioni sui Fondi comunitari sono fornite nell'allegato tecnico.

5. Ulteriori informazioni su fondi e strumenti comunitari sono contenute nei seguenti documenti:

- La relazione sulla situazione dell'agricoltura nella Comunità del
1996 ISBN 92-827-9008-8
1997 ISBN 92-828-2420-9
1998 ISBN 92-828-5731-X
- Attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea
Relazione annuale 1995 ISBN 92-77-93761-0
Relazione annuale 1996 ISBN 92-78-08603-7
Relazione annuale 1997 ISBN 92-78-23634-9
Relazione annuale 1998 ISBN 92-78-38078-4
- I fondi strutturali
Relazione annuale 1995 ISBN 92-78-10829-4
Relazione annuale 1996 ISBN 92-78-26044-4
Relazione annuale 1997 ISBN 92-78-39641-9
Relazione annuale 1998 ISSN 0254-1491
- Strumento finanziario di coesione - Fondo di coesione
Relazione combinata 1993-1994 ISBN 92-827-5739-0
Relazione annuale 1995 ISBN 92-827-9688-4
Relazione annuale 1996 ISBN 92-827-8877-6
Relazione annuale 1997 ISBN 92-78-39497-1
Relazione annuale 1998 CB-CO-99-480 EN C
- Relazione finanziaria CEECA 1995 ISBN 92-827-7933-5
Relazione finanziaria CEECA 1996 ISBN 92-828-0908-0
Relazione finanziaria CEECA 1997 ISBN 92-828-3852-8
Relazione finanziaria CEECA 1998 ISBN 92-828-7230-0
- BEI
Relazione annuale 1995 ISBN 92-827-6303
Relazione annuale 1996 ISBN 92-827-9943-3
Relazione annuale 1997 ISBN 92-828-3197-3
Relazione annuale 1998 ISBN 92-828-5975-4

Tabella A
Spesa annua della Comunità

milioni di euro correnti

	1994	1995	1996	1997	1998
FEAOG-Garanzia - Agricoltura	33.376,8	34.463,3	39.073,7	40.641,5	38.748,0
FEAOG Orientamento - Agricoltura	3.335,4	3.609,0	3.934,5	4.129,0	4.366,9
FEAOG-Garanzia - Pesca	35,5	39,2	34,1	33,5	21,2
SFOP	403,5	480,7	475,1	390,4	502,4
- Fondo sociale	5.580,4	4.382,9	7.145,8	7.533,6	8.858,6
FONDO REGIONALE (1)	1.899,6	1.871,9	2.261,3	2.501,7	2.676,7
FONDO DI COESIONE	1.853,1	2.151,7	2.443,7	2.748,7	2.870,7
PROGRAMMA QUADRO R&ST CE	2.018,6	2.983,7	3.153,5	3.485,6	3.499,3
SOVVENZIONI CECA					
Nuova sistemazione sovvenzioni art. 56, par. 2, lett. b)	157,0	123,8	56,3	66,0	43,1
Misure sociali siderurgia art. 56, par. 2, lett. b)	86,0	41,3	0,0	-	-
Misure sociali carbone art. 56, par. 2, lett. b)	40,0	40,0	23,2	29,0	26,8
Ricerca ex art. 55	52,0	61,4	85,0	84,0	84,0
Abbuoni in conto interessi artt. 54/56	51,5	11,4	36,7	1,8	-
TOTALE	48.889,4	50.260,2	58.722,9	61.644,8	61.697,7

1) Parte corrispondente approssimativamente al concetto di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato.

I dati del 1995 comprendono Austria, Finlandia e Svezia

Tabella B**Altri strumenti comunitari****milioni di euro correnti**

	1994	1995	1996	1997	1998
CECA (nuovi prestiti assunti)	673,4	402,8	279,7	541,2	20,5
BEI*	17.656,0	18.603,0	20.946,0	22.958,0	25.116,0
FEI**	643,0	1.441,0	1.465,0	2.239,0	2599

* Finanziamento fornito nell'ambito UE

** Garanzie approvate dall'inizio, nel 1994 (importo cumulativo)

Tabella C1

Spesa annua media della Comunità per Stato membro (1994-1996)

milioni di euro correnti

	FEAOG Garanzia	FEAOG Orientamento	FEAOG Garanzia Pesca	SFOP	Fondo sociale	Fondo regionale	Fondo di coesione	Programma quadro comunitario	Sovvenzioni CECA*	Totale
AUSTRIA	649,2	110,2		1,0	64,5	4,06				828,9
BELGIO	1.312,5	41,7	0,2	9,5	108,0	18,4				1.490,3
DANIMARCA	1.334,6	29,4	6,6	27,5	50,2	4,4				1.452,6
GERMANIA	5.535,7	771,1	0,3	35,8	960,0	212,0				7.514,9
GRECIA	2.657,6	352,8	0,7	21,4	283,4	244,9	386,1			3.946,8
SPAGNA	4.332,3	649,7	6,9	176,7	1.310,1	553,8	1.181,5			8.211,1
FINLANDIA	354,7	106,1		13,6	52,9	39,8				567,1
FRANCIA	8.633,1	498,0	12,0	33,3	656,8	160,8				9.994,0
IRLANDA	1.529,5	198,9	2,8	8,2	313,7	76,0	193,3			2.322,4
ITALIA	3.681,1	381,8	0,5	39,2	400,5	248,3				4.751,4
LUSSEMBURGO	15,3	6,7		0,4	4,3	0,6				27,3
PAESI BASSI	1.793,6	24,2	0,1	9,7	175,9	15,2				2.018,7
PORTOGALLO	683,3	390,8	3,2	34,4	511,3	285,4	387,0			2.295,4
SVEZIA	347,4	45,0	2,3	22,4	42,1	8,5				467,7
REGNO UNITO	3.118,2	106,9	2,3	31,1	822,4	173,9				4.254,8
Assistenza tecnica							1,5			1,5
Pagamenti diretti	110,4			1,4						111,8
								2.718,6	288,5	3.007,1
TOTALE	35.637,9	3.626,3	36,3	453,1	5.756,2	2.010,9	2.149,5	2.718,6	288,5	52.677,2

* Non è possibile disaggregare i dati per Stato membro.

Per Austria, Finlandia e Svezia sono state utilizzate medie biennali.

Tabella C2

Spesa annua media della Comunità per Stato membro (1996-1998)

milioni di euro correnti

	FEAOG Garanzia	FEAOG Orientamento	FEAOG Garanzia Pesca	SFOP	Fondo sociale	Fondo regionale	Fondo coesione	Programma quadro comunitario di R&ST*	Sovvenzioni CECA*	TOTALE
AUSTRIA	971,1	111,6	0,0	0,0	104,7	11,3				1.198,6
BELGIO	989,7	38,9	0,2	8,5	135,5	34,1				1.206,9
DANIMARCA	1.244,4	24,6	4,5	20,2	59,6	4,8				1.358,0
GERMANIA	5.791,9	790,5	0,0	31,8	1.246,6	319,1				8.179,9
GRECIA	2.701,1	347,3	0,0	29,9	316,4	285,6	482,7			4.162,9
SPAGNA	4.640,4	802,8	6,2	195,8	1.540,7	509,8	1.477,5			9.173,2
FINLANDIA	597,2	110,2	0,0	1,7	91,6	45,4				846,0
FRANCIA	9.228,7	586,6	9,1	25,2	746,0	219,2				10.814,8
IRLANDA	1.787,3	216,3	2,0	12,2	433,6	82,5	241,9			2.775,8
ITALIA	4.490,2	587,1	0,0	44,6	964,4	369,2				6.455,5
LUSSEMBURGO	19,9	5,9	0,0	0,0	4,6	0,8				31,2
PAESI BASSI	1.554,9	16,4	0,1	6,2	216,8	21,7				1.816,2
PORTOGALLO	643,3	377,6	3,4	42,1	770,7	321,4	483,6			2.642,0
SVEZIA	711,6	46,9	1,1	1,7	107,6	36,6				905,5
REGNO UNITO	4.059,1	79,0	3,0	34,8	1.107,5	218,4				5.501,8
Assistenza tecnica							1,9			1,9
Pagamenti diretti CE	57,0	1,9		1,4						60,3
								3.379,5	179,6	3.559,1
TOTALE	39.487,7	4.143,5	29,6	456,0	7.846,0	2.479,9	2.687,7	3.379,5	179,6	60.689,7

* Non è possibile disaggregare i dati per Stato membro.

